QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 12 Luglio 1956
Anno XII - Num. 162
L. 25 (sped. in abb. postale)

La riunione al Viminale sotto la presidenza di Segni

I partiti di centro dopo vive polemiche riconfermano la loro collaborazione al governo

Cinque ore di franca discussione - Saragat minaccia di dimettersi, mentre Fanfani accusa Malagodi di seminare il disaccordo tra le correnti interne della DC - Dopo l'ampio esame della situazione i partiti escludono l'apertura d'una crisi - Tacita ratifica di tutte le Giunte già costituite - A Milano si cercherà di formare un'amministrazione DC-PSDI con l'appoggio dei nenniani

Il momento dei socialdemocratici

Roma, 11 luglio.

La riunione al Viminale dei segretari dei partiti di centro si è conclusa nel pomeriggio, al termine di cinque ore di dibattito, con un comunicato concordato fra le parti, il cui senso politico essenziale è dato dalla seguente affermazione: «Il Presidente del Consiglio ha constatato la concorde volontà dei partiti di continuare nell'attuale collaborazione». Tutti sapevano che questo sarebbe stato detto, nessuno si aspettava una conclusione diversa, anzi l'idea che si sarebbe fatto oggi ancora un passo avanti nell'operazione di «sganciamento» del problema delle Giunte difficili dal problema governativo era un'idea scontata fin da ieri.

La prospettiva di una crisi di governo non trova, infatti, chi la consideri con favorevole disposizione. I liberali hanno interesse a restare al potere per controllare dall'interno il programma legislativo attualmente in corso, e non hanno perduto la speranza che l'attuale situazione possa, a suo tempo, finire per sbloccarsi a loro vantaggio. I repubblicani hanno tutto l'interesse, e quasi l'obbligo nel momento presente, di stare a guardare. Quella del «*wait and see*» è la posizione che più si conviene agli uomini del P.R.I., che non hanno responsabilità dirette di governo, che d'altra parte si trovano in qualche Giunta nella condizione di determinare lo scioglimento di un'alternativa, e che pertanto, in conclusione, non hanno nulla da guadagnare da atteggiamenti che possano far precipitare l'attuale situazione.

I democratici cristiani, d'altra parte, non hanno pronta una formula nuova da sostituire a quella che attualmente ci regge. Sembrava che Fanfani, qualche domenica fa, avesse inteso alludere in un discorso pronunciato a Viterbo alla possibilità od opportunità di costituire un governo monocolore: ed è ammissibile che egli avesse avuto, appunto, il desiderio di compiere in tal senso un certo sondaggio della pubblica opinione, oltreché dell'opinione dei partiti alleati. I risultati del sondaggio, in ogni modo, non debbono essere stati favorevoli alla tesi che gli era attribuita. Pertanto la D.C. si è risolta ad una condotta di prudenza.

Per motivi più o meno singolari, che in qualche punto arrivano a toccare gli stessi limiti del paradosso, i socialdemocratici si trovano attualmente in posizione di virtuali arbitri. Proprio in virtù della loro imprecisa posizione politica di oggi, hanno il coltello, come suol dirsi, dalla parte del manico.

Nessuno ancora è in grado di dire se la loro profonda vocazione di socialisti verso l'unità di tutti i socialisti avrà alla fine il sopravvento sul loro vecchio e fondato scrupolo di non compromettere, comunque, la solidarietà democratica. Si parla molto spesso, a loro riguardo, di «ricatto» che tenterebbero ogni volta che se ne presenti l'occasione, e di loro inguaribili incertezze, o di improvvisi loro capricci. Le «impennate» di Saragat sono diventate addirittura un luogo comune del corrente linguaggio politico italiano: ma non sarebbe proprio né giustificato aderire a queste facili condanne.

Un travaglio come quello socialista non è frutto dell'incostanza di uomini, ma è il problema centrale della stessa nostra storia di italiani e di occidentali. Proprio nel comporsi delle contraddizioni dei socialisti e dei socialdemocratici sta l'elemento vitale per l'evoluzione della politica italiana; e per questo, in ogni modo, non meraviglia l'asprezza delle loro scambievoli polemiche, e non deve stupire la ricorrente contraddittorietà — più apparente che reale — del loro atteggiamenti verso gli altri partiti.

Piuttosto è da vedervi la prova di un impegno che è rispettabile come son quelli dettati da una seria coscienza politica. Oggi, ad esempio, i socialdemocratici hanno parlato veramente nel loro vero linguaggio di socialdemocratici e si potranno leggere sulla *Giustizia* savie parole ispirate da Saragat, tutte orientate a qualificare la sola politica possibile ad un partito come il suo. Agli interessi della destra non si cede, né può pretendersi che ceda un partito socialista. Ai democratici cristiani si fa un discorso chiaro per gettare le basi di una futura, ancora più feconda ed onesta collaborazione, di cui nessuno più di Saragat vede e comprende la permanente necessità.

Proprio da queste basi, finalmente, si parla a Nenni perché riescano chiari i termini del dialogo che si pensa possibile intraprendere in autunno, quando, cioè, sarà venuta la stagione dei congressi. Per adesso, perciò, l'attesa continua e ne è la prova la ricerca di una formula per riuscire a risolvere la situazione di Milano. E' bene in ogni modo che la ricerca sia fatta, come vediamo avvenire, sulla base di una onesta sincerità.

Vittorio Gorresio



L'on. Matteotti (a sinistra) e l'on. Piccioni. (Telefoto)

Il Presidente del Consiglio espone la situazione a Gronchi

Roma, 11 luglio.

I nuovi sindaci delle grandi città — e in particolare quello di Milano — hanno procurato un'altra giornata di passione agli uomini politici romani. Ma anche questa è stata una giornata finita bene, con il superamento delle ultime resistenze che erano ancora rimaste ieri sera. Le questioni delle Giunte continueranno ad essere affrontate come fatti locali, che non hanno incidenza sulla collaborazione governativa dei quattro partiti. Ferrari non si è dimesso ed i democristiani cercheranno di mettersi d'accordo con lui. I liberali rimarranno all'opposizione a Milano come a Torino, a Venezia come, se si costituirà la Giunta, a Firenze: ma non per questo ne trarranno conseguenze sul piano politico generale.

Segni ha portato di persona queste buone notizie al Quirinale, cogliendo l'occasione per fare un simbolico bilancio del suo governo, che proprio in questi giorni ha compiuto il suo primo anno di vita. Era appena uscito da una lunga, faticosa riunione con i rappresentanti dei quattro partiti, nel corso della quale si era adoperato per comporre i contrasti, smussare le intransigenze ed ottenere, in sostanza, una riconferma della fiducia nella coalizione democratica, al di sopra delle manifestazioni centrifughe che si sono verificate in periferia.

Il risultato positivo della sua impresa è indicato dal testo del comunicato concordato al termine della riunione, che dice: «*Su invito del Presidente del Consiglio si sono riuniti al Viminale i rappresentanti della maggioranza parlamentare per esaminare la situazione generale e l'attività svolta in relazione ai principali problemi del momento nel campo parlamentare, sindacale ed economico. Erano presenti gli on. Malagodi, De Caro, Colitto, Pacciardi, Reale, Saragat, Simonini, Matteotti, Fanfani, Piccioni, Ceschi. I segretari dei partiti hanno anche informato sullo svolgimento delle operazioni per la costituzione delle Giunte comunali e provinciali. L'ampia discussione è stata riassunta dal Presidente del Consiglio, che ha constatato la concorde volontà dei partiti di continuare nell'attuale collaborazione ed ha informato i presenti dell'attività che intende ancora svolgere per l'attuazione del programma governativo*».

Il comunicato parla di discussione «ampia», ma il termine è eufemistico: l'esame è durato circa cinque ore (i partecipanti hanno saltato la colazione che hanno sostituito con tramezzini) ed è stato tutt'altro che sereno. Il problema del futuro della coalizione governativa è stato posto francamente, e con esso quello delle responsabilità nell'apertura dell'eventuale crisi e delle sue possibili conclusioni. A un certo momento, per rafforzare la posizione dei socialdemocratici che avevano impegnato — com'è stato spiritosamente detto — una specie di confronto a «braccio di ferro» con i democristiani, Saragat ha annunciato il proposito di dare le dimissioni. Ed è stato questo il punto culminante della riunione. Dopo di che le affettuose sollecitazioni dei presenti per convincere il vice-Presidente del Consiglio a recedere dal suo proposito hanno preparato l'atmosfera all'accettazione dell'accordo.

Questo accordo, in poche parole, consiste nella tacita ratifica di tutte le Giunte che sono state costituite e nell'intesa che a Milano — attraverso trattative di carattere locale — si cercherà di costituire una Giunta di d.c. e socialdemocratici con l'appoggio esterno del P.S.I. Il caso di Firenze è stato accantonato, ma è chiaro che esso è molto legato alla situazione di Milano. Se il P.S.I. accetterà di appoggiare dal di fuori la combinazione bicolore (l'orientamento emerso dall'odierna riunione della sua direzione è piuttosto cauto a tale soluzione), si potrà estendere l'esperimento anche a Firenze. In caso contrario si finirà probabilmente con il commissario prefettizio nell'una e nell'altra città.

Per accettare tale soluzione i d.c. dovevano, praticamente, rinunciare soltanto alla pregiudiziale cui avevamo accennato ieri sera chiedendo le dimissioni preventive di Ferrari. Ma i liberali dovevano accettare sacrifici ben più consistenti, cioè l'accettazione della esclusione dalle Giunte nelle principali città. Si capisce perché nell'odierna riunione essi siano stati i più scontenti e amareggiati.

Fanfani ha scambiato battute aspre con Matteotti e Saragat, ma tutti e tre hanno avuto scambi di battute non meno aspre con Malagodi. Questi aveva scritto stamane un corsivo sulla *Tribuna* che concludeva con l'esortazione: «Bisogna cingersi i lombi e affilare la spada». Saragat gli ha chiesto ironicamente per quale crociata voleva partire e Fanfani l'ha accusato di mettere zizzania tra le correnti interne della D.C. Poi lo stesso Fanfani ha ricordato il caso di Saluzzo, dove i liberali si sono alleati con le sinistre per isolare la D.C. Malagodi è scattato: «Di Saluzzo, voi, ne avete fatti almeno una ventina...».

Segni ha messo pace facendo rilevare che il lavoro per la formazione delle giunte ha dato effettivamente luogo ad una «incredibile confusione» (e su questo tutti hanno volentieri convenuto), ma esortando a non dimenticare che questo non bastava per dare un giudizio negativo sulla vitalità del governo, che proprio oggi, tra l'altro, ha ottenuto, con l'approvazione della legge petrolifera, un altro notevolissimo successo. Che si voleva fare? C'era qualche partito che ritenesse giunto il momento di dar vita ad una diversa formula? Si è parlato a lungo delle prospettive avvenire, con franchezza. Con altrettanta franchezza si è dato ragione ai repubblicani che hanno fatto osservare: i contrasti tra noi ci sono, ed evidenti. La formazione delle giunte si è limitata ad esasperare una situazione pre-esistente. Ma noi pensiamo che precipitare le cose non convenga a nessuno e che convenga ancora attendere almeno per qualche mese come si mettono le cose.

In serata si è nuovamente riunito l'esecutivo socialdemocratico. Matteotti, che aveva espresso l'intenzione di recarsi a Milano, vi ha rinunciato «per non dar l'aria — ha detto — di drammatizzare la situazione». Tutti hanno preso atto con soddisfazione della linea di fermezza con cui il partito ha condotto la sua azione e che un corsivo della *Giustizia* aveva provveduto ad illustrare anche pubblicamente. Vi si rimproverava alla D.C. di avere voluto «giocare al tutto per tutto» e di non avere saputo prendere onestamente atto della sua sconfitta. C'era un duro ammonimento ai liberali («Invece di pensare alle sorti del P.S.D.I. pensino alle manovre dei conservatori, della Confindustria e della Confintesa...»), e non era neppure risparmiato il P.S.I. che stamane — attraverso l'*Avanti!* — aveva ripreso la polemica con il P.S.D.I.

Prima di ritirarsi, al termine della sua faticosa giornata, Segni ha scambiato qualche frase con i giornalisti. Ha detto di essere molto stanco, ma anche abbastanza soddisfatto per il modo in cui si era conclusa la vicenda. «Abbiamo ancora molte cose da fare», ha concluso con un sorriso accennando al governo.

Enzo Forcella

Discussione alla Camera sulle trasmissioni della RAI

Roma, 11 luglio.

La commissione trasporti della Camera ha esaminato, in sede referente, la proposta di legge degli on.li Farini (pci) e Schiavetti (psi) contenente norme in materia di vigilanza e controllo sulle radiodiffusioni circolari e sulle trasmissioni televisive. Ha riferito l'on. Troisi (d.c.) dichiarandosi contrario all'accoglimento della proposta che, a suo parere, sovverte i principii fondamentali della distinzione dei poteri nello stato democratico.

Hanno quindi preso la parola gli on.li Schiavetti e Cerreti (pci) sollevando ampie critiche alla esplicazione del servizio di informazioni effettuato dalla Rai. L'on. Bima (d.c.) concordando con le argomentazioni del relatore e pur riconoscendo l'esigenza di perfezionare i servizi radiotelevisivi, si è dichiarato pronto a studiare di mutuo accordo altre proposte per risolvere il problema. Gli on.li Colasanto (d.c.) e Ferraio (d.c.) si sono associati alla esigenza di attuare una più penetrante vigilanza. L'on. Cafiero (pnm) ha proposto di sollecitare l'attuale commissione interparlamentare di vigilanza ad esplicare una maggiore attività. Il sottosegretario on. Vigo, ha concordato con la proposta suggerita dal parlamentare monarchico.

La commissione, all'unanimità, accogliendo la proposta del presidente on. Jervolino, ha nominato un comitato ristretto che elaborerà un nuovo testo mirante a rafforzare i poteri della commissione.

Questa sera la decisione per Milano

Fermo restando il nome del prof. Ferrari, si prospetta un compromesso tra D.C. e P.S.D.I.

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 11 luglio.

Domani sera i consiglieri comunali convocati a domicilio dal nuovo sindaco, prof. Virgilio Ferrari, socialdemocratico, si riuniranno di nuovo a Palazzo Marino. All'ordine del giorno è l'assegnazione degli assessorati, ma tutta la situazione è ancora in alto mare.

Dopo gli ultimi colloqui con la direzione del partito e con gli esponenti dei partiti locali il prof. Ferrari dovrà annunciare la sua decisione. E' probabile che — come in tutti i casi ritenuti di soluzione impossibile — si arriverà ad un compromesso. La D.C. chiederà le dimissioni del sindaco eletto lunedì con l'appoggio dei socialcomunisti ed una votazione sulla stessa persona, ma con una maggioranza di centro. I democristiani annunciano di essere disposti a ripetere al massimo, l'esempio di Venezia: cioè una Giunta bicolore DC-PSDI con l'appoggio esterno dei nenniani.

Da parte loro i socialdemocratici non sono contrari alla collaborazione con la D.C.; e lo ha confermato il segretario provinciale Lanati, facendo osservare che se il sindaco Ferrari riuscirà a formare un'amministrazione che possa contare sui consensi dei democristiani, dei due partiti socialisti e sul voto di «Rinnovamento democratico» (radicale-repubblicano), la sua elezione sarà ineccepibile sotto ogni aspetto. E il prof. Ferrari, a sua volta, ha aggiunto: «Mi auguro che nella nuova Giunta entrino i democristiani».

L'on. Guido Mazzali, «leader» del PSI milanese, ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi visite di numerosi esponenti d.c., ai quali ha riferito le condizioni del PSI per il voto di domani sera, seduta decisiva per la sorte del tentativo Ferrari. «Il PSI — annuncia Mazzali — desidera collaborare ad una Giunta cui partecipino socialdemocratici e d.c. Se la D.C. non vorrà sedere con noi ai tavoli di Palazzo Marino la soluzione potrebbe essere questa: lasciare al PSDI e al PSI la responsabilità dell'amministrazione; sarebbe una Giunta socialista di minoranza, che potrebbe contare, volta per volta, sul consenso dei comunisti o dei democristiani o di tutti e due insieme».

I liberali chiedono, invece, il rispetto della formula di coalizione di centro e una messa a fuoco sicura del programma amministrativo. Per questo si uniranno prontamente ad una possibile richiesta di dimissioni del sindaco avanzata dalla d.c. I comunisti sono in posizione d'attesa, ma non nascondono che «Ferrari è il sindaco che più d'ogni altro riassuma chiaramente una situazione nella quale troppi problemi di benessere sociale aspettano d'essere risolti».

In tutti gli ambienti milanesi si fa strada un cauto ottimismo sulla possibilità di sbloccare l'*impasse*. Nuovi incontri avranno luogo tra i vari partiti nella giornata di domani. Nessuna delle parti desidera a Milano un commissario prefettizio; perciò è possibile che si trovi una via d'uscita fermo restando il nome del prof. Ferrari.

g. gh.

La Pira si reca a Roma per concordare il programma

Firenze, 11 luglio.

Stanotte o domattina il sindaco, prof. Giorgio La Pira, partirà alla volta di Roma, ove cercherà di assicurarsi presso i competenti ministeri i finanziamenti necessari per alcune importanti opere pubbliche cittadine, quali l'acquedotto, l'aeroporto, il nuovo villaggio di Sòrgane, ecc., dopodiché, tornato a Firenze, compilerà e renderà noto il preciso programma amministrativo che la Giunta monocolore s'impegnerebbe di realizzare; successivamente il sindaco convocherà tutti gli esponenti dei vari partiti politici fiorentini per invitarli a dare il loro appoggio alla Giunta da lui presieduta, e provvederebbe infine alla convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del sindaco e degli assessori.

A proposito della dichiarazione resa nota ieri sera dai liberali, i quali auspicavano un commissario governativo per Firenze, l'Ufficio stampa del Comune, in un breve comunicato, ribatte stasera che questo non fu il pensiero del conte Fossombroni quando ebbe luogo l'incontro fra lui e il prof. La Pira: «Nell'occasione — dice il comunicato — il conte Fossombroni riconobbe che la soluzione commissariale sarebbe stata un'onta e un vero declassamento politico e culturale per Firenze; riconobbe anche, proprio per evitare la soluzione commissariale, la validità di una possibile soluzione basata su un ben determinato programma».

Nel pomeriggio si sono riuniti i segretari del PSI, del PSDI e di Unità Popolare per esaminare la situazione, dopo il comunicato emesso ieri dal prof. La Pira per una Giunta monocolore. Il segretario locale del PSI, Paolicchi, ha dichiarato che i motivi per i quali La Pira ritiene non attuale la formazione della Giunta auspicata dai socialisti sono inconsistenti. La situazione nazionale, infatti, non è tale da rendere impossibile una apertura a sinistra.

Parla il Primo Ministro sovietico



Bulganin legge la sua relazione al Soviet Supremo; nella prima fila i segretari del Parlamento; in seconda, da sinistra: Kaganovic, Pervukin, Kruscev e Voroscilov. (Radiof.)

Soraya e lo Scià di Persia presenti alla riunione del Parlamento russo

Un discorso di Bulganin sulle pensioni apre la seduta del Soviet Supremo

Aboliti certi privilegi di funzionari ed aumentato il minimo per i lavoratori più umili
Incorporata la repubblica federale carelo-finnica - Kruscev primeggia sempre tra i capi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 luglio.

Alle 4 del pomeriggio i sovrani di Persia sono stati applauditi dai milletrecento deputati sovietici raccolti al Cremlino per i lavori della V Sessione del Soviet Supremo. E' la prima volta nella storia dell'URSS che personaggi reali vengono ammessi nelle aule del Parlamento sovietico. Lo Scià e Soraya sono entrati nell'aula qualche minuto avanti l'inizio della seduta, ed hanno preso posto nelle tribune che si trovano alla destra della presidenza. All'annuncio della loro presenza, i deputati sovietici si sono levati in piedi ed hanno battuto molto calorosamente le mani agli ospiti reali. Anche i capi del Praesidium, che occupavano i banchi loro riservati, si sono uniti all'applauso levandosi in piedi. In prima fila erano Vorosciov, Kruscev, Bulganin, Piervuchin e Kaganovic; in seconda fila, dietro a loro, si vedevano le figure di Molotov, Malenkov, Kiricenco e Zukov.

Allo scroscio di applausi i sovrani di Persia si sono alzati ed adottando l'uso russo hanno risposto battendo le mani all'indirizzo dei plaudenti. Reza Pahlevi, alto, asciutto, il volto abbronzato, vestiva un abito blu di taglio occidentale; Soraya sfoggiava un tailleur di seta beige, ed un cappellino bianco di paglia che spiccava come una pennellata civettuola in mezzo al quadro severo dei dirigenti dell'Unione Sovietica. Mentre Soraya godeva il privilegio di sedere nella tribuna del governo, si è notato che la prima donna dell'URSS, ed alludiamo alla moglie di Vorosciov, sedeva in galleria anonimamente in mezzo alla folla del pubblico.

La prima giornata dei lavori al Soviet Supremo, che è il Parlamento dell'Unione Sovietica, non ha portato novità di rilievo, eccetto la notizia che la repubblica federale carelo-finnica sarà abolita ed il suo territorio incorporato nella Repubblica federale russa.

L'Unione Sovietica, come è noto, è formata da sedici repubbliche federali o sorelle, che in teoria hanno diritti sovrani e paritetici. La Repubblica carelo-finnica fu fondata nel 1940 dopo che l'URSS, al termine della guerra con la Finlandia, ebbe acquistato parte dei territori della nazione confinante. Molti commenti sorsero a proposito della costituzione della repubblica carelo-finnica, che parve artificiosa dal momento che i suoi abitanti sono per due terzi russi. Si ignorano i motivi che consigliano i dirigenti sovietici ad abolire la Repubblica federale che confina con la Finlandia, ed i corrispondenti d'altro canto, non hanno il permesso di trasmettere completamente le loro interpretazioni. Si può notare, tuttavia, che il provvedimento appare strano all'indomani della pubblicazione delle lettere inedite di Lenin, nelle quali il fondatore dell'URSS ravvisa nella politica staliniana delle nazionalità elementi della vecchia egemonia russa. Fu Lenin che, contrariamente a Stalin, favorì il nascere di repubbliche paritetiche, chiamate sorelle, con uguali diritti e configurate nell'Unione. La questione può essere delicata e, può darsi, riguardi i rapporti tra l'URSS e la Finlandia. Si ricorderà che nell'agosto scorso il presidente della Repubblica finnica, Paasikivi, venne a Mosca in visita ufficiale e che Vorosciov ha fissato nell'agosto prossimo la visita di ritorno in Finlandia.

Oggi alle 4 del pomeriggio i due rami riuniti del Parlamento hanno ascoltato la relazione di Bulganin sul primo dei cinque punti dell'ordine del giorno approvato stamane dalle Camere separate. Il premier sovietico ha illustrato il nuovo progetto di legge sulle pensioni ed ha colto l'occasione per ribadire la politica della coesistenza e per condannare il culto della personalità. La relazione di Bulganin sulle pensioni non ha offerto elementi nuovi: il progetto di legge, che dovrà sostituire la legge attualmente in vigore, è stato pubblicato nei giornali nel maggio scorso. Si tratta di uno dei provvedimenti più cospicui degli attuali dirigenti, intesi a porre riparo ad una delle più gravi ingiustizie sociali del tempo staliniano. Si immagini che le pensioni, attualmente, vengono ancora regolate da una legge che risale a più di venti anni fa, cioè al 1932. Bulganin ha detto che il nuovo progetto di legge mira da un lato ad elevare il livello minimo delle pensioni, e dall'altro a tagliare il livello massimo che in casi particolari, e tutt'altro che radi, raggiungeva cifre elevatissime. La nuova legge fissa il minimo in 300 rubli mensili ed il massimo in 1200. Le percentuali che servono al calcolo della pensione decrescono col salire delle retribuzioni, e ciò serve appunto a diminuire le distanze create al tempo di Stalin. Bulganin ha detto che troppi amministratori e dirigenti, per effetto della vecchia legge, godono pensioni privilegiate. Il nuovo progetto offre altre importanti migliorie, che hanno raccolto moltissimi consensi fra il pubblico sovietico che, essendo in larga parte dipendente statale, è direttamente interessato all'argomento delle pensioni. Secondo la legge attuale, nessuno può andare in pensione prima dei 60 anni di età anche se ha compiuto gli anni di servizio che danno diritto alla pensione. Il nuovo progetto di legge, al contrario, consente ai dipendenti che hanno compiuto il periodo richiesto di servizio, fissato per gli uomini in 25 anni e per le donne in 20 anni, di ritirarsi dal lavoro. Altri miglioramenti riguardano le pensioni che verranno concesse agli invalidi del lavoro, agli operai che operano in condizioni disagiate, ed ai cittadini non occupati i quali perdono il capo-famiglia.

Nella prima parte della sua relazione Bulganin ha dato qualche cifra sullo sviluppo economico del Paese durante i primi sei mesi. Egli ha detto che il compimento del piano economico durante il mese anno trascorso supera del 12% quello del periodo corrispondente nel 1955. Il premier ha anche dichiarato che si prevede un buon raccolto nelle terre vergini, che la produzione del latte è aumentata del 40 % in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che sono stati messi a coltivazione trentasette milioni di ettari più del 1955. Verso la fine della relazione, Bulganin ha confermato la linea politica della coesistenza pacifica e ha detto: «L'esistenza di una grande zona della pace (come qui viene chiamato l'insieme dell'URSS e dei suoi satelliti) favorisce una progressiva diminuzione della tensione internazionale». Bulganin ha dichiarato inoltre che la lotta contro il culto della personalità ha trovato la calda approvazione di tutto il popolo sovietico. Il Parlamento continuerà i suoi lavori domattina alle 9. Lo Scià e Soraya partiranno alle 10.

Alfredo Todisco

Pajetta e Negarville a colloquio con Kruscev

Mosca, 11 luglio.

Radio Mosca ha annunciato che Kruscev ed altri dirigenti del P.C. sovietico hanno avuto oggi un «lungo ed amichevole» colloquio sulla politica dei partiti comunisti con i tre membri del P.C. italiano on. Giancarlo Pajetta, sen. Giacomo Pellegrini e sen. Celeste Negarville, attualmente a Mosca.

Per conferire coi comunisti italiani Kruscev ha lasciato la seduta del Soviet dove Bulganin stava parlando dell'aumento delle pensioni.

Venduto in borsa nera il giornale che critica i dirigenti a Varsavia

Era un modestissimo periodico studentesco; ora tira 90 mila copie - Intervista con operai polacchi sulle riforme socialiste

(*Nostro servizio particolare*)

Varsavia, 11 luglio.

Due giorni prima della riunione del Comitato centrale del Partito operaio polacco, che sarà preceduta da una seduta dell'Ufficio direttivo, la lotta fra le varie frazioni è in pieno sviluppo. Jerzy Morawski, segretario del Comitato centrale e membro della tendenza «liberale» del presidente del Consiglio Cyrankiewicz, è stato dimesso dalla carica di redattore-capo della «Trybuna Ludu», la «Pravda» polacca. Lo ha sostituito un «duro». Ciò indica che il potere del segretario generale, Ochab, è tuttora notevole e che il suo gruppo non intende abbandonare le sue posizioni senza lottare accanitamente per conservarle.

Circolano d'altra parte delle voci su certi provvedimenti severi che sarebbero stati adottati nei confronti di altri giornali colpevoli di aver criticato, alle volte con asprezza, i vari aspetti della vita polacca, senza escludere gli atti del governo e del partito.

Si parla soprattutto di sanzioni contro il settimanale «Popostu», sul quale sono state pubblicate critiche particolarmente audaci. Esso era inizialmente un organo di studenti, ma in pochi mesi è diventato il giornale maggiormente letto di tutta la Polonia: i suoi 90 mila esemplari sono rapidamente esauriti e viene rivenduto a borsa nera a un prezzo parecchie volte più alto di quello ufficiale. Non c'è più dubbio oramai che numerosi membri del Comitato centrale chiedano che Ladislav Gomulka riprenda la sua attività in seno al partito, che entri nell'ufficio dirigente e forse sia nominato vice presidente del Consiglio, posto che occupò già sino al 1949. Gli amici di Cyrankiewicz accetterebbero, ma Gomulka ha posto condizioni dure.

Negli ambienti non comunisti, dove non si nascondono le critiche al regime, regna viva preoccupazione per l'atteggiamento della stampa e dei dirigenti americani di fronte ai recenti avvenimenti polacchi. Si deplora che la stampa americana, basandosi esclusivamente sulle informazioni provenienti da Berlino, tracci un quadro assolutamente falso dei fatti di Poznan parlando di centinaia di morti, di divisioni blindate russe e di rappresaglie su vasta scala.

«Ci dobbiamo liberare dall'eccessiva dipendenza da Mosca — ha detto un giornalista polacco — ma bisogna che lo Occidente ci aiuti. Con la loro politica sbagliata gli americani ci spingono di nuovo nelle braccia della Russia». Ognuno dichiara inoltre che, se gli Stati Uniti sosterranno le rivendicazioni tedesche sul territorio dell'Oder-Neisse, nessun polacco, anche antirusso (e tutti lo sono) potrà desiderare il rallentarsi della solidarietà di Mosca. «Certo — si dice — non vogliamo veder di nuovo i carri russi a Varsavia, ma non vogliamo neanche una nuova spartizione della Polonia».

Un'altra illusione che gli americani sembrano farsi dopo i fatti di Poznan è che gli operai polacchi, stanchi del comunismo, ritornerebbero volentieri alla situazione di prima della guerra.

Un operaio tessile di Lodz guadagna sole 900-1000 sloty il mese; gli operai della filature circa 800 sloty e, secondo l'organo ufficiale del Partito comunista di Lodz, in una fabbrica di macchine molti operai non hanno guadagnato in giugno più di 660 sloty; quindi non siamo stati stupiti nell'udire aspre critiche al governo e al partito; ma quando abbiamo chiesto: «Allora cosa volete? Il ritorno al passato?», la risposta, senza eccezioni, è stata sempre la stessa: «No. Le fabbriche non devono appartenere più ai capitalisti. Ci sono molte cose buone nella nuova Polonia. Non si può abbandonare il sistema socialista. Abbiamo soltanto bisogno e prima di tutto dei viveri. Se i nostri dirigenti attuali sono incapaci, bisogna sostituirli».

Philippe Ben

CRONACA CITTADINA

DECENNI DI LAVORO PER LA CITTA'

Finalmente noto a tutti il nuovo piano regolatore

Una pubblicazione di 59 pagine e 12 tavole - I lineamenti della futura Torino: il centro storico, la «city», il quartiere degli studi - Tre grandi zone industriali - Ospedali, viabilità, giardini

Dei lineamenti del Piano Regolatore Generale di Torino condotto a termine da uno stuolo di tecnici fra il 1950 ed il '55 attraverso 497 sedute di studio della Commissione Esecutiva e 40 sedute plenarie della Commissione Generale, finora il pubblico è stato edotto soltanto in modo frammentario. Anche dei dieci fogli componenti la grande tavola che comprende tutto il territorio della città nei nuovi aspetti della sua grandiosa evoluzione prevista secondo le norme desunte dalla scienza urbanistica, l'esame fu riservato unicamente agli amministratori del Comune ed all'autorità prefettizia; né sarebbe stato possibile, del resto, far partecipe la popolazione di un problema così complesso prima che ogni suo aspetto fosse stato a fondo sviscerato.

Da domani, ogni cittadino potrà conoscere compiutamente, ed in modo certo, quali furono i principi ispiratori del Piano; e come, nelle sue linee generali, Torino andrà trasformandosi nel corso dei prossimi decenni, sottraendosi — è sperabile — al caos urbanistico-edilizio in cui l'avevano abbandonata i criteri tecnici, sociali ed amministrativi, vecchi di ormai quasi cinquant'anni, che ancora ne regolavano (con innumerevoli deroghe e compromessi) lo sviluppo e la fisionomia. Infatti, con l'autorizzazione del Sindaco, avv. Peyron, la «Rassegna Tecnica» ch'è l'organo della Società degli ingegneri ed architetti in Torino, rende pubblici gli elementi costitutivi del nuovo Piano Regolatore adottato dal Consiglio Comunale in adunanza 7 aprile 1956, Piano che sarà quanto prima esposto presso i competenti Uffici comunali» consentendo così a chiunque «di formulare le proprie libere osservazioni ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano». Parole con le quali il Sindaco ha accompagnato la concessione alla suddetta «Rassegna» di uscire in un fascicolo speciale, di cui abbiamo sott'occhio le bozze.

Sono ben 59 pagine corredate da numerose piante. Ma sarebbe ingenuo credere che, leggendole, se ne possa desumere, in tutti i suoi particolari, il «ritratto» futuro di Torino. Un Piano Regolatore d'una città non può essere che una norma a grandi linee (risultante però da una minutissima indagine di tutti i problemi inerenti ad un complesso urbano) per una convivenza civile che sia la migliore dai diversi punti di vista dell'abitazione, del lavoro, dell'igiene, della viabilità e del traffico, dell'economia, dell'estetica, delle comunicazioni coi centri prossimi e lontani: che è come dire la vita stessa — estesa dai fatti pratici alle possibilità dello spirito — d'ogni singolo componente la comunità.

Vano perciò, ad esempio, attendersi la «descrizione» dei nuovi «centri» che sorgeranno in Torino per rimediare all'attuale situazione confusa, e mancante della differenziazione oggi indispensabile di attività. Il Piano Regolatore dirà piuttosto che a cavallo dei corso Vittorio Emanuele, fra i corsi Ferrucci ed Inghilterra si raduneranno i principali nuclei direzionali della città, specie per quanto riguarda le sedi di uffici, istituti bancari, grandi società industriali, le direzioni generali delle amministrazioni dipendenti dallo Stato, configurando «la nuova City della nuova Torino».

Dirà che piazza Castello, via Roma ed adiacenze rimarranno essenzialmente il centro aulico e rappresentativo torinese, giustificato dalla sua importanza storica e dall'insieme monumentale degli edifici; che quello culturale comprenderà la nota zona dal «Regio» alla Mole, ed oltre, col palazzo universitario delle Facoltà Umanistiche da costruire sull'area dell'ex-caserma D'Azeglio; che il centro residenziale-commerciale sud nascerà fra i corsi Unione Sovietica, Sebastopoli, G. Agnelli, Orbassano, e le vie Tirreno e Caprera; che quelli nord-est e nord-ovest verranno limitati dalle vie Puccini, Sempione, Mercadante, Borgaro, Quadrone, Foligno e dai corsi Lombardia e Potenza; che tre saranno le nuove zone industriali per grandi complessi di qualsiasi tipo, ottenute verso sud con l'ampliamento della zona Fiat Mirafiori, verso ovest con quello della zona Lancia, verso nord nelle adiacenze della Stura e sul confine del comune di Settimo.

Indicazioni di massima, ripetiamo, come quelle che riguardano l'organizzazione sanitaria (contemplata la creazione di 5 nuovi ospedali rionali di 250-300 letti, contemplato, fra l'altro, lo spostamento del S. Luigi in collina, al Pian del Lot, lungo la strada per Revigliasco) e scolastica; dei giardini pubblici e delle opere di pubblica utilità; della viabilità e dei trasporti (questa ultima grandiosamente concepita con la serie di vie tangenziali e di vie di penetrazione nella città); degli accessi ferroviari (già è noto il previsto rinnovamento e potenziamento di Porta Susa) e degli autoservizi; del cosidetto «verde sportivo»; del rapporto fra le superfici e la crescente popolazione nei diversi settori (il Piano contempla un aumento fino a circa 1.300.000 abitanti); e infine di quel grande dono naturale di Torino ch'è la collina, da rendere percorribile con un'adeguata rete stradale, e da salvaguardare nella sua bellezza dal disordine edilizio.

Ma queste indicazioni sono, per chi sa integrarle immaginandone le logiche conseguenze, di un'importanza enorme, perché determinano in modo definitivo una disciplina urbanistica che interessa tanto l'industriale quanto l'artigiano e il commerciante, tanto l'imprenditore di costruzioni quanto il proprietario di stabili e di terreni: nei progetti prossimi e lontani di ciascuno. Ed interessa inoltre il cittadino che si preoccupa della tutela estetica della città, ed al quale si dice (e, ahimè, la stalla si chiude quando i buoi già sono fuggiti) che, per rispettare le caratteristiche del «centro», nessun edificio potrà superare metri ventuno d'altezza alla gronda, salvo casi particolari approvati dai competenti organi tecnici ed artistici.

mar. ber.

Sono arrivati i meloni e la prima uva di Sicilia

Primizie ai Mercati generali: è arrivata l'uva dalla Sicilia (poca e non saporita), sono arrivati i meloni delle Puglie, i lamponi della montagna, le prime pesche «San Giovanni» e una particolare qualità di pomodori che si chiamano «perini» e che le massaie prediligono per fare la conserva, perché sono molto sodi e polposi.

Ecco le quotazioni prevalenti rilevate ieri mattina al mercato all'ingrosso. Sono considerate per ogni chilo di merce al netto di tara. Tra parentesi i prezzi di mercoledì scorso:

VERDURA: Coste 57 (70), carote locali 33 (43), cavoli verza locali 33 (46), cipolle bianche 70 (80), rosse 47 (46), gialle 53 (48), cipolline 110 (200), fagioli 83 (98), fagiolini fini 115 (160), grossi 28 (74), qualità pregiate 115 (87), finocchi 65 (65), funghi 1300 (1300), indivia 73 (74), mista 180 (150), lattuga 80 (74), lattuga romana 57 (87), melanzane 200 (280), patate nuove di Napoli 23 (29), vecchie 35 (40), di Bologna 35 (35), peperoni verdi 130 (120), gialli e rossi 300 (800), piselli locali 100 (103), di Verona 96 (115), pomodori locali 80 (92), di Riviera 83 (93), di Sicilia 55 (46), «perini» 33 (non quotati), rape 70, zucchini piccoli nostrani 40 (52), grossi 15 (30).

FRUTTA: Albicocche locali 190 (240), di seconda qualità 130, meridionali 120 (230), ciliege duracine nere 180 (280), fichi fioroni 73 (70), di Riviera 170 (150), fragole locali 700 (900), lamponi 500 (400), pere estive 110, meloni locali 300 (350), di altre provenienze 273, pesche extra 210 (350), prima qualità 170 (180), seconda qualità 103 (80), susine comuni bianche e nere 140 (130), goccia d'oro 140 (160).

Firmato dal consigliere istruttore il mandato di cattura

L'arresto del giovane Fila per la sciagura dell'autostrada

Da ieri alle 18 piantonato alla clinica delle Molinette - Le imputazioni: responsabile di 4 omicidi colposi e lesioni gravi - I motivi: eccezionale gravità del fatto, manifesta imperizia e mancanza di prudenza

Il giovane Guido Fila di 22 anni, che il 24 giugno scorso fu causa della morte di quattro persone in una tremenda sciagura sull'autostrada, è da ieri in stato d'arresto. Un sottufficiale dei carabinieri, appartenente al nucleo di polizia giudiziaria, nel pomeriggio alle 18 si è recato alle Molinette nel reparto pensionanti dove il Fila si trova ricoverato dal 28 giugno. Quando è stato nella sua camera gli ha posto la domanda di rito: «Lei è Guido Fila?», «Sì, perché?». «Ho un mandato di cattura contro di lei: la dichiaro in arresto». Il giovane ha avuto una reazione di sorpresa. E' diventato smorto, poi, con l'aiuto dell'infermiere, si è alzato a sedere sul letto.

Il sottufficiale gli ha fatto leggere il capo di imputazione: egli è ritenuto responsabile di quattro distinti omicidi colposi per aver ucciso il proprio padre, Federico, di 70 anni, il dott. Luigi Rocca di 45 anni, sua moglie Nella, coetanea, il figlio Guido di 22 anni, inoltre deve rispondere di lesioni colpose gravi provocate alla madre Rina Rossi di 59 anni ed al ragazzo Giulio, decenne, l'unico scampato della famiglia Rocca. Prima di andarsene il sottufficiale lo ha avvertito che due carabinieri rimarranno a sua custodia giorno e notte.

La decisione di arrestare il giovane Fila è stata presa ieri dal consigliere dott. Lombardi, dirigente l'ufficio istruzione presso il Tribunale, su parere conforme del sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio. I motivi del provvedimento sono indicati nello stesso mandato di cattura: «la eccezionale gravità soggettiva ed oggettiva del fatto, la entità delle conseguenze dannose che ne sono derivate» ed infine «la previsione della grave pena che potrà essere inflitta».

Le parole del magistrato ripetono l'errore che la sciagura ha destato nella pubblica opinione, sia perché si sono avuti quattro morti e due feriti (gravità oggettiva), sia perché la disgrazia — come appare dalle prime risultanze — fu provocata dalla manifesta imperizia e dalla mancanza di quella prudenza che dovrebbe essere naturale al guidatore medio (gravità soggettiva).

Per il reato di omicidio colposo il mandato di cattura è facoltativo: spetta al giudice decidere, «dopo aver tenuto conto delle circostanze del fatto», in quei casi per i quali «la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni», come dice l'art. 254 del codice di procedura penale. La legge, all'art. 589 del codice penale, fissa come pena minima per l'omicidio colposo la misura di sei mesi di reclusione. Al Fila si addebitano quattro distinti omicidi colposi, di conseguenza la pena minima nei suoi riguardi sale a due anni, senza contare l'aumento per le lesioni gravi. Si parla di pene minime: non è possibile anticipare quale sarà il giudizio del Tribunale che processerà l'imputato.

Questa mattina alle Molinette va ad interrogare il Fila il consigliere dott. Lombardi. Entro tre mesi dovrà essere consegnata la perizia d'ufficio dell'ing. Guaschino che ha avuto l'incarico dal giudice di accertare le cause della sciagura. E' presumibile che il perito abbia già anticipato quelle che saranno le sue conclusioni al termine dei lavori perché nel mandato di cattura si parla di imperizia e di imprudenza. Il Fila guidava un'Alfa Romeo e, nei pressi di Settimo si portò, per cause non ancora note, sulla sinistra ed investì in pieno la «Seicento» sulla quale la famiglia Rocca si recava in villeggiatura. Il Fila guidava ad alta velocità: l'utilitaria invece non poteva superare i 60-65 chilometri orari perché era ancora in rodaggio.

Il Fila continuerà a rimanere all'ospedale sino a quando i medici non dichiareranno che le sue condizioni gli permettono di essere trasferito all'infermeria del carcere. A meno che il magistrato non creda opportuno accertarsi del suo stato di salute ordinando una visita di controllo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,4
MINIMA + 16

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20,6, umidità 80 %, pressione 730,5. Tempo vario. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura media in aumento.

Le tre rapine di Traves

I carabinieri sulle tracce degli aggressori dell'operaio

I carabinieri di Lanzo hanno effettuato ieri un'altra battuta nella zona di Traves alla ricerca dei tre rapinatori del manovale ventottenne Giuseppe Bonamico. Dei malviventi, che per tre volte consecutive hanno assalito il giovane, non è però stata trovata alcuna traccia. I carabinieri, che svolgono le indagini sotto la direzione del capitano Dellucca e del tenente Leofreddi, sperano tuttavia di giungere presto alla identificazione dei malfattori seguendo altre vie.

Per quanto venga mantenuto in proposito il più assoluto riserbo, sembra che gli investigatori abbiano già delimitato le ricerche ad un ambiente ben determinato. Gli individui sarebbero individui che conoscono il manovale e che sono per tal ragione a perfetta conoscenza non solo delle sue abitudini, ma anche della sua sensibilissima e timida personalità. In caso contrario non avrebbero osato aggredirlo per tre volte a breve distanza di tempo e sempre nel medesimo luogo, che, distando solo una cinquantina di metri da un'osteria, non era certo il più indicato per tendere un'imboscata.

Acciuffa al Valentino chi l'aveva rapinato

Il 20 giugno scorso alle 2 il portiere d'albergo Antonio Dal Ben, venuto dalla Svizzera a Torino per far visita a certi parenti, stava godendosi il fresco su di una panchina dei giardini reali allorché un giovanotto lo avvicinava e dopo uno scambio di poche parole lo colpiva con violenti pugni al capo, lo stordiva e lo feriva; indi gli rubava il portafogli contenente 25 biglietti da mille. Il Dal Ben veniva ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ieri (appena dimesso) passeggiava al Valentino allorché scorgeva il suo aggressore assieme ad una ragazza. Lo affrontava, dava l'allarme e provocava l'intervento della polizia. Il rapinatore veniva così arrestato e rinchiuso alle «Nuove»; si tratta del ventiquattrenne Gasparino Militaro, da Reggio Calabria, senza mestiere e senza fissa dimora.

Angosciato appello: "Torna, ti perdoniamo,,

Colpita da un attacco di cuore la madre della tredicenne scomparsa

Ha ricevuto un'allarmante lettera: nessuna indicazione del luogo in cui la ragazza è nascosta e un oscuro accenno al suicidio - Fonogrammi a tutte le Questure - Ritrovata stanotte a Milano?



Il rapitore Giuseppe Ciavolini

Rita Camillo, la madre della tredicenne Fidelia Pavan fuggita sabato da Chivasso col proprio innamorato Giuseppe Ciavolini, di 28 anni, è stata colta ieri da una grave crisi cardiaca che l'ha immobilizzata al letto. Le lunghe ore di ansiosa attesa nella speranza che la ragazza facesse ritorno a casa l'avevano affranta, sfinita. E ieri il postino le ha portato una lettera di Fidelia: lo scritto anziché darle conforto l'ha maggiormente angosciata causandole un ulteriore gravissimo choc.

Nella lettera, che risulta imbucata alla stazione di Milano, la giovane chiede perdono alla madre per quello che ha fatto. «*Sono scappata e capisco che ho fatto male per le conseguenze e il dolore che ti arreco* — dice a un certo punto la fanciulla, — *ma se non fossi scappata mi sarei suicidata*». Più avanti Fidelia dice di avere già trovato lavoro senza precisare quale e conclude con la promessa di tornare, un giorno, a vivere nuovamente insieme con la madre e i fratelli. Null'altro: nessun accenno, neppur vago, al luogo ove adesso si trova.

Quando Rita Camillo ha letto questa lettera è scoppiata in pianto invocando la sua bambina, come ancora usa chiamarla. Poi si è portata una mano al cuore ed è diventata pallidissima. Le gambe le vacillavano, la vista le si confondeva: «Aiuto, aiuto» è riuscita a mormorare. L'hanno immediatamente soccorsa la figlia Carmen di 15 anni e la nuora. Più tardi il medico che l'ha visitata le ha prescritto l'assoluto riposo in letto e possibilmente la quiete. Ma come può essere calma e tranquilla una madre la cui figlia tredicenne è fuggita con un uomo e parla di suicidio e non sa dove sia?

La povera donna ha chiesto che i giornali pubblichino un suo appello alla figlia: «*Fidelia, la tua scomparsa ci ha reso la vita uno strazio. Ritorna! Ti perdoneremo. Non farci morire ancora nell'angoscia*».

La tragedia di questa madre è resa ancor più drammatica dal fatto che essa è sola a sopportarne il peso, mancandole l'appoggio e il conforto del marito. Amedeo Pavan, padre di Fidelia, partì molto tempo fa dalla propria abitazione, quando ancora la famiglia risiedeva nel paese d'origine, S. Donà di Piave, per andare in cerca di lavoro e non fece mai più ritorno, né dette in qualche modo sue notizie. La donna si rammarica ora di non aver saputo scoprire prima la relazione esistente tra la figlia e il Ciavolini che era ospite nella sua casa.

Non tutto il passato di questo giovane risulta chiaro. Nel 1948, a 16 anni di età, era emigrato in Francia per andare a lavorare come garzone muratore. C'era rimasto cinque anni. Tornò nel settembre del 1953, costretto — a quanto pare — dalla polizia francese in seguito ad atti di violenza. Quando conobbe la famiglia Pavan raccontò che in Francia si era sposato ed aveva avuto due figli; ma prima di rimpatriare si era separato dalla moglie. Aveva addirittura mostrato la fotografia di due bambini, un maschio e una femmina, indicandoli come propri. Allo stato civile di San Donà di Piave egli però risulta celibe.



Fidelia Pavan ha 13 anni

I carabinieri di Chivasso hanno indirizzato fonogrammi alle altre stazioni dell'Arma e ai posti di Polizia per rintracciare i fuggitivi. Giuseppe Ciavolini viene indicato come responsabile di ratto anche se la ragazza è consenziente, in quanto essa ha meno di 14 anni. Le ricerche vengono particolarmente svolte a Milano, città di provenienza della lettera scritta da Fidelia e città di residenza di una sorella del Ciavolini.

Nella tarda serata si è diffusa a Chivasso la voce che Fidelia Pavan è stata ritrovata dalla questura di Milano. Il Ciavolini, invece, preso dal timore delle conseguenze del suo atto, avrebbe abbandonato la ragazza, per sfuggire più facilmente alle ricerche dei carabinieri e della polizia.

I funerali dell'alpinista folgorato al Dente del Gigante

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Luciano Zantone, il giovane alpinista torinese folgorato durante un violentissimo temporale nel corso di un'ascensione al Dente del Gigante. La salma, recuperata dalle guide di Courmayeur, è giunta a Torino verso le 16. Dopo aver sostato brevemente nella camera ardente preparata nella sua casa in via Ascoli 21, la salma di Luciano Zantone è stata presa a spalle da un gruppo di amici e portata alla chiesa parrocchiale dove si è svolto il rito religioso.

Un contadino si uccide gettandosi sotto il treno

Un contadino, Giovanni Battista Gaya, di 63 anni, abitante con la moglie e due figli in regione Russi di Rivara si è ucciso ieri pomeriggio buttandosi sotto il treno. Il tragico episodio è avvenuto pochi minuti prima delle 18, a breve distanza dalla stazione di Favria Oglianico. L'automotrice A 37 della «Canavese» aveva lasciato Favria e si stava dirigendo a velocità abbastanza sostenuta verso Salassa, allorché in mezzo al binario si gettava un uomo d'età, uscito fuori da un cespuglio. La frenata prontissima del manovratore era vana: l'uomo veniva investito in pieno e maciullato dalle pesanti ruote.

I carabinieri di Rivarolo hanno aperto un'inchiesta: è risultato che da tempo il Gaya era affetto da grave squilibrio psichico.

L'avventura di un ragazzo che tentava di espatriare

Ieri mattina tre guardie di frontiera stavano compiendo un giro di perlustrazione sui monti sopra Bardonecchia, verso il confine francese, allorché il capopattuglia, puntando il binoccolo in una deserta gola scorgeva un uomo arrancare faticosamente.

La pattuglia iniziava l'inseguimento, ma raggiungere il «clandestino» non era cosa facile: era accesa la nebbia e la zona, a circa 2300 metri d'altezza, era particolarmente impervia e pericolosa. Quando già i militi disperavano di agguantarlo, ecco l'individuo spuntare da dietro un roccione: avanzava lentissimamente, sdrucciolando e inciampando, col viso segnato dalla stanchezza: ma non era un uomo adulto, com'era sembrato in un primo tempo, bensì un ragazzo, poco più che un bambino.

— Cosa fai? Dove vai? Hai il passaporto?

— Passaporto? — rispondeva con disinvoltura il ragazzo, che si qualificava per il quindicenne Giorgio Bernardini da Bergamo — ma io sono semplicemente un villeggiante. Ho fatto una gita.

— E vai in escursione con un vestito da passeggio, le scarpe di gomma e la valigia in mano?

— Ma doveva essere una gitarella di mezz'ora...

— Cosa c'è nella valigia?

— Niente... c'è la merenda...

C'erano invece scarpe, maglie, biancheria di ricambio e un prontuario di lingua francese. Il Bernardini veniva accompagnato a Bardonecchia e successivamente a Susa ove un commissario di P. S. svolgeva le indagini del caso. Risultava che il giovane — appartenente ad un'onorata famiglia di operai — era fuggito da Bergamo alcuni giorni or sono con una valigetta piena di roba e qualche migliaio di lire in tasca. Arrivato a Torino, era poi salito sul treno per Modane, ma a Bardonecchia la Polizia ferroviaria l'aveva fermato e rimandato indietro. Il tenace ragazzo, che intendeva a tutti i costi espatriare in Francia, tornava il giorno dopo a Bardonecchia, ma stavolta in pullman: e dopo aver trascorso la notte sotto il portico di una villa disabitata, alle 4 del mattino aveva iniziato la salita.

Specchio dei tempi

"Guai a colui per colpa del quale avviene lo scandalo,, - La tentazione della velocità - A ciascun paese i suoi ladri

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, "Specchio dei tempi", perché il Signore t'illumini e ti dica di pubblicarmi questa lettera. Ora che il caldo è sentito, le donne, molte di esse, camminano in città avvilite, dimenticandosi del rispetto che si deve al nostro corpo, tempio da Dio creato per la sua gloria, o, Dio non voglia, profanandolo nel peccato impuro.

«"Guai a colui per colpa del quale avviene lo scandalo" (San Matteo XVIII - 7). Le parole del Signore sono vere e durano in eterno. La donna, da Dio voluta per compagna dell'uomo, da Lui preposta all'ufficio di madre e di sposa, si fa schiava e femmina, per seguire una moda che fa della sua legge la licenza, il peccato. Le ali servono alle rondini per volare, l'aria del cielo alle creature per respirare, il sole per illuminare e riscaldare; il corpo serve all'anima come mirabile strumento per la vita che Dio ci concede nella sua Sapienza e nel suo Amore. A Lui serviamo, perché da Lui veniamo e se corrisponderemo alla sua Santa Volontà, con Lui ci uniremo in eterno».

Sorella Irene Dotta.

Un lettore ci scrive:

«Si cercano rimedi atti a scongiurare le sciagure stradali. Penso che l'audacia della velocità sia il male maggiore. Cito un caso recente avvenuto ad Alessandria il 10 giugno. Un automobilista viene fermato dai vigili al semaforo di Porta Marengo per velocità pericolosa, e contravvenuto (ore 15,20). Ripartito in curva a velocità elevatissima, è nuovamente fermato dai vigili al successivo semaforo, e contravvenuto ancora per velocità pericolosa (ore 15,25). La macchina, ripartita ancora a corsa pazzesca, dopo poche decine di metri investe un ciclista che viene subito ricoverato all'ospedale. Il tutto nello spazio di pochi minuti, in un tratto stradale di circa 800 metri. Nei vari commenti, ho sentito un motociclista parlare così: l'attrazione della velocità è tale, che anch'io sento spesso il desiderio di lanciare la mia moto al massimo, anche a costo di ammazzarmi. Cosa c'è ancora da sperare? Quali i rimedi? Anche se si potessero trasformare in altrettanti vigili della strada tutti i disoccupati, il problema non verrebbe risolto».

E. R., Alessandria.

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo la stampa estera, per sviare i turisti che preferiscono l'Italia per il suo clima, per le sue bellezze naturali, per i suoi inarrivabili valori artistici ed archeologici, ci fa passare per un popolo di facinorosi, per oscuri trafficanti, per una Nazione dove pullulano rapinatori, ladri (specialmente di auto o di oggetti in esse contenute), assassini, ecc.

«Ogni mondo è paese; conosco quasi tutta l'Europa, il Nord-Africa, le Americhe: ricordo che nei lunghi periodi che abitai in quelle Nazioni, la delinquenza vi allignava più cattiva, più spietata e più disumana di quella italiana. I mostri cinici e brutali che ogni tanto si impiccano in Inghilterra; i rapitori e uccisori di bambini che ogni tanto si eliminano negli S.U.A., da noi non hanno riscontro».

Angelo dei Paoli.

Per la giovane mamma che vuol rivedere il suo bimbo

Raffaella, L. 5000; Il personale del controllo merci FF. SS. di Torino, 14.600; N. N. 2000; N. N. 500; Sergio e Franco 500; Perché lei possa stringere presto il suo piccolo fra le braccia, Giorgio, 300 La mamma di Roberto e Nanny 1000, E. D. 10.000; Un lettore 5000; V. A. 1000; Federico 1000; N. N. 2000; Ruggero 1000; N. N. 2000; C. E. 500; Giorgino 1000; Una mamma disperata 500; In onore a S. Antonio che dia la salute e lavoro a tutti i miei figli 2000; Gina Giordana Viareggio 1000; Un lettore (Castellamonte) 500; Roberto Boschi di 80 giorni 1000; N. P. Torino 1000; Albertino 200; Annalisa 500; Per la mamma di Ascoli e per il suo bambino 1000. **Totale L. 55.100. Totale precedente L. 105.800. Tot. gen. L. 160.900.**

Uno studente sviene di paura agli esami orali da ragioniere

Le prove di italiano, geografia, tecnica bancaria registrate dallo stenografo

Sono alle prese con gli orali anche gli studenti che mirano a conseguire il diploma di ragioniere e di geometra. I primi sono 1148 e li esaminano 13 commissioni. Gli aspiranti geometri sono 411 suddivisi in 4 commissioni. Ieri all'Istituto Tecnico Sommeiller la paura degli esami ha fatto perdere i sensi ad un candidato di ragioneria. Mentre stava sostenendo la prova di inglese si è sentito venir male, ha cercato di alzarsi, appoggiandosi sul tavolo. Prontamente gli altri studenti lo hanno soccorso prima che cadesse a terra.

Il presidente della commissione allarmato, anche perché il giovane perdeva sangue dal naso, ha subito chiamato un medico. Nulla di grave è stato accertato. Terapia: riposo per calmare i nervi troppo agitati. E' stato accompagnato a casa.

Non tutti i giovani però sono così sensibili. In un'altra commissione, sempre alla prova di inglese, un candidato non era troppo convinto della gravità degli errori che l'insegnante gli indicava sul suo compito scritto. «Non mi pare poi che siano tanti» ha detto il giovanotto. E l'insegnante: «Il giudizio lo debbo dare io». Assisteva all'esame anche il padre del candidato. Quando il giovane si fu alzato al termine della prova il padre se lo abbracciò: «E allora, come è andata? Sarai ragioniere?».

Riportiamo alcuni brani di interrogazioni stenografati ieri all'Istituto Sommeiller.

ITALIANO

Prof. — *Qual è il motivo d'ispirazione della poesia del Pascoli?*

Cand. — Come fatto importante nella vita del Pascoli vi è la morte del padre, quando egli aveva dodici anni. Questo fatto ha avuto profonda influenza sul suo carattere. Egli ha tentato da principio di rivoltarsi contro gli uomini per il fatto che gli avevano ucciso il padre. E' maturata poi in lui la convinzione che era stata una cosa che non si poteva evitare e che gli uomini non son cattivi e che nella vita vi è anche del buono. E' proprio il contrario del Leopardi.

— *Allora, i motivi d'ispirazione della sua poesia, quali sono?*

— Naturalistici, egli descrive la natura.

— *Mi faccia un esempio. Quando si rivolge alla mia Romagna, quali motivi vi svolge?*

— Vi descrive la terra dov'è nato, le forti genti della Maremma Toscana.

— *Maremma Toscana e Romagna non sono precisamente la stessa cosa.*

— Descrive i luoghi che ha visto da giovane.

— *Egli vi è nato, e quindi li ha certamente visti.*

— Vi esprime l'influenza che ha avuto la Romagna su di lui.

— *Prima mi ha confuso la Maremma Toscana con la Romagna, ora mi confonde Carducci col Pascoli. Quali sono le opere del Carducci?*

— Juvenilia, Levia Gravia, Giambi ed Epodi, Rime Nuove, Rime e Ritmi.

— *C'è qualcosa di mezzo, in cui il Carducci apporta una innovazione maggiore. Le «Odi Barbare». Qual è il contenuto e quale l'ispirazione delle «Odi Barbare»?*

— Descrive la Roma degli antichi, vista, ad esempio, da uno straniero, oppure da un contadino...

— *Che cosa mi sta dicendo?*

GEOGRAFIA

Prof. — *Mi parli delle varie colture dell'America Settentrionale.*

Cand. — Vi prevalgono il grano, il mais e altri tipi di cereali come orzo e avena. Il grano coltivato è del tipo tenero, adatto per la panificazione, ed ha la particolarità di venire seminato in primavera.

— *Come spiega che possa maturare lo stesso?*

— Durante l'inverno, la terra gela molto in profondità e di conseguenza la pianticella subirebbe danni irreparabili. Le giornate molto calde dell'estate, invece, suppliscono alla brevità di tempo che intercorre tra la semina e il raccolto. Il grano prodotto negli Stati Uniti e nel Canada viene esportato essenzialmente in Europa.

— *Quanto grano produce il Canada?*

— Il Canada ne produce 187 milioni di quintali, quasi tutti destinati all'esportazione. La grande disponibilità di grano canadese per l'esportazione è dovuta principalmente alla scarsità di popolazione proporzionalmente alla produzione.

— *Quali sono le vie dell'esportazione del grano?*

— Winnipeg, Halifax e New York.

— *Il Canada utilizza New York?*

— Certamente, perché il suo porto è uno dei più attrezzati. I grossi carichi di grano raggiungono New York per via d'acqua.

— *Passiamo agli Stati Uniti. Com'è la produzione di mais?*

— Si tratta di una produzione notevolissima che predomina specialmente nelle zone centrali: infatti questo cereale ha bisogno di molto caldo.

— *Gli Stati Uniti, questo mais producono?*

— 80 milioni di quintali...

— *Ci pensi bene, molto, molto di più.*

— Oltre 800 milioni di quintali, quindi una produzione grandiosima.

— *Come spiega che gli Stati Uniti producono tanto mais, è perché si mangia molta polenta?*

— No, il mais serve essenzialmente a scopi industriali e per l'allevamento dei suini.

RAGIONERIA

Prof. — *Ad una banca, economicamente conviene o no tenere una filiale che alla fine di un esercizio abbia dato risultati passivi? Prenda una banca che abbia una filiale che raccoglie solo risparmio. Alla fine avrà solo interessi passivi. Bisognerà allora chiuderla?*

Cand. — No.

— *Perché allora quel passivo economicamente non ha significato?*

— Perché alla banca, più che il risultato particolare di una filiale, interessa l'utile o la perdita complessiva.

— *Cioè, per ogni singola filiale avrà un risultato che deve essere considerato nel complesso, nella economia della banca, ma che singolarmente non è indicativo. La banca terrà più facilmente con le filiali un sistema di contabilità accentrato o decentrato?*

— Decentrato, perché ad esempio la Banca Commerciale, con tante filiali, dovrebbe avere un mastro per ognuna.

— *Come si distinguono le entrate e le uscite nelle aziende di erogazione?*

— Le entrate e le uscite possono essere: effettive, per movimento di capitali, per partite di giro. Sono effettive quelle che aumentano o diminuiscono il patrimonio netto.

— *Le entrate effettive sono quelle destinate alla erogazione. E quelle per movimento di capitali?*

— Sono quelle che mutano il patrimonio dell'ente nell'aspetto della sua composizione patrimoniale.

— *Mi faccia un esempio.*

— Esempio di entrata per movimento di capitali è la vendita di un immobile.

Arrestati a Verona due rapinatori dell'orefice

A Verona sono stati arrestati l'altra sera due complici degli autori della rapina consumata ai danni del gioielliere Umberto Orsello il 21 giugno scorso nel suo negozio in via Cavour 6. Si tratta di Gino De Gasperi di 36 anni abitante a Venezia e Adolfo Pierazzo di 27 anni abitante a Stra (Venezia). La Mobile di Torino, nel corso delle indagini compiute a suo tempo, era giunta alla loro identificazione e aveva inviato le loro fotografie a tutti i posti di polizia. Gli agenti della Mobile veronese incontrandoli per strada su un'auto li ha riconosciuti e fermati.

Come si può adempiere al dovere di soccorrere i feriti della strada

I consigli del medico: ciò che bisogna fare e non fare

Il soccorso d'urgenza che il profano può apportare ad un traumatizzato della strada non deve muovere che dall'antichissima massima: «primum non nocere». Guardarsi, dunque, innanzitutto dal recar danno. Purtroppo, all'atto pratico, i presenti ad un infortunio o ad un investimento sono sempre inconsciamente spinti ad agire da due moventi: l'uno, insana curiosità, li porta ad attorniare la vittima, col risultato di toglier l'aria al poveretto e magari di impedire di farsi largo a qualche soccorritore esperto; l'altro, vana generosità o morboso esibizionismo, li sollecita a fare qualcosa per il colpito senza sapere ciò che effettivamente sia utile fare e ciò che, facendolo, può tramutarsi in catastrofe. Pertanto non è raro constatare come a guaio sia stato aggiunto guaio.

Ciò premesso, non è a dire che l'uomo qualunque, anche non infermiere, in attesa del medico debba restare impassibile di fronte ad un ferito, ad un contuso, ad un fratturato di una certa gravità, allorquando l'immediatezza di un soccorso, anche rudimentale, si mostri indispensabile per mantenere in vita il traumatizzato. Caso più convincente quello di una grave emorragia per la lacerazione di un grosso vaso sanguigno. Si sa che un'arteria non si chiude spontaneamente per retrazione delle sue pareti o per coagulo sotto la ritmica spinta del sangue che fuoriesce a getto alternato. E allora bisogna che qualcuno applichi prontamente al punto giusto un laccio emostatico, che può anche essere la cravatta o la cinghia dei pantaloni, se non si ha un tubo elastico di gomma.

Trattandosi di un arto, gamba, coscia o braccio, il laccio verrà collocato a monte della ferita, sempre beninteso che interessata sia un'arteria, ricordando che il corso del sangue arterioso va dal cuore alla periferia: mentre, se fosse in questione una vena, stante il corso inverso della sua corrente, il laccio andrebbe posto al disotto. In caso dubbio si possono mettere due lacci, l'uno a monte e l'altro a valle. Ciò va detto per chi non ricordi quanto già s'insegna nelle elementari, cioè che rosso vivo è il sangue che sgorga da ferita d'arteria e vien fuori a getto intermittente; mentre nerastro è quello che con deflusso continuato fuoriesce da una vena.

Certo non bisognerebbe dimenticare tante nozioni elementari. Nella scuola si fornisce qualche notizia sull'organizzazione del corpo umano, ma occorrerebbe che ai ragazzi, appena fattisi capaci di intendere, si insegnassero anche gli elementi indispensabili del pronto soccorso, quel che va fatto e quel che non va fatto in attesa del medico; il quale va chiamato immediatamente. Si pensi che di fronte a certi traumatizzati, particolarmente i cranici, anche per il medico talvolta si presentano situazioni imbarazzanti, come è stato illustrato su queste stesse colonne da un illustre clinico chirurgo. Bisogna, dunque, non imprimere scosse e contraccolpi a chi si trovi in stato di «choc», e non lo si rimuova senza giuste direttive. Anche fratture insospettate, magari della colonna vertebrale o del bacino, per sobbalzi indiscriminati possono dar luogo a complicazioni, altrimenti evitabili. Il che va tenuto ben presente nel caso che si renda assolutamente indispensabile un breve trasporto dell'infortunato da parte di profani.

La posizione stessa da far tenere al capo del traumatizzato non è indifferente, piuttosto bassa se grave anemizzazione incombe; elevata o a tronco sul fianco se il trauma ha agito sul cranio e sia urgente evitare che il paziente, in stato comatoso, inali sostanze vomitate o il sangue proveniente da una frattura della base. Non per una lezioncina, intendiamoci, sono questi cenni, ma per mostrare come in quattro battute non ci si possa improvvisare soccorritori perfetti e sia, quindi, giustificato per il profano limitarsi alle prestazioni più semplici e intuitive, indispensabili per l'urgenza; ovviamente cercando pure di non alterare quei fattori obiettivi, che si prestino a stabilire eventuali responsabilità di terzi nella determinazione dell'incidente.

a. v.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

I dipendenti della Ditta C. Nicola & Figlio — Fabbrica Colori Vernici Mastici — c. Palermo 11, si congratulano vivamente con il sig. *Camillo Nicola* per la nomina a Cavaliere della Repubblica, che il Capo dello Stato si è degnato di insignire, per la sua laboriosa attività nel campo industriale.

STATO CIVILE

11 luglio 1956

Magnone Giuseppe, anni 89, pens., v. Galvani 1; **Luchini** Ida v. Liverani, a. 45, casal., v. G. Casalis 27; **Foa** Irma v. Gallico, a. 89, casal., c. Mediterraneo 78; **Arato** Maria n. Rosso, a. 88, casal., v. Busseleno 14; **Cavallo** Ottavio, a. 68, impiegato, v. Cernaia 38; **Sebacchi** Angelo, a. 79, pens., v. Del Carmine 11; **Vallotti** Ada v. Bianco, a. 85, casal., v. Monte Rosa 44; **Adago** Teresa v. Petrazzoli, a. 80, casal., v. Lomellina 44; **Marangi** Carmen, a. 78, agiata, v. S. Teresa 10; **Sambuelli** Rosa v. Schiffo, a. 81, casal., v. Finalmarina 19; **Calasso** Francesco, a. 73, pens., v. Foà di Bruno 1; **Scarsatone** Francesca v. Sivera, a. 73, pens., v. Costigliole 22; **Di Pasquale** Concetto, a. 76, pens., c. Francia 108; **Fassina** Rosa v. Leardi, a. 87, casal., c. Raffaello 22.

Deceduti in ospedale: **Maggia** Massimo, a. 81, pens.; **Datta** Cecilia ved. Celesa, a. 79, casal.; **Merlo** Felice, a. 62, impiegato; **Manzini** Maria, a. 66, casal.; **Ramasso** Mauro, a. 75, pens.; **Massobrio** Eleonora m. Nodari, a. 71, casal.; **Battistotti** Carlo, a. 50, artigiano; **Berra** Michele, a. 45, manovale; **Massa** Lorenzina, a. 88, operaia; **Landini** Luigi, a. 55, magazziniere; **Bianco** Secondina, a. 64, contadina; **Vercelli** Margherita v. Sacco, a. 69, casal.; **Foa** Elisabetta m. Cretto, a. 81, casal.; **Caldato** Maria m. Meneghetti, a. 81, casal.; **Medico** Giacomo, a. 77, pens.; **Magrassi** Ernesto, a. 63, esercente; **Fedrocchi** Francesco, a. 73, pens.

Morti 31 - Nati 46 - Matrimoni 27

La virtù

Mi sono sempre alzato tardi: ma questa abitudine è andata accentuandosi con gli anni, per una infinità di cause e di motivi diversi, che non interessa, si capisce, qui raccontare. Da bambino, naturalmente, c'erano gli orari di scuola a costringermi: mi buttavo giù dal letto all'ultimo momento, una doccia fredda, in tutte le stagioni, anche in quegli antichi inverni che coprivano i vetri di meravigliosi geroglifici e fiori di ghiaccio, e via di corsa, per la lunga strada, dal Monte dei Cappuccini, attraverso il Borgo Rubatto, e il ponte nuovo con le statue del lavoro, e il Valentino, col libro aperto tra le mani per la lezione del giorno, profittando troppo facilmente della memoria. Già allora, alzarsi tardi era cosa riprovevole: e poteva essere consentita, come un privilegio divino e assurdo, solo al Padre. Mio Padre, infatti, quando era in vacanza dei suoi viaggi che lo tenevano lontano di casa buona parte dell'anno, si alzava a mezzogiorno: a quell'ora lo sentivamo cantare nel bagno con la sua bella voce sonora di baritono. Forse questa sua divina abitudine avrà contribuito, in qualche misura, a aprirci uno spiraglio su un'altra dimensione, un altro senso del tempo, che non era certamente quello della virtù; ma non era neppure, così appoggiato a un diritto paterno, a una autorità così suprema, un illecito assoluto, ma soltanto relativo all'età e alla condizione infantile.

Poi passarono gli anni, le esperienze, il lavoro, le notti in tipografia, i crepuscoli dell'alba a tavolino (un primo uccello solitario, di questa stagione, comincia il suo canto, con la precisione assoluta di un orologio, alle quattro del mattino, che il cielo appena schiarisce, e subito gli altri suoi compagni, ridesti a quel primo canto, lo seguono, in loro linguaggio, tra le fronde ancor grige); e mi trovo a vivere in paesi più cattolici forse, o più tolleranti, o, chissà, più pigri o più corrotti, dove le ore del sonno non sono, così rigidamente, una questione morale.

Ma ogni volta che ritorno alla mia operosa città materna, squilla il telefono alle nove, un qualche amico mi saluta affettuoso, con la tenerezza intima dei lontani anni di scuola; e come si accorge, dalla mia voce, di avermi svegliato, non si scusa, no, di aver interrotto il mio sonno, ma se ne rallegra, come di una buona azione, e insieme mi giudica; e, lo sento, mi perdona in nome di quell'antico affetto, e grazie soltanto all'indulgenza che si ha verso chi ha smarrito la strada diritta più per le avverse circostanze e le cattive compagnie che per una vera e naturale tendenza al peccato. Lavorando fino a tardi, avviene che io dorma, probabilmente, qualche ora meno dell'amico che mi giudica e mi perdona: ma questo non conta: non è il sonno il peccato, ma il sonno in quelle certe ore: ed il peccato anche il coricarsi tardi, come il tardi levarsi.

Un'antica Madre, severa e potente, anche se segretamente amorosa, pare attenda, nella mia città, in piedi, il ritorno dei figli nella casa; è lei che da secoli li sveglia il mattino; e le sue parole eterne sono un sacro imperativo che non si può trasgredire. Per questo nelle riunioni serali a una cert'ora tutti guardano nervosi l'orologio; si avvicina l'ora dell'ultimo tram: ci si saluta in fretta, si troncano i discorsi, si corre per le scale. Le automobili utilitarie non hanno cambiato l'ora del dovere: e continua a vigere per sempre l'antico decreto che è peccato prendere, a Torino, un taxi, se non per andare alla Stazione con le valige (o, non sia mai, per farsi portare, in fin di vita, a un ospedale). Rientrare tardi ha dunque qualcosa di losco: è una infrazione a un ordine avito, una mancanza di riguardo alle potenze ancestrali. Del resto, questo senso non è innato soltanto nei miei concittadini. Durante la guerra, mi avvenne di dirigere (indegnamente) il quotidiano fiorentino, organo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *La Nazione del Popolo*. Il lavoro durava fino a tardi, in quelle notti senza corrente elettrica; e uscivamo poi nelle strade deserte del coprifuoco, meravigliose di buio e di luna. Passavo, una volta, verso le due di notte, in via Tornabuoni, con una redattrice del giornale che abitava dalle mie parti, quando ci si parò innanzi un ufficiale inglese, e ci fermò chiedendoci i documenti. Avevamo i debiti permessi di circolare a quell'ora, e li mostrammo. L'ufficiale (mi parve un colonnello) aveva un viso rosso con un enorme naso paonazzo sopra dei baffoni fulvi, teneva in mano un frustino, e spalancò su quelle carte due occhi, così azzurri nel rosso circostante, da parere, com'erano, due celesti stelle di virtù in un cielo di fuoco. «Ragioni di lavoro», lesse, con non simulato stupore. «Non può essere. A quest'ora? A quest'ora nessuno lavora. *Nessuno*. Non s'è mai visto, in nessun paese del mondo. A quest'ora sono fuori di casa solo i delinquenti. Passate domani al Comando, e prenderemo i provvedimenti». Dopo aver ripetuto con cronica sicurezza queste antiche verità sepolte in lunghi, onestissimi anni di *whisky*, si dimenticò, per fortuna, di chiederci il nome, e si allontanò, ondeggiando sulle gambe malferme, rosso paladino della virtù notturna.

Tutti sembrano felici, qui, di eseguire i comandi mai detti di quella antica Madre comune, e di esserne interpreti. Forse vi è capitato, quando c'erano le monete di carta da dieci e da cinque lire, di dover pagare il biglietto del tram, nella calca e nella fretta, tirando fuori di tasca, distratti, quel denaro stazzonato o appallottolato. Il bigliettario non diceva nulla, non protestava per l'atto involontariamente poco gentile: ma vi guardava con severa cortesia, con occhi che vi incenerivano, e lisciava il foglio da dieci con la mano, fino a stirarlo perfettamente, e lo rilisciava, adagio, per lasciarvi il tempo di capire il vostro delitto, di misurarne l'enormità, di arrossire, di pentirvi, di penetrarvi di quel suo giudizio che vi condannava in silenzio per sempre.

Il più recente, e il più rigoroso, di questi imperativi morali, non si riferisce, se non mediatamente, a un secolare ordine materno, perché nasce invece dal senso della coscienza collettiva, e ha per strumento necessario i mezzi più moderni di trasporto, le Topolino, le Seicento e le motorette. E' naturale che tutti, dopo le giornate di lavoro, amino lasciare la città, e andarsene sui monti o al mare, o in mezzo al verde, in dolci ozii. Ma, a poco a poco, questa riposante libertà, è diventata anch'essa una nuova necessità, un dettato non trasgredibile: o, più esattamente, il sottrarsene è sentito come un peccato o un delitto. Alla prima ora festiva, si fugge senza guardarsi indietro; e se non si fugge, si è rosi dall'angoscia di chi ha trasgredito un dovere. Chi resta in città sa di essere in colpa, come chi rientra tardi, come chi tardi si alza. Forse per questo, per questa solitaria angoscia, la domenica è il giorno dei suicidi. In fondo alle lunghissime strade deserte, il passante solitario che cammina furtivo ci appare come un complice, un fratello. Sotto l'alto cielo bianco del pomeriggio, nelle vie silenziose, partite d'ombra e di sole, attendiamo, fuori del tempo, il tramonto, e il ritorno fragoroso delle macchine, col loro carico giovanile di polvere e di virtù.

Carlo Levi

SI FARA' IN AMERICA IL PARTITO TOTALITARIO FEMMINILE?

La donna, nell'evoluzione dell'umanità è di 10 mila anni più avanti dei maschi

Riunite a congresso, le donne americane vogliono che sia giuridicamente riconosciuta la loro superiorità biologica e spirituale - Non si tratta di fantasie, esse dicono, ma di scientifiche certezze - Perdura intanto la feroce discriminazione imposta dai maschi - Si invocano leggi perentorie, non senza tuttavia qualche dubbio o perplessità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio.

Sarà necessario costituirsi in partito politico? si sono chieste le donne professioniste e di affari degli Stati Uniti in questi giorni a congresso. Come, altrimenti, sarà possibile estirpare le arcaiche illusioni di molti uomini politici, sulla naturale superiorità dei maschi in politica, negli affari, in diplomazia e, fra l'altro, anche nelle arti della guerra? Il fatto che le donne sono superiori agli uomini — fatto noto da millenni alle donne, crepuscolarmente sospettato di tanto in tanto dagli uomini, e ipocritamente messo a tacere da ambedue i sessi per amor di pace o per riprovevoli motivi di illusoria e reciproca convenienza — deve trovare codificazione sociale e riconoscimento giuridico.

Solo un partito politico ben articolato e organizzato potrà, in una società democratica, dare espressione legittima agli interessi particolari di questo importante settore della popolazione attiva e dell'elettorato. Il concetto che la donna, come lavoratrice e produttrice, è nient'altro che una cittadina, pari al cittadino maschio, null'altro che un'astrazione accasuata, è chiaramente inadeguato alle realtà della vita moderna e, soprattutto, di una società industriale e scientifica come quella che sta emergendo dal gioco delle forze sociali americane. Essa ha esigenze e diritti da rivendicare, barriere da abbattere, pregiudizi da far mettere al bando, interessi speciali da proteggere contro la prevaricazione e la prepotenza di altre «classi». Perché, si affermò con eloquenza lardellata di statistiche al congresso, è meglio disperdere ogni equivoco: le donne sono ormai una classe a parte anche se, entro i vari settori di interessi, i suoi obiettivi possono coincidere con quelli dei gruppi già costituiti, gli operai, gli imprenditori, i proprietari agricoli o, per esempio, i sindacalisti. Ed essendo una classe è bene che prendano esatta coscienza dei loro diritti e si organizzino per farli prevalere in una società che è mossa essenzialmente dal principio dell'aperta e spietata concorrenza fra ogni legittimo gruppo di interessi. Costituendosi in partito quindi, o per lo meno in organizzazione politica che controlli il voto femminile come un blocco e, manovrandolo elettoralmente, influenzi in modo decisivo la legislazione, sarà possibile arrivare gradualmente ad introdurre nella nostra società criteri sociali e scientifici che riconoscano finalmente alla donna la posizione dovutale nello Stato dalla sua naturale superiorità biologica e spirituale. (Vorrei a questo punto attirare l'attenzione dei lettori maschi sul fatto, che per atavica leggerezza saranno forse indotti a trascurare, che questo congresso è una cosa seria, estremamente seria, un preannuncio, forse, di quello stadio finale dell'evoluzione sociale anticipato fra gli altri da così famosi scienziati come Ashley Montague o sir Adolphe Abrahams).

E' ammissibile, è giusto, è conveniente, — ci si è chiesto nelle mozioni di prolusione al congresso — continuare passivamente ad accettare senza una profonda e spassionata analisi delle «vere» forze che reggono la società moderna, l'eterogeneo fardello di concezioni errate, di complicità disonorevoli, di compiacenze ridicole che negli ultimi diecimila anni hanno indotto molte donne, troppe donne, ad accettare nel governo delle attività umane una posizione subordinata agli uomini? La domanda, tutt'altro che retorica o demagogica, fu convalidata da due relazioni scientifiche che riassumevano lo studio raggiunto negli ultimi anni dagli studi dei più celebrati antropologi e biologi del mondo occidentale. Gli autori citati sono innumerevoli e le relatrici, professoresse emerite di quelle discipline, non si giovarono mai della prerogativa di passare discretamente sotto silenzio il fatto che gli scienziati appartengono tutti al sesso maschile. Lo rilevarono, anzi, con puntiglio di relatrici ben documentate, ma solo per citare un fatto e senza la minima intonazione polemica.

Superati i sarcasmi

Come la presidentessa di turno aveva detto all'inizio delle prolusioni, la donna di oggi è un essere maturo, assolutamente superiore a quei ridicoli complessi emotivi che, assieme alla vittoria finale, attirarono ottant'anni fa tanti sarcasmi a buon mercato contro le dirigenti del movimento femminista. Oggi non si tratta più di combattere per spezzare le catene sociali e morali che rendevano la donna una creatura umana priva di diritti. Oggi si tratta di «assicurare nella società la posizione che la scienza ed il progresso le hanno riconosciuto in campo teorico, ma che la passività umana e la naturale resistenza di ogni struttura sociale ancora le vietano di raggiungere». Bisogna quindi portare gradualmente a conoscenza della società, attraverso l'educazione scolastica e soprattutto la lotta politica, ciò che la scienza ha determinato. I più avvalorati studi biologici provano difatti che la donna è almeno diecimila anni più avanti, nella scala della evoluzione umana, dei maschi.

Le relatrici insistettero forse troppo, se questa osservazione è permessa ad un cronista del tutto impreparato a soppesare verità scientifiche così devastatrici della sua vanità maschile, nel delineare il ritratto dell'uomo delle caverne in paragone alla cavernicola (ovviamente già allora assai più evoluta, biologicamente, per il fatto che era meno irsuta, aveva già allora gambe assai meglio tornite e lunghe, cranio assai più piacevolmente rotondo del bruto peloso e stupido che aveva come compagno), suggerendo, probabilmente senza deliberata intenzione, un giudizio polemico e del tutto non scientifico sul maschio contemporaneo. Ma a parte queste minuzie, la deduzione rigorosamente scientifica tratta da questi studi è, o dovrebbe essere, chiara a tutti. La donna moderna è meglio attrezzata dell'uomo, emotivamente e razionalmente, ad affrontare le responsabilità della vita.

Nasce meglio conformata — e non [illegible] provveduto abbastanza per riferire [illegible] abbagliare le molte considerazioni, qualcuna di esse daccapo un poco troppo pungente, sulla perfezione dell'equilibrio [illegible] femminile rispetto a quello, così labile, dell'uomo — vive più a lungo, si adatta assai meglio del maschio alle mutevoli influenze dell'ambiente biologico, dimostra, sul banco di prova dei millenni, assai maggiore elasticità, ragionevolezza, moderazione ed equilibrio emotivo degli uomini. In breve: evoluzione, condizionamento dell'ambiente, riflessi la rendono un assai più stabile elemento della società dell'uomo. Accettata questa impostazione rigorosamente scientifica, come venne accettata senza contestazione, il congresso passò a considerare altre relazioni, prevalentemente statistiche. Vennero lette e discusse in toni francamente allarmati. Ci si rende sufficientemente conto di quanto grave sia ancora oggi la discriminazione maschile contro le donne? Dal 1916 ad oggi solo sessanta donne sono state elette al Congresso, solo due sono state ministro, solo cinque ambasciatore e «si registra appena un pizzico di donne sindaco». E' una situazione chiaramente intollerabile tenendo conto che su una forza lavoratrice di sessantatré milioni le donne contano per ventun milioni e mezzo.

In base alla legge sulle medie statistiche, bisognerebbe attendersi che le donne fossero già arrivate a controllare un terzo di tutte le attività dirigenti. La realtà è tristissima, invece. Solo il dodici per cento delle donne americane stabilmente impiegate hanno posizione superiore a quella di impiegata e di queste solo il cinque e mezzo per cento hanno posizione, stipendio e funzione di vero dirigente. E' vero che si sono fatti assai notevoli progressi ed ora si contano donne agenti di cambio, donne pastore in qualche Chiesa protestante e centosedici colonnelle. Ma gli uomini resistono ancora, illogicamente e infantilmente, ad affidare funzioni esecutive importanti alle donne. E quel che è peggio, quando, qui e là, la consorteria maschile accetta negli alti gradi dell'industria e dell'amministrazione pubblica qualche donna, lo fa imponendo alla donna intollerabili condizioni: quella, soprattutto, di «apparire e comportarsi come la copia carbone di un uomo dirigente. E la donna deve esser lasciata libera di manifestarsi invece secondo il suo naturale diritto alla completezza integrale».

I temi più attuali

Nessuno si curò di spiegare in cosa consista questo obiettivo e nuova rivendicazione probabilmente perché era già perfettamente conosciuta e capita dall'uditorio. Oppure perché le congressiste, emergendo dalle nebbie delle formulazioni generali e generiche, scientifiche e statistiche, avevano fretta di affrontare i temi più attuali e concreti: leggi contro i mariti inadempienti, leggi contro la propensione di troppi uomini alla bigamia, stranamente facilitata dalla inadeguatezza e molteplicità delle leggi attuali per la estradizione fra i quarantotto Stati dell'Unione, leggi contro gli imprenditori che si accaniscono a negare alle impiegate avanzamenti e stipendi pari a quelli riservati partigianamente agli uomini, leggi per determinare i diritti della madre sui figli nati da inseminazione artificiale nei casi di separazione o divorzio: tutti problemi che portavano nel congresso la non richiesta e insinuante presenza dei maschi. O che ricordavano indirettamente alle congressiste la loro persistente collaborazione e complicità con la classe degli oppressori.

Ma prima ancora occorreva stabilire, obiettarono pensosamente alcune delegate, se conveniva alle donne costituire davvero un partito e blocco elettorale femminile. Conviene, si disse, dare alla Nazione la sensazione che le donne costituiscono un blocco politico, una specie di supersindacato o superpartito? E ammesso che convenga, come sarà possibile ottenere che le aderenti si comportino, politicamente, come donne e non come operaie, imprenditrici, contadine? Non sarebbe meglio, si insinuò, continuare ad agire entro il quadro dei gruppi di interessi già accettati come legittimi dalla società? Le obiezioni ed i dubbi suscitarono la reazione di una piccola ma eloquente minoranza.

Gino Tomajuoli

NON E' FACILE FOTOGRAFARE SINATRA



Di sorpresa fu fatta questa fotografia di Sinatra e di Peggy Dutton, che si dice sia la sua fidanzata. Sinatra smentisce tale notizia, e contro un fotografo, che tentava poi di ritrarlo a Ciampino con la compagna, ha reagito con molta violenza. Poi è partito per Madrid (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

All'insegna dei titoli

Una singolare ricerca statistica sulle grandi parole che appaiono sui cartelloni - Primato di «donna», sconfitta di «amore» e «destino» - E' pronto il nuovo film della Magnani - Dal primo luglio tutte le pellicole ininfiammabili - Hemingway attore

Un produttore serio vi dirà: per un film, regia e copione sono molto. Un produttore che si crede abile dirà: l'attrice bella, è moltissimo. E il produttore che si crede furbo: il titolo, è tutto. E' infatti l'etichetta, il primo richiamo, specialmente per masse di spettatori indifferenti. E poiché indagini e criteri statistici si stanno insinuando un po' dappertutto, ricerche del genere avrebbero accertato, in una media di svariati paesi, che il richiamo destato da un titolo veramente azzeccato influirebbe per un quindici-sedici per cento. Sono indagini curiose; come quella che ebbe a fare il Ferraù sui titoli, e i loro componenti, di una nostra annata di produzione e di esercizio. Meticoloso e paziente stabilì graduatorie certo indiscutibili. In più di trecento film presentati in quei dodici mesi, al primo posto la parola donna (da La donna del fiume *a* La più bella donna del mondo*); poi il numero sette (da* I sette samurai *a* I ribelli dei sette mari*); vengono poi «ex aequo»: uomo-uomini, grande, ultimo, mare, canto-canzoni. Il nero predomina fra i colori (da un* Vendicatore nero *a* Il fascicolo nero*); vanno ancora corone e coroncine (tre regine e tre principesse); i gradi militari non si soffermano a stazioni intermedie, o generali o caporali; e fra gli animali spiccano tigri e pappagalli, con qualche riguardo dovuto a topi e a sciacalli. Di tutti gli aggettivi quello che se la spassa è «grande» (da* La grande prateria *a* Il grande coltello*); ma lo segue da vicino «ultimo» (da* Ultima vendetta *a* L'ultimo amante*). Bello funziona ancora; «bella», abbastanza; e così ribelle e avventuriero. Oro fa sempre un certo effetto (da* Le sette città d'oro *a* La vena d'oro*); mentre amore, chi lo direbbe, di solito non porta fortuna ai film che lo inalbera. Invece passione, e non c'era da dubitarne, ha sempre una sua efficacia. Insomma, fra sostantivi, aggettivi, e numerali, sono poi, in tutto, ventitré le parole che maggiormente ricorrono su gli schermi e sui manifesti; con pallide e sparute appendici di qualche pistola, casa, treni, polizia, città; destino viene decisamente in coda.*

E', questa, la statistica delle vetrine dei film, anche se poi i film non abbiano molto a che fare. La sorte, e il significato, dei loro titoli sono un po' quelli delle testate dei giornali. Titoli e testate di per sé amorfi qualsiasi, sono poi invece da tutti accettati con molto rispetto, perché corrispondono a ottimi film, a ottimi giornali. Sono la buccia di un frutto, ciò che ne conta sono il sapore e il profumo. E quando a questi, e soltanto a questi, penseranno produttori esperti e consapevoli, allora le sorti del cinema saranno migliori. Per ora i titoli, anche se azzeccatissimi come richiamo, anche se altrettanto «cannonate» come li definiscono certi produttori, sono piccole e labili girandole, che rapidamente esauriscono la loro modesta «carica»; e vanno presto al macero, come i nastri di celluloide che vorrebbero imporre.

* *

Avremo anche un film dei sosia, *Due sosia in allegria*, dove Rosalina Neri sarà la copia più o meno conforme di Marilyn Monroe, Anna Maria Ghiani quella di Gina Lollobrigida, Sellia Gabel quella di Sofia Loren, Umberto Nencioni quella di Marlon Brando e Decenzio Marchesi quella di Fernandel; regia di Ignazio Ferronetti; fra i non-sosia Lauro Gazzolo, Memmo Carotenuto, Arturo Bragaglia e Polidor. — Finite le riprese di *Cantando sotto le stelle*, di Marino Gerolami, con Luciano Tajoli, Nilla Pizzi, Virgilio Riento, Clelia Matania e Dante Maggio. — *L'ultima notte d'amore* è un film di produzione italo-spagnola, diretto da Cesare Arvadin, protagonista il ballerino Rafael De Cordova. — Produzione a Milano de *La voce che uccide*, un film giallo-rosa con Luciano Tajoli, Edy Campagnoli e Paolo Carlini, regia di Aldo Colombo. — *Suor Letizia*, il nuovo film di Mario Camerini con Anna Magnani, è in fase di montaggio; accanto alla Magnani sono Eleonora Rossi Drago e Antonio Cifariello. — *Le ragazze di piazza di Spagna*, di Luciano Emmer, è stato presentato a Mosca, al Circolo dei Lavoratori del Cinema, che hanno accolto il film con molti consensi, unitamente ai documentari, dello stesso Emmer, dedicati a Leonardo, a Giotto, e a Picasso. — Mauro Bolognini, il regista di *Gli innamorati*, si appresta a *Mariti giovani*, un soggetto di P. Festa Campanile e Massimo Franciosa.

* *

E' abbastanza noto tutto il complesso di disposizioni attuato contro il pericolo di incendi nelle sale cinematografiche, un complesso di norme che, specialmente per quanto concerne le cabine di proiezione, può essere paragonato soltanto a quelli che disciplinano i depositi di esplosivi. Una severità mai abbastanza lodata, e che è protesa da un solo elemento, infiammabilissimo, pericolosissimo: la pellicola. Quelle norme erano e sono anche parecchio costose: cautele tecnico-costruttive, servizi di sorveglianza ecc. Se non altro per tali motivi si sarebbero dovuti dirigere molti sforzi al fine di trovare e di produrre un tipo di pellicola non infiammabile; o quando, tempo fa, fu trovata e prodotta, ne sarebbe parsa ovvia l'adozione, totale e immediata. Invece, per interessi creati o altro ancora, ciò andò piuttosto a rilento (la Francia adottò il film ininfiammabile tre anni fa, la Germania lo ha adottato da poco più di un anno); da noi soltanto con il primo luglio è entrato in vigore un decreto inerente. Molti dei film proiettati nelle nostre sale sono già, e da tempo, non infiammabili; ma era ora che ne giungesse l'obbligo per tutti. Ciò dovrebbe fra l'altro snellire e semplificare parecchie strutture; e per gli apparecchi da 16 mm. non sarebbe nemmeno più richiesta la costruzione di una vera e propria cabina, con evidenti vantaggi per molte sale di piccoli centri, particolarmente rurali.

* *

La giuria del «Gran Premio del cinema francese» presieduta da André Maurois, ha deciso, per quest'anno, di non assegnare il premio, limitandosi a segnalare, con due medaglie, *Ballon rouge* di Albert Lamorisse e *Nuit et brouillard* di Alain Resnais. — Ne *Il vecchio e il mare*, tratto dal suo omonimo romanzo, Hemingway interpreta un personaggio secondario, e altrettanto fa sua moglie. — Audrey Hepburn, Gary Cooper e Maurice Chevalier saranno i protagonisti di *Ariane*, che Billy Wilder inizierà nel prossimo agosto. — Autant Lara sta girando *La traversée de Paris* con Jean Gabin, Bourvil e Jeannette Batti; il film è ambientato durante la guerra, nel 1942, e la «traversata» è quella che deve compiere un borsaro nero con una valigia colma di vettovaglie. — Dopo l'Unifrance e l'Unitalia ci sarà anche l'Unispagna, ente di propaganda per il film spagnolo all'estero. — Gli attori cinematografici americani partecipanti a manifestazioni sioniste saranno boicottati in Egitto e i loro film non potranno più essere proiettati nelle sale egiziane. — Il consiglio di censura inglese per il cinema ha espresso la propria energica opposizione al progetto di un film tratto dalle memorie della duchessa di Windsor. — *Non siamo più ragazzi*, di Augusto Genina, un delicato film di venti anni fa, sarà rifatto da Georges Lacombe, protagonisti Antonella Lualdi e Philippe Lemaire come «ragazzi»; gli «zii» saranno invece gli stessi d'allora, Gaby Morlay e Claude Dauphin. La vicenda è tratta da una commedia di Leopold Marchand.

* *

COMMENTO POETICO — *Sul contributo dato dalla Francia alle ricerche e alle «applicazioni» atomiche, René Lucot ha composto un film a colori e piuttosto rigoroso, il cui commento, fra qualche stupore, è stato affidato a Jean Cocteau. Eccone alcuni risultati. Una sbarra di uranio è da Cocteau definita «una prigioniera vegliata da un buon ciclope»; un contatore Geiger è «una pistola per uccidere la morte»; uno schermo di protezione è «uno scapolare contro i demoni sotterranei»; gli isotopi sono «pani atomici gettati, all'uscita dal forno, in madie di piombo»; e l'uranio, infine, è «una spia mascherata che passa attraverso tutte le fasi rosse e verdi della collera e della paura».*

m. g.

NOTIZIE E POSTILLE

Pietà tedesca per gli animali

Se non proprio la guerra, gravi sanzioni economiche minacciano i tedeschi agli italiani. A giudicare dall'ampiezza sempre maggiore che vanno prendendo i titoli sui giornali tedeschi, la bandiera agitata di là dal Brennero contro di noi sta raccogliendo sempre più vaste moltitudini di seguaci. Dice uno di quei grossi titoli: «Gli italiani sono dei barbari: mangiano gli uccelli». Ed ecco questo ultimatum lanciato da un settimanale fra i più diffusi, "Die Welt": «Se voi italiani continuerete a sterminare i vostri uccelli col pretesto della passione venatoria, ebbene noi tedeschi non mangeremo più le vostre arance e durante le vacanze non verremo più a spendere il nostro denaro nel vostro paese...».

La questione è stata posta nei seguenti termini in una lettera inviata a tutte le società protettrici di animali della Repubblica federale tedesca: «Migliaia di fannulloni, equipaggiati come se dovessero andare a cacciare rinoceronti nel cuore della giungla africana, percorrono le campagne italiane sui loro motoscooters. Senza nemmeno allontanarsi dalle strade, abbattono i miseri uccelli che si trovano a passare di là. Vendono poi il loro bottino ai ristoranti e alle polleria di lusso».

Un numero mi dice subito fino a qual punto è diventata popolare fra i tedeschi la crociata in difesa degli uccelli italiani: nella sola città di Monaco un manifesto che contiene proteste e minacce ha raccolto in pochi giorni 250 mila firme. Che i merli, i teneri pettirossi e le canore allodole abbiano tanti protettori fra gli abitanti della Germania, non è un fatto che sorprende; chiunque abbia viaggiato nelle terre bagnate dal Reno vi dirà subito che i tedeschi mettono piccole cassette di legno sugli alberi per dare agli uccelli un nido migliore di quelli naturali. E vi sono reduci dei campi di prigionia di Monaco che vi racconteranno di un loro sventurata compagno che restò fulminato da una sventagliata di mitra perché si era avvicinato con mani tese avide dall'acuta fame a uno di quei nidi artificiali.

E' dunque un amore fortissimo che palpita nei petti tedeschi non appena per l'aria si alza un trillo, un cinguettio, un canto qualsiasi di uccello. Tuttavia, quanto più ci piacerebbe questo amore per la natura, e per le sue umili creature, quanto più saremmo sensibili alle odierne prediche, se dalla memoria non affiorasse il ricordo di quel che i tedeschi fecero con le vite di creature umane, quasi sempre innocenti, di vecchi, di donne, anche di bambini in fasce.

I patetici casi della principessa Margaret continuano a impensierire i sudditi della Corona britannica. I giornali di moda hanno scoperto che da quando si è congedata dall'uomo che più ha amato nella sua vita, Margaret non pone più le attenzioni di un tempo nell'abbigliarsi. Se l'anno scorso i sarti americani che fanno capo al Dress Institute di New York misero la principessa inglese al secondo posto nell'elenco delle donne più eleganti del mondo, oggi Margaret veste come una ragazza qualsiasi; a volte appare in pubblico con abiti trasandati e con capi di vestiario male assortiti.

Questa scoperta del declino di Margaret come donna elegante ha riaperto una vecchia questione: fino a qual punto una principessa di casa reale ha diritto a una vita sua, privata? Udite in proposito quel che scrive un settimanale conservatore, il Reynolds News: *«Lo Stato assegna alla principessa Margaret una dotazione annuale di seimila sterline per le sue spese personali. E' una spesa che deve rendere alla comunità qualche beneficio. Se la principessa riacquistasse il suo senso dell'eleganza, il sensibile mondo della moda tornerebbe a guardare con interesse le creazioni delle sartorie inglesi e le donne eleganti correrebbero di nuovo ad acquistare merci inglesi».*

Nella misteriosa famiglia dei virus è stato ora scoperto dai medici americani il responsabile della malattia denominata «mononucleosi infettiva». I sintomi del male erano già noti: un po' di febbre, una grande stanchezza, emicranie, perdita dell'appetito, mal di gola. Dall'analisi del sangue risulta che nelle vene delle persone colpite da questo male circola una quantità inconsueta di globuli bianchi, mononucleari. Alcune curiose particolarità caratterizzano questa malattia: nella quasi generalità gli ammalati figurano fra i 17 e i 25 anni; si ha una recrudescenza negli studenti e studentesse durante il periodo delle vacanze; nelle scuole miste si sono casi di mononucleosi infettiva tutto l'anno.

Una relazione pubblicata ora sull'«American Journal of the medical science» annuncia che finalmente è stato individuato il virus della mononucleosi, e la sua scoperta fornisce una spiegazione logica agli aspetti caratteristici della malattia. E' un virus che alloggia nella bocca, e si trasmette solo per via diretta. I giovani americani, con un linguaggio più semplice di quello usato dai medici, hanno battezzato la mononucleosi «The kissing disease», che vuol dire «la malattia del baciare». Gli universitari della California, in un loro giornaletto, hanno protestato contro questo genere di annunci scientifici perché, dicono, di questo passo la vita diventerà sempre più difficile per la povera umanità. Sono rivelazioni che da una parte sciuperanno il piacere di dare un bacio e dall'altra l'apparire della mononucleosi in una ragazza servirà a metterla in stato di accusa di fronte ai genitori e ai vicini di casa più e meglio di una denuncia giurata.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

La "carica dei 31„ sulle strade di Bretagna e dell'Angiò nella 8ª tappa del Tour

Gli italiani dànno battaglia e Fantini è primo ad Angers

Buona parte dei nostri al traguardo col primo plotone - Darrigade batte il secondo gruppo che giunge dopo ben 18' e 46" - La "maglia gialla„ passa a Walkowiak - Forti miglioramenti in classifica per quasi tutti i ragazzi di Binda - L'Italia prima nella classifica di squadra della tappa

(Dal nostro inviato speciale)
Angers, 11 luglio.

Finalmente una splendida offensiva della squadra italiana, che dopo aver lavorato in sordina fino ad oggi, giunta sulle strade della Lorient-Angers, si è letteralmente scatenata.

Le critiche, che avevano preso a brontolare sulla condotta di gara dei «tricolori», e una certa insoddisfazione da parte dei nostri stessi ragazzi, hanno raggiunto l'obiettivo, e fin dal «via» di stamane gli uomini di Binda si sono infilati in ogni fuga, e nel gruppetto che si è presentato a giocarsi la vittoria con quasi diciannove minuti di vantaggio sul plotone v'erano Defilippis, Coletto, Monti, Baffi, Padovan e Fantini, e quest'ultimo è riuscito a imporre il suo spunto irresistibile di velocità dando all'Italia la seconda vittoria.

La seconda vittoria

Due su sette tappe, davvero non ci si può lamentare, specie se si pensi allo spirito che oggi ha animato i nostri atleti, uno spirito nuovo, uno spirito «Tour de France». La classifica ancora una volta ha cambiato faccia, il simpatico Darrigade c'è andato di mezzo e ha perso la «maglia gialla», che veste da stasera le robuste spalle di Walkowiak, uomo in forma, corridore di buoni mezzi, ma non eccezionali, per il quale Angers resterà il ricordo più bello della sua vita. Cambio di guardia anche per la graduatoria a punti (Picot al posto di De Groot), mentre la posizione generale dell'équipe italiana — che è prima anche nell'ordine d'arrivo riservato appunto alle squadre — è logicamente migliorata nell'insieme e nei particolari: Padovan da 27° è 15°, Monti da 34° è 18°, Defilippis da 49° è 23°, Coletto da 58° è 24°, Baffi da 59° è 25°, Fantini da 64° è 36°.

Un balzo verso l'alto che sul serio ci voleva, una iniezione di fiducia e un morale che stava un po' scuotendosi.

Lo si è visto subito, del resto, che oggi le faccende avrebbero dovuto marciare per il verso giusto, tanto è vero che dopo un allungo di Bertolo, neutralizzato da Darrigade, la prima fuga sorta intorno al ventesimo chilometro ebbe tra gli altri quali attori Nencini, Conterno e Defilippis. Come l'episodio andò in fumo, altri uomini si buttarono allo sbaraglio e i «tricolori» erano sempre ben rappresentati, c'erano Coletto e Fantini davanti, Defilippis e Nencini in una pattuglia che li cacciava da vicino.

E non basta, perchè quando i due plotoni di testa si fusero in uno solo — un plotone «esplosivo», poichè vi viaggiava anche Brankart — Fornara e Fantini alle spalle furono lesti a mettersi a ruota di Ockers, Gaul e Lauredi gettatisi alla controffensiva. Si terminò in un nulla di fatto, dal momento che al 70° chilometro al comando si erano raggruppati quaranta concorrenti, fra i quali i migliori.

E si continuò sullo stesso spasmodico ritmo dei 45 all'ora, con lo stesso motivo degli italiani all'attacco. Scattò Coletto, insieme a Robinson, al 73° km. e venne ripreso; scattò Defilippis al km. 95, e per l'occasione a fargli compagnia si aggregarono Fantini, Baffi, Dotto, Dolhats, Wagtmans, De Smet, Anzile, Gay, Hinsen, Bauvin, Adriaenssen e Caput.

Era il momento buono; dal gruppo schizzarono via come forsennati Coletto, Scodeller, Van der Brekel, Pianezzi, Picot, Walkowiak e Lauredi; poi Padovan, Sabbadini e Siguenza; quindi Monti, Skeri, Voorting, Agut, Thomin, Barbosa, Janssen e Beuffeuil.

Fate i conti: trentun uomini, che nel volgere di breve tempo si unirono insieme, trentun uomini che avevano gli stessi interessi.

Lotta a distanza

L'intesa venne raggiunta senza sforzi eccessivi, incominciò la lotta a distanza fra chi aveva tentato il colpo e il plotone, dove la maggior mole di lavoro toccava per forza di cose alla squadra francese. Darrigade, che difendeva la «maglia gialla», cercò a parecchie riprese di andarsene da solo o in scarsa compagnia; la squadra bianco-rosso-blu lo aiutò nei limiti del possibile, un po' affaticata dagli sforzi dei giorni scorsi, un po' preoccupata di non sprecare nuove energie. E il distacco aumentò a vista d'occhio.

Presero a parlare allora i cronometri, il vantaggio della «carica dei trentuno» andava assumendo proporzioni fuori del normale anche per il «Tour», mentre la strada in pianura puntava verso Angers.

Qualche palpitazione la offrì Lauredi che scattò dopo il rifornimento di Nort St. Erdre (km. 160), ma il «regionale» venne bloccato in tempo da Baffi; qualche pena la causarono Wagtmans e Picot, che tentarono verso il 200° km., e le ultime preoccupazioni vennero ad opera di Wagtmans e di De Smet, che sbucarono per primi sul circuito d'arrivo qualche secondo avanti al resto dei fuggitivi.

C'erano da percorrere novecento metri, in questo tratto si ebbe la soluzione. Funzionò ottimamente il gioco della nostra squadra, le possibili rivalità finirono in un angolo, perchè Coletto con una tirata d'eccezionale potenza riportò il piccolo gruppo sui due fuggitivi, perchè Padovan, sacrificando le sue doti di velocista, tirò la volata a Fantini, che, pur avendo spezzato entrambi i puntapiedi dei pedali, saltò fuori ai cento metri con uno spunto contro il quale nulla v'era da fare.

Nel piccolo «clan» degli italiani scoppiò l'entusiasmo, l'altalena del «Tour» era favorevole stavolta per i bianco-rossi e verdi. Passarono quasi diciannove minuti avanti che giungesse il plotone: ci fu tutto il tempo per i giri d'onore, per gli abbracci tra i nostri, per le congratulazioni tra Fantini e Walkowiak, che non credeva letteralmente alla realtà. Darrigade tagliò il traguardo superando in volata i ritardatari, la folla lo chiamò per applaudirlo a lungo, per unirlo negli «evviva» cordialissimi con i quali aveva accolto Fantini.

Domani Angers-La Rochelle, 180 km. di quelli chiamati di avvicinamento ai Pirenei. Si parte con una classifica per lo meno strana.

Il «Tour» 1956 forse passerà alla storia per la sconfitta dei favoriti. E una spiegazione c'è: da quando si è partiti fino ad ora, la media generale è di chilometri 38,326!

Gigi Boccacini



Lo spunto irresistibile di Fantini che batte Voorting sul traguardo di Angers (Telef.)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fantini, km. 244 in 5 ore 39'20" (con l'abbuono 5 ore 38'20"); 2. Voorting (con l'abbuono 5 ore 38'50"); 3. Van de Brekel, Bauvin, De Smet, Padovan, Hinsen, Caput, Wagtmans, Dolhats, Monti, Picot, Gay, Jansen, Siguenza, Scheri, Pianezzi, Sabbadini, Walkowiak, Beuffeuil, Defilippis, Barbosa, Coletto, Lauredi, Thomin, Scodeller, Agut, Dotto, Anzile, Adriaenssen, 31 Baffi, tutti col tempo di Fantini. 32. Darrigade, a 18'46", che batte in volata Poblet, Ockers e tutto il resto del gruppo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Walkowiak, 37,47'29"; 2. Picot a 1'22"; 3. Scodeller a 3'52"; 4. Voorting a 5'7"; 5. Lauredi a 7'; 6. Wagtmans a 10'26"; 7. De Smet a 10'36"; 8. Darrigade a 11'26"; 9. Bauvin a 12'21"; 10. Adriaenssen a 15'19"; 11. Padovan a 15'58"; 18. Monti a 20'31"; 23. Defilippis a 27'3"; 24. Coletto a 27'46"; 25. Baffi a 30'28"; 29. Ockers a 31'2"; 32. Rolland a 31'30"; 36. Fantini a 34'23"; 37. Fornara a 34'34"; 50. Nencini a 42'56"; 52. Gaul a 44'27"; 54. Brankart a 45'4"; 59. Conterno a 45'57"; 71. Geminiani a 49'21"; 92. Giudici a 1.1'55".

Classifica di tappa a squadre: 1. Italia, 17 ore 57'; 2. Olanda a 30"; 3. a pari merito: Belgio, Ovest, Nord-Est, Centro e Sud-Ovest a 1'.

Classifica generale a squadre: 1. Belgio, 112 ore 56'29"; 2. Ovest a 12"; 3. Olanda a 2'2"; 4. Nord-Est-Centro a 24'18"; 5. Francia a 24'18"; 6. Italia a 26'29".

Sul "quadrato„ milanese del Vigorelli

Loi costringe Van Klaveren ad abbandonare al 6° round

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 luglio.

Spettacolo di folla e di sport al Velodromo Vigorelli a conferma della grande popolarità raggiunta dal pugilato. Applauditissimo e festeggiatissimo il campione del mondo D'Agata, salito sul ring prima dell'incontro Loi - Van Klaveren, risoltosi poi innanzi tempo per un singolare incidente.

Fino a quel momento l'allungo e la velocità di Van Klaveren avevano dato un poco fastidio al campione d'Europa, talvolta parso sconcertato di fronte all'azione fresca e incalzante dell'irruente avversario.

Pur imponendosi con tutta la sua classe superiore, Loi ha mostrato più volte di non gradire il ritmo e la mobilità dell'olandese, che senza alcuna soggezione incalzava con vivace intraprendenza, rispondendo colpo su colpo. Tuttavia alla 5ª ripresa un destro al fegato ha fatto scivolare Van Klaveren che ha picchiato malamente il ginocchio destro; sedutosi tre o quattro volte, l'olandese, alla 6ª ripresa ha abbandonato non essendo più in grado di reggersi sulla gamba offesa e il medico federale ha giustificato il ritiro.

L'ex-campione d'Europa Dionne, negro del Senegal, ha fronteggiato validamente la crescente irruenza di Garbelli, reagendo spesso con efficacia e con precisione.

Qualche ripresa, come la sesta per esempio, è stata equilibrata, con scambi alterni di eventole; all'ottava ripresa Garbelli ha accusato anzi un indolenzimento al braccio destro a causa di un colpo d'incontro con la testa del coriaceo avversario, ma ciò non gli ha impedito di aggiudicarsi il verdetto e di meritare i consensi della folla.

L'olandese Jansen, rubizzo e muscoloso, ma sprovveduto in fatto di scienza pugilistica ha cominciato presto a sanguinare abbondantemente dal naso nè sono valsi a preservarlo dai colpi di Festucci i salti elastici attorno al ring.

Caduto per pochi secondi alla 3ª ripresa, Jansen ha cominciato a saltare e sanguinare, lottando però con slancio e vigore. Piuttosto impreciso Festucci contro un avversario portato alle azioni di forza e al corpo a corpo. Il combattimento si è fatto disordinato con lo scorrere delle riprese, con sfoggio più di potenza che di tecnica finchè, alla sesta ripresa, l'arbitro non ha sospeso il combattimento per squalifica dell'olandese (per la verità sempre più arruffone). Per alcuni minuti il pubblico ha fischiato e urlato a più non posso.

Leo Cattini

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Aristide Pozzali di Cremona (kg. 52,900) batte Henry Schmidt (kg. 51) di Pantin ai punti in 8 riprese. - Pesi medi leggeri: Giancarlo Garbelli (kg. 66,800) di Milano, batte Idrissa Dionne (kg. 67,200) ex-campione d'Europa, ai punti in 10 riprese. - Pesi medi: Franco Festucci (kg. 73,500) di Roma batte Leen Jansen (kg. 72,500) di Rotterdam per squalifica alla 6ª ripresa.

Pesi leggeri: Duilio Loi (kg. 62,400) di Trieste, batte Piet Van Klaveren (kg. 62) di Rotterdam, per abbandono alla 6ª ripresa.

Pesi medi: Italo Scortichini (kg. 72,600) di Fabriano batte Jose Menà (kg. 71,700) di Barcellona ai punti in 10 riprese.

Svezia-Italia di Coppa Davis

Preparazione «azzurra» per la finale europea

Roma, 11 luglio.

Continua intensa la preparazione dei tennisti italiani in vista all'incontro con la Svezia. Oggi Merlo, Sirola e Pietrangeli hanno sostenuto sui campi del «Tennis Roma» una serie di palleggi. Particolarmente curata la preparazione di Beppe Merlo, sulla cui partecipazione alla finale interzona di «Coppa Davis», era stato sollevato qualche dubbio.

Il bolognese ha disputato quattro sets, due con l'allenatore Marcello Del Bello e due con il lungo Sirola. Il «virtuosino» è apparso moralmente sollevato e in grado di poter affrontare con tranquillità la difficile trasferta svedese. Infatti, specialmente nelle prime tre partite, Merlo è sembrato nel pieno della sua forma.

Comunque, come ha detto lo stesso capitano Cavriani, si è trattato d'una prova nel complesso positiva, che non dovrebbe far sorgere ulteriori dubbi sulla partecipazione del nazionale agli incontri di Baastad. Buona anche la prova di Orlando Sirola; un po' meno quella di Pietrangeli. Naturalmente non c'è da preoccuparsi sulle condizioni di Nicola, e la recente grande prova da lui sostenuta nel torneo di Wimbledon sta a testimoniarlo.

La preparazione dei tennisti azzurri continuerà nei prossimi giorni: un po' sul campo dell'albergo a Grottaferrata e un po' sui campi del «Tennis Roma».

Una vittoria dell'Italia agli «europei» di baseball

Roma, 11 luglio.

I campionati europei di baseball, terzi della serie, hanno avuto inizio ieri al Velodromo Appio di Roma. Vi prendono parte le squadre nazionali di Spagna, Belgio, Olanda, Germania Occidentale e Italia: la Francia ha dichiarato forfait essendo impossibilitata a schierare una rappresentativa adeguata. L'equilibrio dei valori delle varie compagini in campo rende arrischiata ogni previsione, tuttavia le preferenze dei tecnici si appuntano sul «nove» della Olanda.

Nella prima giornata il Belgio si è imposto nettamente sulla Germania vincendo per 10 a 2; l'altro incontro che opponeva l'Italia all'Olanda ha visto una vittoria ancor più netta dei giocatori olandesi che hanno sconfitto gli italiani per 12 a 2.

Nelle partite odierne il torneo ha riservato una sorpresa: la Spagna, detentrice del titolo e considerata una delle favorite, ha dovuto abbassare bandiera davanti al Belgio che ha vinto l'incontro col punteggio di 14 a 3.

L'Italia dal canto suo ha sconfitto la Germania per 7 a 3. E' stata una partita combattutissima che ha visto i tedeschi condurre per buona parte dell'incontro: solo nel finale gli italiani si sono imposti segnando ben 7 punti e aggiudicandosi la vittoria.

Proseguono le gare ippiche ad Aquisgrana

Aquisgrana, 11 luglio.

Il belga diciannovenne Georges Hernalsteens, ha battuto 72 avversari, di dieci diverse nazioni in una delle gare più importanti di salto del concorso internazionale di Aquisgrana, vincendo la coppa messa in palio dall'Associazione equestre tedesca.

Un'altra gara di «dressage» è stata vinta dalla tedesca Weygand, su «Perkunos», con punti 641,3.

Il campione del mondo Raimondo D'Inzeo, su Uomo Tranquillo, è stato eliminato dopo aver terminato il primo percorso, lungo 540 metri e con nove ostacoli al di sopra del metro e 70 da superare. D'Inzeo aveva con il suo cavallo abbattuto un ostacolo.

Durante lo svolgimento della gara il capitano turco Boske, su Atli, si è, in una caduta, ferito seriamente ed è stato condotto all'ospedale.

Gare di motocross domenica a Chieri

Una interessante gara di Motocross avrà luogo domenica a Chieri, organizzata dal locale Moto Club, per la disputa della Coppa Petrolcaltex. Il numero dei partecipanti alla competizione sarà di quindici; essi prenderanno il via in linea offrendo uno spettacolo di audacia e di temerarietà.

Le prove ufficiali per stabilire l'ordine di partenza si svolgeranno dalle 10,30 alle 12 mentre le gare avranno inizio alle ore 15. Saranno disputate tre prove di cui due di 10 giri e una di 15.

Il nuovo campo preparato dai chieresi oltre a presentare i migliori requisiti dal lato tecnico-sportivo, offre una particolarità che sarà molto gradita al pubblico in quanto permette una completa visibilità del tracciato da qualsiasi punto.

Il pure sangue Ribot del marchese Incisa è stato incluso nella lista dei 12 iscritti al Gran Premio Giorgio VI e regina Elisabetta che verrà disputato ad Ascot il giorno 21 corrente.

Nella scenic chilometrica di mungo pinnato la squadra Cressi di Genova ha vinto la 4ª tappa, Cattolica-Pesaro in 4 ore 2'20".

Nel torneo degli assi di bocce (seconda serata del girone finale) il Fiat ha battuto il Sip 13-2; Parigi il Lancia per 13-11. La Fiat conduce la classifica con 2 vittorie, su Parigi con 1.

Precedenza del Torino su Aronsson e Mariani

Da fonte ufficiale si apprende che la direzione del Torino ha ottenuto dal Milan il diritto di prelazione per il trasferimento ai granata degli attaccanti Mariani e Aronsson. Mariani passerebbe al Torino definitivamente mentre Aronsson verrebbe tesserato in prestito per un anno.

In questi giorni i dirigenti torinesi, preposti alla campagna acquisti, cercheranno di concludere la cessione di Buhtz in modo da poter rendere valido il contratto già concordato per Aronsson. E' prevedibile una definizione entro pochi giorni.

Torneo di polo a Mirafiori

Oggi nel pomeriggio nel campo dell'ippodromo di Mirafiori si disputeranno due incontri di polo a cavallo. Saranno disputate la «Coppa Alta Italia», in cui una squadra di «valori di Roma sarà opposta ad una formata da giocatori di Torino e di Milano e la «Coppa Allievi».

Le gare avranno inizio alle 17,30 e l'ingresso sarà libero a quanti si vorranno recare ad assistere alle partite. Nei giorni scorsi sullo stesso campo è stato disputato un torneo a quattro, che si è concluso con la vittoria della squadra «Delfini», che era formata dai signori Ugo Bottini di Milano, Giorgio Remmert di Torino, Oscar Pasquini di Roma e dallo statunitense Harry Cousin.

Al secondo posto si è classificata la squadra «Volpe», al terzo la «Rondine».

La nazionale sovietica di calcio ha battuto oggi a Mosca per 5 a 0 la rappresentativa di Israele.

L'ex-rossonero Frignani, che in un primo tempo aveva mosso eccezioni, ha firmato ieri per l'Udinese.

L'eliminatoria piemontese del campionato ciclistico giovanile si svolgerà al Motovelodromo torinese domani venerdì.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Il velo al maresciallo

La tv in dieci anni ha fatto molti progressi, come le altre scoperte che hanno mutato il volto del mondo: l'automobile e il telefono, la radio e l'aeroplano. Oggi sono in funzione negli Stati Uniti ed in Europa circa cinquanta milioni di televisori. Si può calcolare approssimativamente che almeno duecento milioni di persone assistano regolarmente o in modo saltuario a questi spettacoli. Duecento milioni sono un po' meno di un decimo della popolazione della Terra. Non passerà un altro decennio che la tv sarà diffusa in ogni angolo del mondo, nel cuore di tutti i continenti.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri, Ambrogio Gubellini doveva essere interrogato a «Lascia o raddoppia» sulla storia del Cristianesimo. Il Ministero della Difesa ha posto il veto. A prima vista pare che sia stata commessa un'ingiustizia perchè un ufficiale e persino un giudice hanno preso parte a questo gioco. Invece dobbiamo riconoscere che le autorità militari hanno dato una prova di serietà che è bene sottolineare. Se «Lascia o raddoppia» fosse limitata ad un'interrogazione sull'argomento prescelto non vi sarebbe nulla di straordinario, anzi sarebbe simpatico ascoltare l'austera sottufficiale parlarci di Gesù e degli Apostoli. Ma tutti sappiamo come vanno le cose. Lo spettacolo ha talvolta aspetti patetici, talaltra farseschi. Queste parti non s'addicono alla serietà delle funzioni di un maresciallo dei carabinieri.

Grandi novità per il prossimo autunno. Gli spettatori vedranno in ripresa diretta dai telescopi l'immagine delle stelle e quella della luna.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo giovedì 12, ore 21,15: «Lascia o raddoppia»; venerdì 13, ore 21,15: «La serenata al vento» di Carlo Veneziani; sabato 14, ore 21,15: «Amicizia» di Eduardo De Filippo. **m. a.**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, Cabot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Corso**: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Doria**: «Non è peccato» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lux**: «Il paradiso dei fuorilegge» color; Joel Mc Crea, Miroslava. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Maffei**: «Capitano rosso» technic. Riv. Mazzarella-Verdich 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Coraggio di Lassi» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassi, techn. Matt. 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Reposi**: «Colonnello Hollister» in techn., Gary Cooper, Ruth Roman.

Alfieri (Ap. 15): «Come sposare un milionario» tech. Marilyn Monroe, B. Grable, L. Bacall. L. 200. **Ariston**: Stagione grandi riprese «Belle della notte» di R. Clair con Lollobrigida, Philipe, Carel Pl. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Augustus**: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazionale**: «Avventure di Hajji Babà» col, CineSc, Derek, Stewart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Torino**: «Avventure di David Crockett» tech, W. Disney, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Ladri di automobili» William Campbell e Y. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Capitol**: «Ladri di automobili» William Campbell e Y. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Faro**: «Ladri di automobili» con William Campbell e Y. Merwin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Gianduja**: «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, J. Russell. **Hollywood**: «Delitto perfetto» con Grace Kelly e Ray Milland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Ideal** (locale più fresco di Torino) «La grande Savana» technicolor. Lua Manca e Gran Varietà con Marina Colomber ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «6 colpi di pistola» in technic, con D. Malone, J. Lund. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Principe**: «Delitto perfetto» con Grace Kelly, Ray Milland. Segue cartoni animati M.G.M. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Statuto**: «6 colpi di pistola» in techn, con D. Malone, John Lund. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Dora bambola bionda» techn., June Haver, M. Stevens. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Alcione**: «Delitto alla TV» Robinson. Riv. Ga Da Bre ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Alpi**: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e R. Brooks. **La Perla**: «Allegri esploratori» Clifton Webb ed Edmund Gwenn. Segue cartoni animati Metro G.M. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Regina**: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, Bergman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Olimpia: «Colpa di una madre». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Po**: «Torna» colori. A. Nazzari. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Carosello napoletano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Romano**: «La presidentessa» Pampanini. Vecchio Varietà 16,15-21,15. **S. Felice**: «Silenzio è oro». Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabote: «Urlo dell'inseguito». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Esperia**: «Da quando sei mia» a colori con Mario Lanza. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Giardino**: «La fine di un tiranno» techn., J. Mc Crea, Y. De Carlo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italiano**: «Amici per la pelle». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: Irma va a Hollywood. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Rita**: «Eroe a metà». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Vinzaglio**: Cantate con noi, techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Pescatore Luisiana, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eliseo**: «Guerra privata maggiore Benson» techn., Heston, Adams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Fréjus**: «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nuovo**: «La donna che inventò l'amore» con Silvana Pampanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Paolo**: Tesoro di Pancho Villa, tech. Scope, G. Roland, S. Winters. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Luna nova» A. Togliani. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: Sopra di noi il mare. A. 18. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «Vacanze d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Michelotti**: «La rosa di sangue». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Orepa**: «Due lacrime». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Radium**: «Il bidone» Crawford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Rossini**: «I disperati». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «Lacrime d'amore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Ragazze d'oggi» CineScope tech., M. Allasio, M. Bongiorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Bernini**: «Grande notte di Casanova» technicolor con Bob Hope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: Figlio ignoti. Milland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eliso**: «Destinazione Budapest». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «I 7 samurai» Leone d'argento Festival di Venezia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazareno**: «Scuola elementare» Billi, Riva, Lise Bourdin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «I valorosi» technic. con Van Johnson e Walter Pidgeon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Star**: «Settimo velo» Mason. A. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Ascia di guerra, col. Castle. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Aurora**: Parigina a Roma, Ferrero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Barca**: «Anonima delitti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Brescia**: Stravag. Mr. Morris, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eri-Dan**: «Hondo» technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Falchera**: «L'uomo ombra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Fertino**: Sanremo canta» T. Torrielli, Nilla Pizzi, Claudio Villa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Maier**: «E' sempre bel tempo» CinemaScope, Gene Kelly, Dan Dailey. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Monviso**: «Giocatori d'azzardo». **Nord**: Strano detective. Guinness. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: «L'assassino è perduto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Gaetano**: «30 anni di emozioni». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Sociale**: «Spia dagli occhi verdi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Zenit**: «La belva» technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «La corda d'acciaio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cabiria**: «Operazione Apfelkern». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Colosseo**: «Allegri esploratori» Clifton Webb ed Edmund Gwenn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italia**: «Covo dei contrabbandieri» tech. Cinesc. S. Granger, Sanders. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lingotto**: «Lunga notte» A. Quinn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Moderno**: «Tre storie proibite» Eleonora Rossi-Drago, G. Cervi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nizza**: «Ragazza alla finestra» col. **Piemonte**: chiuso per restauri. **S. Carlo**: «Famiglia sottosopra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Spezia**: «Squilli di primavera» tech. Clifton Webb, D. Paget, Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: Avvocato di me stesso. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Apollo**: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell, V. De Sica. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Diana**: «Bianche scogliere Dover». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Dora**: «Delitto per procura». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Edera**: «Chimere» Kirk Douglas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lucento**: «Pioggie di Ranchipur» tech. Cinesc. L. Turner, R. Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lutrario**: «Desperados» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Murialdo**: «Destinazione terra». **Roma**: «Difendete la città». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Sono un sentimentale» Walter Chiari, Eddie Constantine. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Torino, Manzoni, Milano.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Salerno Natale, canta Riccardo Vigna. Televisore per «Lascia o raddoppia». **Apollo Danze**: 21 Orch. Garzena. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione. **Chalet del Valentino**: ore 21 Orch. Francini, cantano Audenino-Latti. **Club Magenta n. 11**: danze ore 21. **Dansa** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danze**: ore 21 Ceragioli. **Gay Danse Estivo** c. Moncalieri 52. 21 Terrazzo coperto. Televisione. **Gardon Danse Bandito**: 21 M° Borgione, canta Chiardola. Cap. 13. **Gran Mago**: Ristorante; danze 21. **Hollywood Estivo**: 21 Turi, cant. Kisty Palumbo-Jacono, dir. Cariga. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **La Cascina** (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **La Serenella**: Lascia e raddoppia; cav. 200, dame 150 cena, compresa. **Lutrario**: 21 Tereschka-Marinho. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda**: 21 serata bancari Orch. Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-363. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

L'attività nelle Borse ridotta a pochi scambi

Le quotazioni per contanti a Roma e Milano

Roma, 11 luglio.

Fra i titoli di Stato difesa la rendita 5 per cento ed attività ridotta a pochi scambi per gli azionari e sempre per contanti. Dopoborsa nullo. Diritti Immobiliari 87.

Centrale 7300; Stet 2430; Ferrovie Merid. 1283; Sviluppo 1301; Finelettr. 1180; Invest. 2475; Finmare 474; Finsider 580; G.I.M. 6000; Generali 19 mila 600; Italcalvi 4730; Tell 2270; Viscosa 1387; Siele 6510; Amiata 8010; Montecatini 2385; Ilva 432; Terni 255; Fiat 1194; Valdarno 2640; Unes 679; Romana Elettr. 2380; Sip 1354; Mer. Elettr. 1262; Adriatica 1325; Edison 2625; Seso 2250; Eridania 20.100; Anic 2400; Bonif. Ferr. 1260; Risanamento 5530; Immobiliari 480; Beni Stabili 4450; Pirellone 2905; Italgas 1340; Liquigas 245; Pibigas 245: Diritti Immobiliari 87.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6480; sterlina unitaria 1710; sterlina egiziana 1525; marengo 4700; dollaro 628; franco francese 169; franco svizzero 147; oro fino 714; argento puro 19,60. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,82; dollaro canadese 636,10; franco svizzero libero 145,81.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni 400,000; obbligazioni 32.600.000; azionari 65.350.

MILANO — Contrariamente alle speranze, la situazione borsistica non ha fatto sensibili progressi verso la normalizzazione; al contrario è venuta palesandosi nella seconda giornata di esperimento una evidente atmosfera di nervosismo. Seguendo le istruzioni del comitato direttivo, si è tentato nuovamente di normalizzare il settore dei titoli pubblici e dei valori obbligazionari (che non è affatto colpito dalle disposizioni dell'art. 17). Ma il tentativo è abortito, perchè gli operatori, presentatisi disciplinatamente nel recinto, asserivano di non aver ordini nè di acquisto nè di vendita. Sono stati perciò ripetuti nominalmente i prezzi del giorno 8 giugno. Nel settore dei titoli azionari, il comitato ha proseguito in via privata nel lavoro di compensazione delle partite in sospeso, trattando poi pubblicamente alle «grida» i saldi. In tal modo, e non senza mormorii di disapprovazione, sono stati scambiati titoli per modestissimi quantitativi, e sempre per contanti. A seguito di contrattazioni, è stato redatto il seguente elenco di quotazioni per contanti: Bastogi 1380; Diritti Invest. 43; Invest 2470; Generali 19.550; Finsider 575; Cantoni 10.000; Cucirini 8325; Viscosa 1358; Catini 2385; Dalmine 1495; Ilva 422; Montepolini 2206; Fiat 1195; Nebiolo 16,75; Edison 2622; Sade 1303; Dinamo 2720; Emiliana 2250; Seso 2230; Sip 1320; Saffa 1910; Italgas 1290; Burgo 12.300; Cementi 12.000; Ciga 3325; Rinascente 127; Smeriglio 255; Pirelli Italiana 2905; Pirelli e C. 2700.

TORINO — Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi ha registrato prezzi nominali. Persistendo la mancanza della richiesta e dell'offerta sul settore azionario, il relativo listino non ha raccolto prezzi.

GENOVA — Titoli azionari piuttosto richiesti, con variazioni importanti. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro oscillano sui prezzi di ieri. Obbligazioni generalmente richieste. Titoli trattati: di Stato 10.800.000; azionari 12.500; obbligazioni 5.800.000.

VENEZIA — Oggi la Borsa è stata interamente nulla su ogni scomparto. Qualche iniziativa per contanti su titoli industriali non ha avuto esito per mancanza di contropartita o per eccessivo divario tra il denaro e la lettera. Non è stato rilevato alcun prezzo di titoli azionari al listino.

TRIESTE — Perdurando la inattività della Borsa valori, si sono avute variazioni soltanto nei titoli di Stato, che hanno subito lievi oscillazioni nei due sensi.

BOLOGNA — Mercato sostenuto. Nessun titolo trattato.

FIRENZE — Continuano le poche quotazioni per contante. Oggi sono state trattate le Bastogi a 1385, Centrali 7300, Amiata 8010, Incendio 4240. Nessun altro titolo è stato scambiato.

NAPOLI — Poche transazioni per contanti in sede di listino per i titoli industriali discretamente resistenti sui prezzi ed abbastanza attivo il settore del reddito fisso e sostenuta, tra le valute, la sterlina.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	58 95	58 55
» » cont.	58 45	58 45
Rendita ital. 1902	57 25	57 25
Rendita 5%	84 90	84 90
» cont.	84 80	84 80
Redimibile 3½	75 95	75 95
» cont.	75 85	75 85
Redimibile 5%	89 35	89 35
» cont.	89 20	89 20
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	69 25
» cont.	69 15	69 15
» 5%	86 30	86 30
» cont.	86 20	86 20
Riforma Fond. 5%	77 50	77 50
Ric. Trieste 5%	78 50	78 50
BTN 1959 5%	96 50	96 50
1960 5%	95 15	95 15
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	94 —
1963 5%	94 —	94 —
1964 5%	94 —	94 —
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5%	98 —	98 —
» 6%	94 30	94 30
Iri-Ferro 4½	206 —	206 —
» cpl.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» cpl.	100 —	100 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	108 —	108 —
Iri-Sider 5½	87 80	87 80
Elter 4½ (Iri)	84 25	84 25
FF. SS. 3½	88 20	88 20
Opere P. 6%	93 30	93 30

	10	11
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	86 —	86 —
Cr. Agr. Min. 5%	81 —	81 —
Ind. Sarde 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	95 20	95 20
Ind. B. Napoli 5%	92 10	92 10
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 5½ XI	94 80	94 80
» 6% XII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	93 50	93 50
Torino 5% 1933	89 50	89 50
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	96 75	96 75
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1940	102 40	102 40
» 7% 1953	104 50	104 50
» 7% 1955	104 50	104 50
Magneti 7% 1948	100 70	100 70
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	100 80	100 80
Cisvoit 7%	104 —	104 —
Viberti 7%	105 —	105 —
Cast 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 50	97 50
Fornace 7%	103 50	103 50
De Ang. Fr. 6%	91 —	91 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Calini 6%	99 70	99 70
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
Snipel 6%	98 —	98 —
Timo 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 50	97 50
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	95 —	95 —
Esso 6%	96 10	96 10
Sip 6%	94 50	94 50

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato più attivo con buone disposizioni, soprattutto per i titoli di petrolio francesi ed esteri. Anche l'oro registra un lieve rialzo.

LONDRA — L'ascesa avutasi a Wall Street, in seguito alla decisione di Eisenhower di presentarsi nuovamente candidato alla presidenza, ha fatto sentire il suo effetto a Londra. Quasi tutti i prezzi sono saliti in una generale atmosfera di ottimismo. Particolarmente avvantaggiati i titoli delle società siderurgiche e delle imprese interessate al commercio e alla produzione del tabacco.

NEW YORK — La prima parte della seduta odierna alla Borsa Valori di New York è stata caratterizzata da un andamento misto. I ferrovieri ed i chimici hanno registrato un movimento al rialzo, ma gli altri titoli industriali hanno subito alcune perdite. I guadagni, in generale, sono oscillati tra frazioni e due dollari per azione.

FALLIMENTI — TORINO: **Viarisio Floriana in Deberardi** titolare della omonima negozio erbe ed argilla medicinali, via Crevacuore 23; sentenza 11 luglio; giudice dott. Pagge; curat. Birchio avv. Andrea; ver. 12 settembre.

Le previsioni del tempo

Afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa centrale darà luogo sulle regioni centro-settentrionali della Penisola a cielo nuvoloso con precipitazioni temporalesche residue. Sulle regioni meridionali si avrà aumento della nuvolosità con precipitazioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,2	26,8	Pescara	16	22
Trento	16	24,4	L'Aquila	14	30,5
Trieste	22,6	27,2	Roma	17,8	28,4
Venezia	21	26,3	Bari	21	32,6
Milano	18	23,5	Napoli	20,3	27,6
Torino	16	23,4	Potenza	17	25,2
Genova	21	23	R. Cal.	27,8	31,6
Bologna	20,4	26,4	Messina	22,6	29,6
Firenze	19	24,2	Palermo	21,2	28
Pisa	19	23,8	Catania	18,2	32,6
Ancona	23,2	26,5	Cagliari	20,4	28,5
Perugia	18,5	24	Alghero	18,1	22,1

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Rassegna della Stampa - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: I monologhi di Shakespeare - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Orchestra Stellari - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,20-14,30: Novità di teatro - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Tour de France - 18,35: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Anepeta - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Barzizza - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,45: Complesso Franco Russo - 22,15: Terre antiche - 22,45: Il Duo Ceccarossi-Renzi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino Piemontese e Borse.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Ginelli - 10-11: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Canfora - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il Contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta Fausto Cigliano - 15: Giornale radio - Orchestra Gualdi e Ferrari - 16: Quartetto Cetra - 16,45: Concerto in miniatura - 17: I centenari a cura di M. Cattaneo - 17,45: Un po' di Jazz - 18: Giornale radio - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 21,30: Primavera Europa (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Concerto diretto da Arturo Basile, pianista C. Arrau - 23-23,30: Giornale di cinquant'anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo storicismo - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La guerra di Crimea - 22,30: Schubert - 23,5 Racconti.

TELEVISIONE — Ore 18: La tv dei ragazzi: Costruire è facile; Le avventure di Jet Jackson - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,5: Varietà musicale - 22,40: Fiammiferi senza paura - 23,10: Replica Telegiornale.

Una bimba di 22 mesi annega in uno stagno

Alessandria, 11 luglio.

La bimba Ermenegilda Bonzetto, di Napoleone, di 22 mesi, abitante alla cascina Urbana di Solero, giocando con altri bambini e bambine è caduta in una grossa pozzanghera, una specie di stagno, in cui l'acqua era alla circa un metro, annegando.

Giunto dall'isola Santorino il primo piroscafo con 150 superstiti

Drammatici episodi ad Atene all'arrivo degli scampati al terremoto

Pianti di gioia e di dolore sulla banchina del porto - Il vice-presidente della Corte Suprema ellenica, alla notizia della morte della moglie, voleva buttarsi in mare - I sismologi escludono per il momento il pericolo di altri movimenti tellurici - La situazione è grave per la mancanza di acqua e di plasma - I sovrani di Grecia nelle zone devastate - Nessun italiano fra le vittime sinora identificate - Accettati gli aiuti della nostra Croce Rossa

(Dal nostro inviato speciale) Atene, 11 luglio.

E' arrivato stasera dalle Cicladi un primo messaggio rassicurante. Il sismologo Mutsopulos, dell'Osservatorio di Atene, dopo aver visitato le zone colpite, ha tranquillato i senzatetto affermando che il vulcano di Santorino non è responsabile del terremoto. «Non bisogna temere nuovi movimenti tellurici per il momento — dice il suo messaggio — e non c'è ragione di credere che il vulcano prepari una nuova eruzione».

Ormai le scosse sono sempre più rare, sempre più tenui; sono scosse di assestamento, che riescono soltanto a fare crollare qualche casa pericolante e a staccare dalle pareti delle montagne qualche grosso macigno che va a precipitare in mare facendo innalzare alti zampilli di acqua. Sono scene ben diverse da quelle che diedero all'isola di Tira l'aspetto di una barca scossa dai marosi, come mi racconta oggi il capitano del *Canaris*, il primo piroscafo giunto ad Atene con centocinquanta persone sfuggite alla catastrofe. Il suo arrivo ha provocato scene di disperazione e di gioia, simili a quelle a cui assistetti in Germania, quando giunsero i primi convogli di prigionieri dalla Russia.

Molti ateniesi avevano mandato le famiglie a Santorino, per la villeggiatura, ed erano senza notizie dei loro cari. Vedendoli apparire sul ponte della nave hanno urlato e pianto. E piangevano, disperandosi, gli uomini ai quali veniva data la conferma che tutta la loro famiglia era andata distrutta, che moglie e figli erano stati seppelliti in fretta nel piccolo cimitero circondato da cipressi, fra le lapidi e i monumenti funebri abbattuti dal terremoto. Uno degli uomini che attendevano il *Canaris* è svenuto, quando due ragazzi gli si sono buttati al collo piangendo. I due ragazzi erano vestiti di nero e l'uomo, il vice-presidente della Corte Suprema, Elias Kabilsis, ha compreso che sua moglie era morta. Era andata a Santorino il giorno prima del terremoto per raggiungere i figli, ed i due ragazzi hanno trascorso tutto un giorno e tutta una notte per tentare di strappare alle macerie il corpo della madre. Kabilsis, quando è rinvenuto, voleva buttarsi in mare e gridava che la vita non aveva più scopo per lui. I figli e tre poliziotti sono riusciti a trattenerlo.

Più difficile è stato per la polizia, impedire alla folla di rompere i cordoni stesi intorno al piroscafo e allora gli uomini che non avevano ancora visto i loro cari, hanno cominciato a lanciare bigliettini di carta appallottolati su cui avevano scritto i nomi dei parenti, nella speranza di ricevere notizie dagli altri profughi. Il capitano del *Canaris* ha raccontato che durante la notte tutte le navi da guerra, giunte nelle acque di Santorino, hanno tenuto i riflettori puntati sull'isola per confortare la popolazione accampata nei vigneti e negli uliveti. Oltre la luce elettrica, manca e manca ancora l'acqua, pur essendo arrivate alcune navi-cisterne che incontrano enormi difficoltà per scaricare il prezioso liquido. Tutte le attrezzature portuali sono distrutte e la profondità del mare non permette ai piroscafi di ancorarsi. Per fortuna le isole sono ricche di anguirie e di meloni maturi in questa stagione.

Manca anche il plasma sanguigno e, rispondendo all'appello dei giornali ateniesi, centinaia di persone si sono recate oggi negli ospedali per donare il sangue, che sarà trasportato domani a Santorino da un idrovolante militare. Viveri e medicine, grazie anche ai lanci effettuati con i paracadute, bastano, per ora, ai primi bisogni e una gran parte dei senzatetto potrà dormire stanotte sotto le migliaia di tende portate dal piroscafi e lanciate dagli aerei. L'organizzazione dei soccorsi è ammirevole e, forse, già domani sarà possibile ristabilire le comunicazioni telegrafiche con Santorini.

Finora tutta l'attenzione è stata accentrata sull'isola maggiormente colpita, ma anche nelle isole minori la situazione è tragica. A Lipso le onde sollevate dal maremoto hanno spazzato l'isola per dodici ore consecutive su una profondità di oltre un chilometro, abbattendo filari di viti e portando via le suppellettili dalle case. Oggi le acque intorno all'isola sembrano il teatro di un naufragio.

A Calimnos la mancanza di acqua è grave e la popolazione si è riunita in chiesa, per invocare la pioggia. Gli abitanti delle Cicladi sono molto religiosi e nelle prime fotografie giunte ad Atene, vedo gruppi di vecchie donne, con la testa ricoperta da scialletti neri, che tengono strette fra le braccia statuette e quadri sacri, le sole cose che abbiano pensato a salvare nel momento del pericolo. E a Santorino è già stata aperta, fra gli stessi sinistrati, una sottoscrizione per ricostruire, a Perissa, la chiesa della Vergine che è stata uno dei primi edifici a crollare non avendo fondamenta. Era stato arditamente innalzato sulla sabbia, a pochi metri dal mare, perchè, a suo tempo, i pescatori vollero avere la Madonna vicina alle loro barche per sentirsi meglio protetti.

I profughi giunti con il *Canaris* hanno anche raccontato che gli animali presentirono il terremoto. Specialmente i cavalli si mostrarono agitati già dieci minuti prima della scossa iniziale, e riuscirono a liberarsi dei lacci, con cui erano legati alle palizzate intorno alle aie, fuggendo verso le campagne. Ma pochi furono gli uomini che compresero il significato dei segni premonitori.

Re Paolo e la regina Federica hanno visitato le cittadine colpite, dapprima con una *jeep* e poi a dorso di mulo essendo quasi tutte le strade interrotte dalle frane. I sovrani hanno espresso il desiderio che le città vengano ricostruite nel loro antico caratteristico stile che davano a Santorino l'aspetto di un paesaggio dipinto da un cubista.

La nostra ambasciata ad Atene non ha ancora ricevuto notizie dei connazionali nel Dodecanneso, d'altra parte, non vi è nessun nome italiano nell'elenco dei 60 morti identificati fino ad oggi e si ha ragione di sperare che il terremoto nell'Egeo non abbia fatto vittime fra gli italiani. La nostra ambasciata ha, invece, appreso che il governo greco ha deciso di accettare gli aiuti offerti dalla Croce Rossa italiana, mentre continua a respingere i soccorsi offerti dai governi di Londra e di Washington.

Enrico Altavilla



Squadre di soccorso al lavoro fra le macerie delle case crollate a Santorino (Telefoto)

Cisterna della nostra Marina in aiuto dei sinistrati greci

Roma, 11 luglio.

Il Governo italiano ha informato il Governo ellenico, tramite la nostra ambasciata di Atene, di aver disposto l'invio di una nave-cisterna della Marina militare italiana a Santorino. La nave sarà messa a disposizione delle autorità elleniche per l'assistenza alle popolazioni dei centri distrutti dal terremoto.

Il ministro degli Esteri on. Martino ha incaricato l'ambasciatore italiano in Atene di esprimere al Governo ellenico il cordoglio del Governo italiano e suo personale per la grave calamità, che ha colpito le popolazioni delle isole dell'arcipelago greco.

Un articolo del Vaticano sugli «omicidi del volante»

Roma, 11 luglio

L'Osservatore Romano della Domenica dedica un articolo alle disgrazie automobilistiche che stanno insanguinando le strade italiane. «Tutti siamo — scrive il settimanale vaticano — sotto l'impressione delle tragedie automobilistiche di questi ultimi giorni, come tutti siamo sotto il continuo quotidiano pericolo di esserne vittima. Le statistiche sono spaventose. Si contano a decine di migliaia le persone che lasciano la vita o il sangue sull'asfalto delle strade. Se si meditano le statistiche dell'aumento degli automezzi, non si può non arrivare alla spaventosa conclusione che i morti aumenteranno, che i mutilati cresceranno di numero, che il sangue scorrerà ancor più abbondante. E' una certezza macabra e matematica.

«Di fronte al terrore che invade ogni genitore per i figlioli, ogni uomo per sé, ogni cuore umano di fronte all'indignazione per questa sciagura nazionale provocata deliberatamente da taluni incoscienti o da criminali, tutta l'opinione pubblica sta insorgendo. Eccoci pertanto — continua il settimanale — saliti dal piano della legge positiva a quello dell'etica che della legge è la fonte; eccoci saliti dall'etica alla religione.

«E' la Chiesa che, in mancanza della legge e nell'affievolimento doloroso e innegabile della coscienza civile, alza severamente la voce e ripete il comandamento di Dio: non uccidere.

«Quando nei secoli passati, fino a 50 anni addietro — conclude il settimanale — un falso spirito positivo e un ipocrito senso d'onore insanguinavano quotidianamente le zolle verdi con i duelli, la Chiesa fu inesorabile nel condannare gli omicidi della sciabola. Ora conviene essere altrettanto inesorabili condannando con senso ecclesiastico gli omicidi del volante».

Trovata uccisa a Montevideo la moglie di un ricchissimo italiano

La polizia ritiene che si tratti di delitto, ma non è escluso il suicidio - La vittima, figlia dell'ammiraglio Donati, nello scorso aprile era stata "rapita„ da sconosciuti

(Nostro servizio particolare) Montevideo, 11 luglio.

Françoise Paulette Donati Alberzoni, moglie del multimilionario italiano Paolo Federico Alberzoni, è stata trovata morta ieri in un piccolo *chalet* della sua villa per un colpo di rivoltella. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia per far luce sulla vicenda, e dai primi risultati non si sa ancora se Paulette Alberzoni si sia tolta volontariamente la vita o sia stata invece uccisa. Molti elementi farebbero tuttavia propendere per la seconda ipotesi.

Il ritrovamento del cadavere della signora Alberzoni nello *chalet* (che si trova all'interno della proprietà in cui sorge, a Punta del Este, la villa degli Alberzoni) ha messo un punto fermo agli interrogativi che da otto giorni venivano formulati sulla sorte della infelice signora: Françoise Paulette Alberzoni, figlia dell'ammiraglio Donati, deceduto nell'ultima guerra, era infatti scomparsa dal 2 luglio; e due giorni più tardi, a seguito di una denuncia di scomparsa presentata dal legale di Paulette Alberzoni, la polizia iniziava le ricerche. Un minuzioso controllo alle frontiere uruguaiane aveva permesso di accertare che Paulette Alberzoni non aveva lasciato il Paese. Le ricerche erano state allora intensificate a Montevideo e a Punta del Este, ma non si era ancora pensato ad una minuziosa perquisizione della vasta proprietà degli Alberzoni. In effetti il ritrovamento del cadavere ha avuto luogo non ad opera della polizia ma per caso: il cadavere della signora è stato trovato da un autista degli Alberzoni inviato a rimettere in ordine lo *chalet* San Rafael, da tempo disabitato.

I motivi che inducono la polizia a ritenere che la signora sia stata uccisa vanno ricercati in una serie di fatti avvenuti due mesi e mezzo or sono. Alla fine di aprile Paulette Alberzoni scomparve una prima volta dalla villa, e dopo un'assenza di due giorni vi tornò in un evidente stato di choc e con tracce di lesioni. In quell'occasione ella denunciò alla polizia di essere stata rapita con un'auto da sconosciuti mentre si trovava a Montevideo e di essere stata quindi portata in una località che non seppe individuare con esattezza, ma che avrebbe dovuto essere assai prossima a Punta del Este.

Gli sconosciuti aggressori nel periodo in cui tennero in loro potere la signora non le risparmiarono percosse e violenze. Nell'esposto reso in lingua spagnola dinanzi alla polizia, Paulette Alberzoni non scese in particolari, ma disse di essere stata «castigata brutalmente» dai rapitori e indicò il dottore al quale si era rivolta per l'esame e la medicazione delle lesioni.

La polizia iniziò le indagini già in seguito a questa denuncia, benché vi fosse il sospetto di una «simulazione di reato» da parte della signora Alberzoni, che poco tempo dopo venne internata in una clinica per malattie mentali, perché si riprendesse dallo choc. Al tempo stesso la signora Alberzoni iniziava tramite un legale un'azione per ottenere il divorzio dal marito. Dalla clinica Paulette Alberzoni veniva dimessa dieci giorni dopo, e rientrava nella residenza del marito, rimanendovi fino ai primi di luglio, epoca della sua seconda e definitiva scomparsa.

I motivi a sostegno della tesi del suicidio poggiano invece sullo stato di estrema prostrazione in cui versava, dopo i fatti dell'aprile, la signora Alberzoni. Paulette Alberzoni, come s'è detto, è stata trovata morta con un colpo di rivoltella. L'arma giaceva a breve distanza dal cadavere. La polizia ha fatto rilevare le impronte sull'arma, ma non dispone sin qui, o non ha voluto renderli noti, dei risultati di tali rilevamenti. Il giudice di pace di Malbonado (sotto la cui giurisdizione si trova la zona in cui venne ritrovato il cadavere) ha dichiarato che le conclusioni della Magistratura sulla morte della moglie del milionario (disgrazia, suicidio o delitto) non saranno rese note fino al termine delle indagini in corso.

a. p.

Il col. Townsend parla del viaggio intorno al mondo

Birmingham, 11 luglio.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi a Birmingham, il colonnello Peter Townsend ha fornito ai giornalisti particolari sul viaggio in automobile che intende compiere intorno al mondo e che durerà diciotto mesi. Il viaggio avrà inizio e termine a Bruxelles, comincerà probabilmente in ottobre e verrà effettuato con una vettura appositamente costruita dall'industria automobilistica inglese, su di un modello molto simile alla «jeep» americana.

«Ciò che ho fatto durante gli ultimi venti anni o quasi, appartiene ormai al passato», ha detto il colonnello, il quale ha precisato che effettuerà il suo viaggio da solo. «Sono lietissimo di essere solo» egli ha detto, «Ci sono completamente abituato». Townsend ha anche rivelato di aver ricevuto centinaia di offerte da parte di persone le quali avrebbero desiderato accompagnarlo. Egli ha precisato trattarsi d'una «straordinaria varietà di persone, compresa una signora di mezza età».

Dopo aver attraversato l'Europa, Townsend raggiungerà l'India attraverso il Medio Oriente, quindi visiterà la Birmania, la Tailandia e la Malesia e, via mare, si trasferirà in Australia e quindi in Nuova Zelanda. Sempre via mare, il colonnello proseguirà per Hong Kong e per il Giappone, quindi raggiungerà il Continente americano, che attraverserà da nord a sud. Varcato l'Atlantico, giungerà nell'Africa meridionale e percorrerà tutto il Continente africano per ritornare, infine, in Europa e a Bruxelles.

Concludendo le sue dichiarazioni, Townsend ha detto: «Per ora non ho intenzione di ritornare in Inghilterra, al termine del mio viaggio».

Un giornale inglese ha infatti annunciato che Townsend, giunto in Inghilterra, aveva inviato un telegramma a Margaret chiedendole un incontro in località sconosciuta. Pare, invece, che il colonnello non pensi più al passato. La sua presenza in Inghilterra sarebbe soltanto dovuta alla preparazione del suo viaggio intorno al mondo.

L'autista trova sul pullman quattro milioni e li restituisce

Napoli, 11 luglio.

L'autista del pullman in servizio sul tratto Torregaveta-Monte di Procida-Napoli — il ventiduenne Ettore Morisco — ha rinvenuto sulla carriera una borsa contenente quattro milioni in biglietti di banca e l'ha consegnata a un maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale si è messo alla ricerca del distratto viaggiatore e lo ha trovato: si tratta del signor Scotto D'Aniello.

In un altro viaggio l'autista ha rinvenuto un biglietto da diecimila lire e lo ha consegnato allo stesso maresciallo. Lo aveva perso una vecchietta, che ha ricompensato il Morisco con 500 lire.

IL FESTIVAL DEL TEATRO A VENEZIA

Due spettacoli francesi di alto stile letterario

Alla "Berenice„ di Racine, è seguito "Port Royal„ di Montherlant - Sentimenti colti nel loro effondersi verbale, nella loro rigogliosa fioritura d'arte - Un pubblico attento, lentamente conquistato, e gli attori di Annie Ducaux evocati più volte al proscenio

(Nostro servizio particolare) Venezia, 11 luglio.

Dopo la recita inaugurale di ieri sera con Berenice di Racine, il XV Festival Internazionale del Teatro, sempre con la Compagnia di Annie Ducaux, ha presentato questa sera una opera moderna, Port Royal, di Henri de Montherlant, senza tuttavia abbandonare la classicità tanto cara all'attrice e ai suoi compagni, quasi tutti appartenenti alla «Comédie Française». Si può anzi dire che l'elegante ed esigente pubblico del Festival, ieri al Teatro Verde dell'isola di San Giorgio, un po' allarmato dagli intermittenti bagliori di temporali lontani, questa sera nel tepore attenuato dalla recente pioggia della «Fenice», è stato iniziato da Racine a meglio gustare Montherlant. Il primo, con quei suoi versi fluenti e armoniosi che narrano, per bocca dei protagonisti, l'ardente, ben corrisposto ma vano amore della regina orientale per Tito imperatore a Roma. Il secondo per la sua prosa tutta misurata e occultamente ritmata, quasi meticolosa per l'esattezza nella scelta dei vocaboli, nella sobrietà degli aggettivi e infine nel rigore icastico delle battute.

In un certo senso, non si potrebbe ammettere un Montherlant, ai nostri giorni, senza un Racine alle spalle che ne garantisca e tuteli lo stretto legame tradizionale. E gli attori di Annie Ducaux lo hanno bene inteso, imprimendo alla loro recitazione, nei due esempi offertici, un simile stile: quello stile che alcuni spettatori trovano forse un po' troppo accademico, paludato, comunque sollevato dalla nostra terra comune, ma che risulta inevitabile quando le opere rappresentate siano tanto lontane dal naturalismo quanto dal realismo, e si fondino tuttavia sul concetto di una letteratura autonoma, creatrice del proprio linguaggio e non succube della nostra discorsività quotidiana.

A Montherlant non piace essere definito un classico: lui che, fra l'altro, esaltò romanticamente nei suoi libri di narrativa lo sport del calcio e le corride; nè creda che Port Royal sia la sua migliore opera di teatro, preferendole La città di cui il principe è un ragazzo, come ebbe a dirci di recente egli stesso. Ma questo non toglie che Port Royal sia la sua prova più singolare, oltre ad apparire un vero e proprio «tour de force»: un solo atto che dura ben oltre due ore, e nel quale tutta l'azione si impernia sulla resistenza opposta da un gruppo di monache del celebre convento contro gli ordini di un arcivescovo che, allarmato per il giansenismo verso cui si orientava la loro fede, e istigato tanto dai gesuiti quanto dal potere politico, chiede, esige, e infine ottiene con la forza la loro intera sottomissione.

L'autore ha seguito con molta fedeltà l'esemplare, nutritissimo saggio di Sainte-Beuve su quella vicenda che mise in confronto la religione sentita come un impegno mistico e morale, e la religione intesa come mediatrice anche in senso temporale nei rapporti tra uomo e uomo, tra Stato e Stato; e il solo arbitrio è consistito nell'accorciare i tempi storici, in modo da consentire all'opera una maggiore drammaticità.

Ma l'arte del narratore francese si è rivelata magistrale non tanto nel sondare le ragioni di quel conflitto, nel quale egli preferisce stare [illegible] dalla parte di chi dovrà soccombere, quanto nell'esprimere attraverso il fitto dialogo, l'angoscia, lo smarrimento, la trepidazione di alcune di quelle suore, gli impeti di rivolta e lo slancio di accettazione di alcune altre, e soprattutto la tormentata fierezza di suor Angelica, che si sente chiamata da Dio alla grazia, fino all'arrivo dell'arcivescovo di Parigi, accompagnato da uomini in armi, e all'espulsione da lui imposta con accentuata brutalità.

Molti hanno ricordato, assistendo a questo spettacolo, i Dialoghi delle carmelitane di Bernanos, ma la relazione è di apparenza e non di sostanza, perché mentre la trama del Bernanos era, tutto sommato, un susseguirsi di felicissime didascalie illustranti un'azione altamente drammatica, questo del Montherlant è un continuo ricorrere di sentimenti colti non soltanto alla loro radice, ma ancor più nel loro effondersi verbale, nella loro rigogliosa fioritura d'arte. Riecco la letteratura nel teatro, si potrebbe dire; e l'esempio si ricollega a tutto un settore dell'attuale produzione drammatica, impostasi, quasi a dispetto del «teatro teatrale», con nomi come quelli di un Claudel e di un Eliot.

Gli attori, assuefatti al testo da centinaia di repliche in Francia, hanno recitato con disinvoltura sempre accompagnata da quella dignità che è la legge prima della loro «scuola». La parte più impegnativa era sostenuta da Annie Ducaux nelle vesti di mor Angelica; assai notevoli Jean Debucourt nella parte dell'arcivescovo di Parigi, Mona Dol, madre superiora, Catherine Fellers, suor Françoise.

La regia, intonatissima, era di Jean Mayer.

Il pubblico ha seguito l'arduo testo con grande attenzione, e ne è stato lentamente ma sicuramente conquistato, tanto da evocare per otto volte gli attori al proscenio.

Il Festival proseguirà al Teatro Verde una recita della Moscheta del Ruzzante il 13 e il 16 luglio, con le Donne gelose di Goldoni, il 17, il 20 e il 21, e alla «Fenice» con Liolà di Pirandello il 29, in relazione al ventesimo anniversario della morte del nostro grande drammaturgo. Ci si potrà chiedere come mai la proporzione di opere italiane, in un Festival internazionale, sia di tre a uno. Il mistero sarà presto spiegato quando si pensi che i mezzi finanziari risultano sempre più scarsi; e gli organizzatori, primo fra tutti l'ottimo Adolfo Zajotti, direttore della sezione teatro alla Biennale, se li vede calare di anno in anno, fino a dover prevedere il totale annullamento a prossima scadenza. I governanti italiani, pare non credano nel teatro: in quel teatro che sta tuttavia rinascendo un po' dappertutto, anche come reazione alla facilità, sovente alla banalità, verso la quale sta scivolando la vita culturale nel nostro tempo.

g. b. a.

Maneggiando una pistola colpisce al viso la sorella

Lodi, 11 luglio.

Stamane uno scherzo si è risolto tragicamente e per poco non è costato la vita alla ventiquattrenne Gesuina Zancarini, di Battista, cameriera dell'agricoltore Giovanni Ferrario, fu Ettore, di 46 anni, conduttore della cascina Cossaghetto nei pressi di Paullo. La giovane già da tre mesi era occupata presso il Ferrario e negli ultimi giorni, essendo aumentato il lavoro per la trebbiatura, aveva chiesto l'aiuto della sorella Agostina, di 21 anno.

Le due giovani stamane stavano accudendo alle faccende domestiche nella camera da letto del figlio del Ferrario, e Agostina, curiosava in un cassetto, quando scorgeva una pistola a tamburo di tipo americano cal. 6,35: credendola un giocattolo, impugnava l'arma rivolgendola verso la sorella e facendone partire un colpo. Gesuina Zancarini, raggiunta alla guancia destra, s'abbatteva al suolo in un lago di sangue.

La giovane veniva trasportata all'ospedale Pedrabissi di Melegnano e sottoposta ad intervento chirurgico per estrarre il proiettile che si era incastrato sotto la mandibola. La sorella veniva fermata e tradotta alle carceri di Lodi a disposizione dell'autorità giudiziaria. La vittima stasera ha potuto pronunciare alcune parole: «Non fate nulla di male a mia sorella, voleva solo scherzare».

Una nave panamense affonda urtando con un vapore italiano

L'equipaggio salvato dagli uomini della "Dea Mazzella„ che ha proseguito il viaggio - La collisione nella nebbia a 450 miglia da Boston

(Nostro servizio particolare) New York, 11 luglio.

A causa di un banco di nebbia fittissimo la nave da carico panamense «Estoril», di 7200 tonnellate, stamane è entrata in collisione con il vapore italiano «Dea Mazzella», di 7000 tonnellate, affondando tre ore dopo. L'urto, avvenuto a 450 miglia ad oriente di Boston, non ha causato fortunatamente vittime umane per l'intervento dell'equipaggio della nave italiana che riusciva a trarre in salvo tutti gli uomini dell'«Estoril».

Appelli di soccorso venivano captati dai centri radio della guardia costiera verso l'1,20 di stanotte quando il marconista dell'«Estoril» informava che in seguito alla collisione la nave aveva riportato un largo squarcio su una fiancata all'altezza della linea di galleggiamento. Il primo messaggio lanciato dal marconista della nave panamense diceva: «Stiamo imbarcando acqua. Urgono soccorsi». La nave infatti aveva incominciato a piegarsi su un fianco per l'allagamento di una delle stive e per lo spostamento di parte del carico.

Subito dopo il primo messaggio di soccorso due battelli veloci della guardia costiera, il «Casco» e il «McCullogh», lasciavano gli ormeggi, dirigendosi a tutta velocità verso il punto indicato dal marconista. Contemporaneamente un idrovolante si alzava in volo dalla rada di Salem, recando a bordo un medico ed una cassetta di pronto soccorso.

Un'ora più tardi la «Estoril» comunicava che l'equipaggio stava per calare in mare le scialuppe di salvataggio. «Impossibile rimorchiare la nave. Inclinazione 47° rende difficili operazioni in coperta. Ci apprestiamo ad abbandonarla». Dopo quest'ultimo messaggio l'«Estoril» interrompeva i contatti con i centri radio costieri.

Come si è appreso più tardi, le operazioni di salvataggio da parte degli uomini della «Dea Mazzella» sono state oltremodo difficili e a tratti drammatiche. Immersi in un mare di nebbia gli uomini della nave italiana hanno accostato il più possibile verso le scialuppe dell'«Estoril». Finalmente un nuovo messaggio radio. Era il marconista della «Dea Mazzella» che comunicava: «Equipaggio "Estoril" salvo. Ci dirigiamo piccola velocità verso la costa. Attendiamo istruzioni».

Giungevano quindi sul luogo della collisione i due battelli della guardia costiera i quali scortavano la «Dea Mazzella» verso la costa ed informavano che a bordo della nave italiana tutto si svolgeva regolarmente e non vi erano feriti. Il mercantile panamense affondava esattamente alle 5,33 quando la pressione dell'acqua sfondava una porta stagna, provocando anche l'allagamento della stiva n. 2. L'«Estoril» proveniva da Halifax, nella Nuova Scozia, e recava a bordo un carico di minerali di ferro diretto ad un'industria di Filadelfia.

La «Dea Mazzella» lo scorso novembre ebbe un incendio a bordo durante una tempesta quando si trovava a 150 miglia da Terranova. L'equipaggio lottò a lungo con le fiamme finché la nave fu raggiunta da due mercantili e da un «cutter».

a. p.

Si è costituita a Milano l'Associazione indossatrici

Milano, 11 luglio.

Trentaquattro indossatrici milanesi, in rappresentanza di circa trecento loro colleghe, hanno costituito in questi giorni a Milano l'Associazione sindacale di categoria, invocando pensione, contratti a lunga scadenza, assistenza nel periodo del parto, assicurazioni mutualistiche, privilegi, ostracismo alle concorrenti straniere. Alcune di queste indossatrici sono notissime come Lea Manzini, Elena Mambretti, Mary Lissoni, Jenny Genestreti, Lia Lizza, Cristina Riccardi, Gisella Tono, Giovanna Barbaroux, Mara Bellutti, Vera Peri.

Nel corso della riunione, tenuta oggi nella sede dell'UIL in corso Monforte, il ministro Vigorelli, ospite d'onore, ha promesso il suo interessamento nell'appoggiare la richiesta delle indossatrici che chiedono adeguate misure per impedire la concorrenza straniera. La biondissima Monique Lanier, francese, si è però decisamente opposta al progetto ed in segno di protesta si è allontanata seguita da un gruppo di connazionali. Pertanto la discussione di questa prima importante richiesta verrà ripresa fra qualche giorno a Roma.

L'istruttoria per la divisione dell'eredità di Vittorio Emanuele

Consegnato al giudice l'inventario dei beni del castello di Racconigi

Roma, 11 luglio.

Per la fine del mese di ottobre dovrà essere chiusa la istruttoria relativa alla divisione del patrimonio di Vittorio Emanuele III, di cui quattro quinti debbono, per una sentenza della Corte d'Appello, essere restituiti ai Savoia ed un quinto, quello cioè appartenente ad Umberto II, deve essere confiscato dallo Stato. Questo ha deciso stamane il giudice dott. D'Elia al quale è stato affidato l'esame della vicenda sorta in seguito ad una istanza dell'ex-regina di Bulgaria Giovanna, della contessa Jolanda, della principessa Maria e dei figli di Mafalda perché si procedesse alla suddivisione dei beni e quindi alla definitiva soluzione del caso che sta interessando la Magistratura da oltre sei anni.

Oggi si è proceduto ad uno degli ultimi atti della vicenda. L'Avvocatura dello Stato ha, infatti, consegnato al giudice l'inventario relativo al castello e alla tenuta di Racconigi e a tutti i beni mobili che costituiscono il patrimonio e cioè gli arazzi, le argenterie, i quadri, i mobili, i tappeti, le chincaglierie che sono stati trovati negli edifici già di Vittorio Emanuele III.

L'avv. Carlo D'Amelio, nell'interesse dei Savoia, ha sollecitato la rapida conclusione della vicenda e il giudice ha stabilito che per il 24 ottobre la istruttoria debba essere terminata e che venga esibito un elenco di tutti i beni che debbono essere divisi in modo che, se sorgessero delle contestazioni, si possa procedere immediatamente alla assegnazione a ciascuno degli eredi ivi compreso lo Stato, il quale ha diritto di confiscare, per le norme transitorie della Costituzione, la quota spettante all'ex-re Umberto.

Inoltre il magistrato ha ordinato all'amministrazione finanziaria di provvedere a pagare al fisco per conto dei Savoia 48 milioni quale rata della tassa di successione che si debbono versare. Il giudice ha ordinato al Demanio di prelevare questa somma dalle rendite dei beni di Vittorio Emanuele che sono ancora amministrati dallo Stato e che attendono di essere divisi fra i loro proprietari.

La questione era sorta perché l'amministrazione finanziaria, dopo aver provveduto a pagare le altre rate della tassa di successione per conto dei Savoia, si era rifiutata a versare quella di 48 milioni adducendo che le rendite ormai non erano quasi più esistenti e che i figli di Vittorio Emanuele III erano in condizioni per provvedere da soli.

Muore d'infarto per la gioia di aver ottenuto un lavoro

Asti, 11 luglio.

Un giovane disoccupato, che dopo molti mesi aveva finalmente trovato lavoro, è morto per infarto cardiaco. Il diciannovenne Luigi Bianco, residente nella frazione Valle Benedetta, da parecchio tempo cercava una occupazione. Stamane, poco prima di mezzogiorno, riceveva una cartolina dell'Ufficio provinciale del lavoro che lo invitava a presentarsi perché gli era stato trovato un posto presso un bar cittadino.

Il Bianco, senza perder tempo, scendeva in bicicletta ad Asti e si recava all'Ufficio del lavoro, in via Quintino Sella, dove un impiegato lo informava che era disponibile un posto di barista. Il Bianco, felice, lo ringraziava, e subito dopo si accasciava al suolo privo di sensi. Veniva chiamata un'autoambulanza della Croce Verde per trasportare il giovane all'ospedale, ma durante il tragitto il poveretto decedeva per infarto cardiaco provocato dalla gioia di sapersi finalmente occupato. Il Bianco era orfano di entrambi i genitori.

Restituisce l'auto rubata con in dono scatole di dolci

Milano, 11 luglio.

Il signor Cesare Ossola, abitante in via Calatafimi 9, derubato venerdì scorso della propria automobile, una «1100» nuovissima, è stato avvertito ieri pomeriggio da una telefonata anonima che la sua vettura era stata parcheggiata da qualche ora in piazza Diaz, dove avrebbe potuto riprenderla con «gl'interessi che un ladro gentiluomo gli offriva a titolo deperimento gomme e carrozzeria».

Difatti nell'automobile, effettivamente ritrovata nel parcheggio sotterraneo di piazza Diaz, l'Ossola ha rinvenuto due pacchettini elegantemente confezionati, nei quali c'erano una cravatta alla moda e alcune scatole di cioccolatini.

Sul sedile della autovettura è stata anche trovata una cartina stradale con tracciato l'itinerario Milano-Rimini; il che fa supporre che lo stravagante ladro abbia compiuto il furto per concedersi una breve vacanza.

DOPO UNA SEDUTA CON VIVACI POLEMICHE

La legge sul petrolio approvata a Montecitorio

La votazione: 386 sì, 37 no (MSI e PMP) - I monarchici del PNM abbandonano l'aula dopo aspre critiche al ministro Cortese - Il progetto governativo è rimasto quasi immutato

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 luglio.

La legge per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio in Italia è stata approvata questa sera alla Camera con 386 voti favorevoli e 37 contrari.

Non hanno partecipato alla votazione i rappresentanti del PNM, i quali, con gesto teatrale, avevano, nella seduta di stamane, abbandonato l'aula per protestare contro la massiccia opposizione dell'assemblea, sinistre comprese ma esclusi i missini, ai molti emendamenti presentati dalla loro parte. Solo i rappresentanti del MSI e quelli del partito monarchico popolare hanno votato contro la legge.

E' stata una giornata faticosa. L'aula era affollata in ogni settore. Ordini rigorosi erano stati impartiti ai deputati della maggioranza governativa di essere presenti in ogni momento ai propri seggi per evitare il ripetersi di sorprese quale quella di ieri allorché i comunisti riuscirono a far votare a maggioranza un ordine del giorno auspicante la nazionalizzazione di ogni fonte di energia.

Le votazioni sugli emendamenti si sono succedute senza posa per tutta la giornata. La legge così com'era stata concordata dalla maggioranza della Commissione, che l'aveva esaminata per molti mesi, è rimasta sostanzialmente immutata. E' rimasto immutato l'art. 22 quello che stabilisce le percentuali in natura dovute allo stato sui quantitativi di petrolio estratto; è rimasto intatto l'art. 34, quello che stabilisce che l'Azienda di Stato (E.N.I.) deve avvalersi, nelle ricerche e nello sfruttamento del petrolio, solo di capitale statale e di enti pubblici. E' stato tuttavia concordato un emendamento all'art. 34 nel senso che all'E.N.I. è consentito l'«ausilio tecnico di imprese private». La parte nuova aggiunta all'art. 34 dice:

«E' in facoltà dell'E.N.I., nelle zone ad esso attribuite, avvalersi del contributo tecnico di imprese tecnicamente specializzate nei lavori di ricerca petrolifera. Tale contributo non potrà essere remunerato con una partecipazione al prodotto lordo o netto della scoperta».

Molti erano gli emendamenti all'art. 22 tendenti a mutare il sistema di pagamento delle «royalties». L'aliquota da corrispondere allo Stato, calcolata sulla produzione giornaliera per pozzo petrolifero, parte da un 2,50 per cento per quattro tonnellate di prodotto e arriva ad un massimo del 22 per cento di prodotto su ogni quantitativo di «greggio» a partire dalle prime 256 tonnellate. Da quattro a 256 tonnellate giornaliere la aliquota del 2,50 per cento è fissa; la percentuale varia progressivamente sull'eccedenza. Per esempio: il pozzo che dà otto tonnellate al giorno corrisponderà una aliquota del 2,50 sulle prime quattro e una del cinque per cento sulle quattro eccedenti; il pozzo che dà sedici tonnellate giornaliere pagherà il 2,50 per le prime otto e il 14 per cento sulle otto restanti; e così via in progressione geometrica fino a 256 tonnellate di base. Da questa cifra, ripetiamo, per ogni tonnellata in più l'aliquota è del 22 per cento.

Aspro è stato il contrasto tra gli emendamenti della destra monarchica (Selvaggi, PMP, e Cottone, PNM), che miravano allo scardinamento del sistema, e dei comunisti (Giolitti), i quali tendevano a sostituire la aliquota sul prodotto con una aliquota sul reddito netto ricavato dalla estrazione del petrolio. I comunisti hanno poi ripiegato sull'accordo raggiunto in commissione ed hanno accettato l'articolo così com'è; strenua invece l'opposizione dei monarchici, particolarmente di Cottone, propenso anch'egli all'aliquota in denaro.

Il relatore Dosi e il ministro Cortese si sono opposti ad ogni mutamento e l'on. Cottone allora è insorto e con amaro linguaggio ha rimproverato al Ministro di aver lasciato credere alla sua parte di accettare talune varianti. Il Ministro ha reagito; s'è appellato alla lealtà del deputato ma questi, a nome dei suoi colleghi, ha annunciato che l'intero gruppo monarchico avrebbe abbandonato l'aula per «protestare contro il disinteresse dell'assemblea alle proposte "costruttive" della sua parte e per tutelare la propria dignità». Così è stato. L'uscita dei monarchici ha dato l'avvio ad una serie di dichiarazioni: democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti, comunisti hanno affermato di votare a favore dell'articolo.

Dell'art. 34 abbiamo già detto. Ricorderemo tuttavia un emendamento del governo all'art. 35 (disposizioni per l'ENI) emendamento che sancisce anche per l'azienda di Stato il divieto di ottenere permessi di ricerca contigui ad altri giacimenti. Si tratta del rispetto delle famose «fasce» di cinque chilometri tra giacimento e giacimento.

La votazione della legge a scrutinio segreto è stata preceduta da dichiarazioni di ogni parte politica. Roberti per i missini e Selvaggi per i monarchici popolari hanno ribadito le ragioni di opposizione. Tutti gli altri si sono pronunciati a favore. Malagodi ha detto: «La legge realizza il concetto del quadro istituzionale che assicura la libertà e l'opera nella libertà».

Mentre a Montecitorio, a tarda sera, si è incominciato l'esame del bilancio della Giustizia (approvato dal Senato), a Palazzo Madama si è accesa la discussione del bilancio delle Poste e Telecomunicazioni (già approvato dalla Camera). E' ritornata in discussione la questione delle scadute concessioni telefoniche alle aziende private. Domattina il ministro Braschi farà una esposizione conclusiva e anche su questo importante argomento tornerà a ribadire il pensiero già espresso nell'altro ramo del Parlamento. Per le aziende telefoniche il senatore democristiano Focaccia si è richiamato agli orientamenti del Piano Vanoni che presuppongono una feconda collaborazione tra iniziativa privata e intervento statale.

Delio Mariotti

Ricerche americane di giacimenti in Libia

New York, 11 luglio.

Il *Wall Street Journal* scrive che le aziende americane vanno spendendo capitali ingenti all'estero. Nel primo trimestre di quest'anno hanno destinato 308 milioni di dollari alle loro branche e rappresentanze nei Paesi stranieri, ossia tre volte gli 81 milioni stanziati nel primo trimestre del 1955. La cifra tocca i 422 milioni, se si tien conto dei prestiti fatti ad imprese private straniere ed agli acquisti di pacchetti azionari in imprese estere.

Questo aumentato interessamento del capitale americano agli investimenti all'estero è dovuto a due cause, a detta del giornale: alle prospettive di condizioni politiche relativamente stabili in molti Paesi, e ad incoraggiamenti del governo di Washington.

Fra i recenti investimenti il giornale menziona la costruzione di uno stabilimento presso Roma, da parte della società farmaceutica Pfizer, e ricerche di terreno petroliferi nella Libia da parte della Texas Gulf, in compartecipazione con un'altra società.

Le trattative a Roma per la vertenza agricola

Poche speranze di soluzione

Roma, 11 luglio.

Presieduta dal ministro del Lavoro, ha avuto luogo oggi l'annunciata riunione fra i rappresentanti degli agricoltori e dei sindacati per studiare la possibilità di un compromesso fra i rispettivi punti di vista. Iniziatasi alle sei del pomeriggio, la riunione si è protratta senza interruzioni sino alle dieci, ed al termine di essa è stato fissato un nuovo incontro per domani sera alla medesima ora. Gli elementi forniti da questa prima presa di contatti fra le parti non sono comunque da lasciar bene sperare in una prossima soluzione della vertenza.

Si è cominciato con un ampio esame dei maggiori problemi in cui si dibattono i lavoratori agricoli, ed a questo proposito Parri per la CISL, Bitossi per la CGIL e Vanni per la UIL hanno ribadito ed illustrato le note richieste dei braccianti e dei mezzadri, soffermandosi sulla necessità di fissare un programma di lavori in base all'urgenza dei vari problemi. Secondo il loro punto di vista, la priorità spettava al rinnovo del contratto per le mondarise.

Il dott. Zappi-Recordati, direttore generale della Confagricoltura, dopo aver fatto presente che l'attuale situazione delle aziende agricole, situazione, aggravatasi recentemente per i danni subiti dall'imperversare del maltempo e le cui ripercussioni hanno influito su tutta l'economia agricola, non consente l'accoglimento di richieste che possano determinare nuovi oneri, ha esposto la posizione della Confagricoltura sui vari problemi in discussione. Tale posizione non si discosta da quella già nota.

La Confagricoltura si è dichiarata, infatti, pronta a rinnovare i patti nazionali sulla base di quelli scaduti, senza alcuna modifica migliorativa, mentre per i contratti provinciali essa ha rinnovato l'intendimento di favorire la discussione degli accordi negativi. Per le pensioni ai mezzadri e l'aumento degli assegni familiari, la Confagricoltura ritiene che il problema debba essere differito per il grave onere che ne deriva. Infine circa il contratto di monda la Confagricoltura considera il problema superato sia perché la situazione di disagio esistente nelle risaie non consente aumenti, sia perché la campagna di monda può considerarsi praticamente finita.

Dopo ampia discussione, cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, le due parti hanno accettato la proposta del ministro Vigorelli di incontrarsi nuovamente domani. Non si nutre, però, molta fiducia nel proseguimento delle trattative. I rappresentanti delle tre confederazioni sindacali hanno rilasciato, infatti, al termine della riunione di stasera la seguente dichiarazione comune: «Malgrado la nostra impressione non sia soddisfacente, abbiamo accettato l'invito del Ministro per tornare a riunirci domani sera. Intravediamo purtroppo pochissime possibilità di risolvere la vertenza a causa della posizione negativa degli agricoltori».

Colloquio Segni-Meda per i dispersi in Russia

Roma, 11 luglio.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamani al Viminale gli on.li Meda e Tartufoli, con una rappresentanza delle associazioni nazionali tra le famiglie dei dispersi in Russia e in guerra, e dell'Unione reduci dalla Russia.

L'on. Meda ha informato il presidente Segni delle iniziative, dei contatti e delle documentazioni ricercate per conoscere la sorte dei nostri dispersi in Russia: si calcolano in 63.000 le famiglie che sono ancora in attesa di notizie.

L'on. Meda ha inoltre consegnato al presidente Segni il documento contenente i 40.000 nominativi raccolti, a suo tempo, dalla radio vaticana. In particolare la delegazione ha chiesto al Presidente la costituzione in ente morale delle associazioni per i dispersi, aiuti economici per continuare l'opera che esse vanno svolgendo, l'istituzione della «Giornata del disperso», come manifestazione annuale a carattere nazionale, e la collaborazione per il recupero di una salma da tumulare nel tempio del disperso a Cargnacco.

Il sen. Tartufoli ha dichiarato che il problema da affrontare con le autorità russe è molto complesso: il Presidente del Consiglio ha infatti convenuto con lui che, se anche un solo italiano fosse vivo nell'URSS, varrebbe la pena di svolgere tutta la necessaria azione.

Ferisce il marito a coltellate in una furibonda lite in cucina

L'uomo colpito alla gola e al petto, salvato con una trasfusione - La donna è stata fermata in casa a Chivasso



Il marito Vittorio Bortolotto

(Nostro servizio particolare) Chivasso, 11 luglio.

Urla, strepiti, imprecazioni uscivano stasera, verso le 22, da una finestra di un alloggio di via S. Giovanni 1, a Chivasso: un uomo e una donna, marito e moglie, avevano in corso una lite furibonda. Il vicinato, sebbene la cosa non rappresentasse una novità, aveva polarizzato la propria attenzione a quanto stava succedendo in quell'appartamento. Anche i passanti di via Torino, attratti da quel baccano, entravano nel cortile della Misericordia, sul quale si affaccia la finestra, per seguire l'andamento della lite. Di tanto in tanto mugolii soffocati e suoni di percosse si alternavano alle parole e alle grida.

All'improvviso un grido chiaro, lanciato dall'uomo: «Lascia il coltello! Disgraziata metti giù il coltello!» e poi rumori di sedie e di tavoli rovesciati e alla fine un urlo lacerante.

Un minuto dopo, mentre alcune persone si accingevano a salire all'appartamento per rendersi conto dell'accaduto, incontravano l'uomo — Vittorio Bortolotto, di 44 anni, carpentiere — il quale usciva dal portone barcollando, con la camicia intrisa di sangue sul petto. «Mi voleva ammazzare — gemeva. — Mi ha piantato un coltello nella gola».

Egli veniva subito soccorso e aiutato a scendere le scale. Attraversata la strada, veniva accompagnato nel vicino Caffè Nazzaro da dove si provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Il ferito perdeva copioso sangue, soprattutto da una ferita al centro del petto, e si lamentava fiocamente, quasi privo di sensi. Dopo pochi minuti di attesa veniva accompagnato con un'autoambulanza all'ospedale di Chivasso dove lo accoglieva il sanitario di turno dott. Fea.

Il medico constatava che le sue condizioni erano gravi a causa della forte perdita di sangue per cui si rendeva necessaria una trasfusione che veniva prontamente effettuata: il ferito poteva così rapidamente riaversi.

Il brigadiere Cavallo, della stazione dei carabinieri di Chivasso, informato dell'accaduto, si recava nella abitazione del Bortolotto e procedeva al fermo della moglie, Maria Bernocchi, di 47 anni, la quale si trovava nella stessa cucina dove si era svolta la furibonda lite. Su di una credenza era ancora in bella vista il coltello che essa aveva usato per colpire il marito. Poiché la Bernocchi si lamentava di avere riportato contusioni ed escoriazioni in seguito alle percosse ricevute dal marito, veniva accompagnata prima all'ospedale per le medicazioni e quindi in caserma dove è stata sottoposta ad interrogatorio. La lite era scoppiata per futili motivi, come spesso accadeva tra lei e il marito. Accecata dall'ira aveva ghermito il coltello e si era avventata sul consorte.

La prognosi del Bortolotto, dopo la trasfusione, ha potuto essere abbastanza favorevole: le due ferite da punta alla gola e allo sterno guariranno in una decina di giorni. Anche la moglie è stata giudicata guaribile in pari tempo. **r. l.**



La moglie Maria Bernocchi

Accusati dell'incendio del loro mobilificio

Asti, 11 luglio.

Diversi mesi fa un violento incendio scoppiava nel mobilificio S. Pietro della nostra città. Le fiamme, che avevano trovato facile esca nel legname, assumevano vaste proporzioni tanto da far temere che si propagassero alle case vicine. Per domare il sinistro, accorsero tutti i distaccamenti di vigili del fuoco di Asti.

Le cause dell'incendio furono oggetto di un'istruttoria aperta dalla magistratura e questa sera i due proprietari del mobilificio, Edmondo De Martini, di 46 anni, abitante in via Fortino 13 e Aldo Bellone, di 43 anni, abitante in via Zara 16, sono stati rinviati a giudizio dinanzi al nostro Tribunale per avere, in concorso tra di loro e per colpa, cagionato l'incendio che fu provocato da un corto circuito dell'impianto elettrico.

Ucciso a fucilate il custode della villa del principe Scalea

Palermo, 11 luglio.

Mentre rincasava con la propria famiglia (la moglie ed una figliola), un custode della villa del principe Franco Scalea è stato abbattuto a fucilate da alcuni sconosciuti che si erano appostati dietro un muro fiancheggiante la strada. La vittima è il cinquantenne Giacomo Incardone, da Trabia. Egli, giunto davanti alla sua abitazione, sita in via Tommaso Natale 49, stava per introdurre la chiave nella serratura quando veniva fulminato da due scariche di fucile, partite da dietro un muro costeggiante la strada. La moglie e la figlia dell'Incardone sono rimaste illese.

Movente del delitto pare sia ancora una volta la vendetta decretata dalla «mafia» perché l'Incardone non avrebbe consentito alcuna ingerenza di mafiosi su questioni che riguardavano la custodia della villa del principe Scalea.

Realizzati i più bei sogni della ragazza di Pratolino

Marisa Zocchi fidanzata con un ciclista fra qualche giorno riavrà a casa la mamma

Guido Boni ne ha chiesto ufficialmente la mano e ha promesso di vincere molte corse per la sua bella - Cinque stanze in affitto in mezzo al verde d'un monte perché la madre, malata dal giorno in cui l'ha data alla luce, possa finalmente guarire



Marisa Zocchi, con il corridore ciclista Guido Boni, ormai suo fidanzato ufficiale

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 11 luglio.

Aveva ragione d'insistere Mike Bongiorno, quando, ogni giovedì, sulla ribalta di «Lascia o raddoppia» chiedeva a Marisa Zocchi, l'esperta di ciclismo, come stava Guido Boni e che cosa ella ne pensava di lui come corridore ciclista.

Forse aveva intuito che Marisa aveva del tenero per il corridore mugellano. E lei a smentire, in maniera imbarazzata e con le guance rosse. Anche nella memorabile sera in cui dichiarò di «lasciare», perché preferiva portarsi a casa due milioni e mezzo, anziché cinque, tanto per cominciare a dar corpo al sogno di riavere a casa la mamma, il nome di Boni saltò fuori lo stesso, se non dinanzi al pubblico, dietro le quinte. Disfatta dall'emozione e dalla commozione, Marisa Zocchi piangeva senza ritegno. Qualcuno pensò, per consolarla, che un metodo c'era: e le domandò, a bruciapelo, qualcosa sul suo fidanzamento con Boni.

Il metodo si rivelò giusto. Marisa si asciugò le lacrime, stette zitta un momento e poi rispose: «Prego, la nostra è soltanto un'amicizia. Siamo solo amici ed è naturale che sia così. Siamo dello stesso paese, ci conosciamo fin da ragazzi. Del resto non sono amica soltanto di Boni ma di una infinità di altri corridori. Ma non sono fidanzata con lui, né con nessun altro. Una ragazza non può andare insieme a un giovanotto senza che si debba pensare che fra lei e lui c'è del tenero! Sì, Boni si è interessato di me e dei miei guai, come io mi sono interessata di lui e delle sue vittorie. Mi ha telefonato anche stamane da Pallanza, mi ha parlato della corsa sfortunata durante la quale è stato costretto al ritiro, e con questo!».

Anche oggi che si è fidanzata «ufficialmente» con Guido Boni, Marisa ha smentito che prima di lunedì ci sia stato una specie di fidanzamento clandestino. Niente, assolutamente niente. «Lui piaceva a me, io piacevo a lui. Tutto qui».

Marisa Zocchi non nasconde ora la sua gioia. Gli amici e le amiche di Pratolino l'hanno festeggiata e le hanno fatto i loro auguri. Anche Boni è felice e ha promesso di mettercela tutta, da qui in avanti, per far bella figura quando sarà in corsa e per aumentare il numero delle vittorie.

Il fidanzamento ha avuto la sua conclusione lunedì sera a casa degli Zocchi a Pratolino. Guido Boni arrivò tutto sorridente e chiese di parlare al babbo di Marisa. Il signor Zocchi, che ha avuto sempre simpatia per il giovanotto, anche quando in passato si fermava più del necessario nel suo bar e discorreva a lungo con la sua figliola di corse e di corridori, ha dato subito il consenso, perché, sono sue parole, «Boni è un ragazzo serio e un gran bravo corridore». Del consenso di Marisa, Boni, ne fece a meno: evidentemente l'aveva già ricevuto.

E ora i due sono le persone più felici di questo mondo. Alla felicità della «bella di Pratolino», una felicità completa, concorre anche un altro motivo: fra una ventina di giorni al massimo ella potrà riavere con sé la mamma.

Le pratiche per farla uscire dalla clinica nella quale è ricoverata da tanti anni sono terminate. E, per il momento, Marisa ha preparato per lei una luminosa casetta sul Monte Senario che le è stata ceduta in affitto dai frati di quel convento. Una casetta di cinque stanze, piena di sole, lontana dal traffico e dai rumori, dove la signora Zocchi potrà, finalmente, riacquistare la salute.

Tutti si augurano che così avvenga. Tante volte i medici curanti ebbero a dire al signor Zocchi che per ritornare ad essere se stessa, sua moglie aveva bisogno di vivere fuori della clinica, insieme ai familiari e alla figlia, in una casetta tranquilla, in mezzo alla campagna, con tanto verde d'intorno.

Quello che per diciannove anni era stato un sogno (dal giorno della nascita di Marisa), oggi sta divenendo realtà. E Marisa Zocchi, da oggi, può veramente cominciare a sperare, che la serie «nera» sia finita. Lei stessa e una sorella staranno vicine alla mamma e si prenderanno cura di lei. **g. c.**

Cambi ha accettato di fare il cameriere su un aereo

Modena, 11 luglio.

Nella complicata vicenda di cui è protagonista il geometra-geografo Enzo Cambi, costretto a versare ai creditori e al fisco i 5 milioni vinti a «Lascia o raddoppia», si è inserita oggi una nota lieta. Cambi ha avuto finalmente una proposta concreta d'impiego e si è affrettato ad accettarla.

Gliel'ha fatta una compagnia aerea americana, che gli ha offerto un posto di «steward» su un aereo transoceanico di linea. Cambi è andato subito a Milano ove ha gli uffici la compagnia e tornerà a Modena dopo aver firmato il contratto.

Prima della sua partenza, il geometra-geografo ha avuto stamane un incontro col commercialista dott. Cattini, che lo assiste nella sua vertenza coi creditori, e ha avuto anche qui buone notizie. Pare che i creditori abbiano accettato il famoso concordato al 25 per cento, accontentandosi cioè di quello che, dei 5 milioni, rimarrà dopo che il fisco avrà operato il suo «salasso».

Ad accelerare i tempi e per consentire al Cambi di poter assumere servizio nel nuovo impiego (fintanto che la procedura fallimentare non sarà chiusa il geometra non potrà trovar lavoro, se non di straforo) si sarebbe deciso di depositare in banca 1 milione e mezzo a disposizione del fisco, che pretende appunto una somma all'incirca simile, e di dar corso poi, col restante dei 5 milioni, alle liquidazioni.

In questo modo entro una settimana Cambi avrà riacquistate tutti i diritti civili e potrà spiccare il suo primo volo per il nuovo mondo come «cameriere di bordo» su un apparecchio «Supercostellation».

La Ferrara ai 5 milioni con la storia d'America

Milano, 11 luglio.

Domani sera, giovedì, esordiranno come è noto a «Lascia o raddoppia»: Angela De Parde, da Milano, di 28 anni, sarta (musica leggera); Cosimo Fricelli, di Firenze, di 38 anni, medico chirurgo (teatro di prosa); Franco Betti, da Trigolo (Cremona), di 34 anni, bracciante agricolo (cinofilia); Luigi De Mucci, da Venezia, di 47 anni, cancelliere di tribunale (letteratura russa).

Affronteranno quindi la domanda singola da 640 mila lire l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, da Volpiano (letteratura italiana dell'Ottocento) e il pubblicitario Dante Bianchi da Torino (storia del calcio).

Entrambi a quota 1.280.000 lire si trovano il romano Claudio Moraldi, cultore della pittura francese, e la giovane milanese Luciana Alagna, specialista in mitologia. Chiuderà la trasmissione la signorina Giovanna Ferrara, che tenterà di aggiudicarsi il massimo premio di 5 milioni rispondendo ai quesiti che le verranno posti sulla storia d'America.

Si apprende intanto che il produttore cinematografico Domenico Forges Davanzati, arrivato a Milano qualche giorno fa per prendere accordi con alcuni gruppi finanziari allo scopo di girare un film sull'ambiente borsistico, si è incontrato anche con Giancarla Lucchini, la concorrente di «Lascia o raddoppia» che dopo la sfortunata avventura alla TV è alla vigilia del debutto come attrice nella compagnia di Ugo Tognazzi.

Forges Davanzati ha proposto alla Lucchini una scrittura per una parte di primo piano nel suo film, che dovrebbe essere girato a Milano e a Roma nei prossimi mesi.

Un giovane esaltato impaurisce tutto il paese

Pubblica e diffonde manifesti contro chi deride il suo amore

Non aveva il coraggio di rivelare i suoi sentimenti alla ragazza appena tredicenne

Alessandria, 11 luglio.

Un giovane meridionale, Salvatore Orlando, di Cristoforo, di venticinque anni, ha portato scompiglio e panico nella popolazione della frazione San Rocco, piccolo centro del comune di Gamalero.

Venuto tre mesi fa da San Cataldo (Caltanissetta) si metteva a girare per le campagne alla ricerca di lavoro, trovando dimora presso la cascina Pillona, di Sezzadio. In una delle sue gite domenicali scorgeva la 13enne Lidia Tiberti, di Alberto, abitante nella frazione S. Rocco di cui non tardava ad innamorarsi follemente. Disdegnando i consueti sistemi seguiti dai coetanei per esternare simpatia alla ragazza del cuore, l'Orlando ha voluto dimostrare i suoi sentimenti in modo del tutto particolare. Si appostò dinanzi alla casa di lei, rimanendovi delle mezze giornate silenzioso, immobile, trasognato. Il corteggiatore senza parole finì per diventare lo zimbello degli altri giovanotti che vedendolo lo fischiavano. I fischi furono più sonori domenica sera.

Allora l'Orlando lunedì, venne ad Alessandria, e fece stampare presso una tipografia un centinaio di manifestini così concepiti: *«Gente di San Rocco, ammirata la vostra bravura dell'altra sera, vi avverto di farvi gli affari vostri se non volete che vi chiami gente bastarda. Se poi la vita vi è venuta a noia non dovete tendermi agguati come avete già fatto, perché in tal caso siete dei codardi, ma presentatevi a me uno alla volta, così discuteremo la faccenda. Ora sono a dirvi che, se vi ostinate a importunare la mia ragazza quello che lei non vuole, vi giuro che ciò vi costerà caro. Giacché, se non lo sapete, ricordatevi questa frase: "Chi ama vince"».*

Questi manifestini andò a distribuirli in S. Rocco, casa per casa, la sera stessa di lunedì. Alcuni risero, ma i genitori della giovanissima Lidia, considerato che le cose stavano prendendo una piega preoccupante, pregarono il sindaco del paese, Baudolino Calcamuggi, di accompagnarli alla stazione dei carabinieri di Sezzadio, ai quali consegnarono i manifestini chiedendo protezione per sé e per i compaesani.

Ieri l'Orlando è tornato a San Rocco in bicicletta e la guardia comunale Giuseppe Bovio l'ha pregato di mostrargli i documenti. Il siciliano ha risposto di essere giornalista, corrispondente di un giornale toscano e ha declinato false generalità. Frattanto sopraggiungeva il maresciallo dei carabinieri, e l'Orlando ripeteva il suo falso nome. Invitato poi in caserma, ha estratto con mossa fulminea da una borsa, che teneva appesa al manubrio della bicicletta, un oggetto che ha scagliato nell'orto di una casa adiacente. L'oggetto è stato recuperato da un carabiniere. Si trattava di un acuminato coltello avente una lama di 18 centimetri.

Per togliersi dai guai l'ingenuo giovanotto spiegava di aver dato un nome falso perché temeva un agguato da parte della guardia; circa il coltello ha dichiarato che lo portava con sé per difendersi da eventuali aggressioni da parte dei giovani di San Rocco, che ostacolavano «il suo amore per la ragazza tredicenne».

L'Orlando è stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per minacce nei confronti della popolazione di S. Rocco di Gamalero, reato commesso con la distribuzione dei manifestini, per porto abusivo d'arma e per false dichiarazioni sulla sua identità personale. La pratica concernente il focoso siciliano è stata trasmessa per competenza alla pretura.

E' morto lo svaligiatore della banca di Novi Ligure

Alessandria, 11 luglio.

E' deceduto questa sera al nostro ospedale civile dove era stato ricoverato siccome lamentava gravi dolori all'addome, Serafino Machiavello, di 60 anni, da Genova, uno degli appartenenti alla banda che aveva svaligiato la banca di Novi Ligure.

Il Machiavello tradotto da Genova con i compagni alle carceri di Alessandria, aveva chiesto subito di essere ricoverato all'infermeria prima e poi all'ospedale, [illegible] gli era stata concessa data la gravità del suo male. Era già stato interrogato dal magistrato che sta conducendo l'istruttoria.

E' stata spinta al suicidio da mania religiosa

Volle morire come Giovanna d'Arco la donna bruciata sul rogo di paglia

Anelava ad esser fatta santa e sperava che il suo nome, Argelide, comparisse nel calendario - "Perdonatemi e non litigate,, ha lasciato scritto ai familiari - Secondo l'autopsia, è spirata senza soffrire

(Dal nostro inviato speciale)
Zeme Lomellina, 11 luglio.

«Cari figli, perdonate il mio gesto, non è che io sia cattiva con voi e con il popolo. Faccio questo per lasciarvi in pace, e tu caro Carlo conservati onesto, occupati dei tuoi sette figli, sii affettuoso con loro soprattutto dopo la mia morte. Non bisticciate. Non sprecate soldi per me e non portate il lutto».

Con questo messaggio, scritto a matita sulla facciata di una grande busta che era servita alla spedizione d'un libro, l'altra notte Argelide Bassan ha preso commiato dalla vita. Pochi minuti dopo attuò il suicidio nella forma crudele e spietata e inumana che soltanto una mente sconvolta come la sua poteva escogitare. Adagiata su un mucchio di paglia si cosparse di petrolio e accese il fuoco, dopo essersi imbavagliata per non gridare.



Argelide Bassan, la suicida

Argelide Bassan era nata 48 anni fa in provincia di Rovigo; il marito Carlo Baratti, di 53 anni, è affittuario d'una cascina a tre chilometri da Zeme, presso Mortara. Dal loro matrimonio sono nati sette figli: Adriana di 26 anni (avrebbe dovuto sposarsi alla fine del mese), Piera di 24, Anna e Giovanna, gemelle, di 17, Antonietta di 15, Angela e Mario, gemelli, di 14.

Il pensiero di quelle sei ragazze da allevare e da sposare aveva sempre assillato Argelide. «Ci riuscirò a sistemarle tutte e sei come si conviene?» si chiedeva. Tre anni fa si ammalò d'un tumore all'intestino: fu operata, ma il tumore si rinnovò, le procurava penosissime sofferenze che ella tuttavia padroneggiava per non allarmare i congiunti.

Ma la donna non aveva soltanto quel male. Da alcuni mesi la sua mente, provata dalle sofferenze e dall'angoscia, si era alterata in una forma acuta di mania religiosa.

E' Anna, i cui occhi sono inariditi dal lungo pianto, a fare con parole desolate il racconto del complesso dramma materno tramutatosi in un'angosciante tragedia.

«La mamma — dice la ragazza — andava ogni giorno in chiesa, faceva ogni giorno la comunione, pregava continuamente, ogni notte si alzava dal letto e s'inginocchiava a pregare».

Continua il racconto di Anna: «La mamma era veneta e si chiamava Argelide. Ce l'aveva con suo padre per quel nome che non si trova sul calendario. Diceva che nel calendario ci voleva una sant'Argelide. Diceva che sarebbe diventata lei sant'Argelide. Avrebbe fatto la fine di Giovanna d'Arco, che morì sul rogo e fu santificata. Una sola santa morta bruciata era poco, diceva. Anche lei sarebbe morta sul rogo, e sarebbe stata fatta santa».

Propositi deliranti che in famiglia non furono abbastanza valutati. «Ma — dice Anna — papà era impegnato nel lavoro, noi figli non badavamo a quel che diceva, siamo sei ragazze e un ragazzo con tanta voglia di ridere, non facevamo caso a quel che diceva».

Torturata dal male, Argelide riusciva a soffocare gli spasimi, si mostrava sorridente in famiglia. Per trovare conforto e coraggio si rivolse alla fede. Forse fu proprio lo sforzo di reprimere la sofferenza a sconvolgerle la mente, a trasformare il sentimento religioso in una forma di mania.

«Io non starò a lungo con voi — ripeteva ai figli — Andrò in un altro mondo. Non morrò come un'anima disperata, ma perché il Signore mi vorrà. Presto il Signore mi chiamerà a sé facendomi affrontare una prova suprema. Mi chiederà di fare la fine di Giovanna d'Arco. Quella sarà la mia fine, e diventerò una santa, sarò sant'Argelide».

Nella sua mente sconvolta, l'ora della prova suprema è giunta la notte di martedì. Vi si era preparata il lunedì, confessandosi e comunicandosi, e tornando nuovamente in chiesa per confessarsi. Non è difficile immaginare come attuò il suicidio. Nella notte scese dal letto, accese una candela, su una vecchia busta scrisse quel messaggio ai figli e al marito, e lo lasciò in cantina, entro l'involucro di paglia che aveva contenuto una damigiana. Prese la bottiglia del petrolio, il libro delle preghiere. Andò nell'orto, s'inginocchiò e recitò la sua ultima preghiera. Fece un mucchio di paglia in un rettangolo coltivato a insalata, proprio accanto alla casa, vi si adagiò sopra. Si annodò un fazzoletto sulla bocca per soffocare gli urli, per non essere udita e salvata dai familiari. Cosparse di petrolio la paglia e la gonna, con la candela accese il fuoco.

Racconta Anna: «Verso le tre e mezzo mio padre si svegliò e si accorse che la mamma non era a letto. Non vi fece caso, pensando che fosse andata a pregare come faceva ogni notte. Aprì la finestra, di fianco al cortile vide un bagliore. Immaginò che si fosse incendiato il fienile com'era avvenuto tre anni fa, e balzò fuori. Nell'orto vide le fiamme, tra le fiamme vide la mamma che bruciava. Corse in casa, ci svegliò gridando: «La mamma brucia, la mamma brucia!». Ci precipitammo fuori, atterriti. L'aria era piena d'un orribile odore. Buttammo dei secchi di acqua sulle fiamme, le spegnemmo. Ma per la mamma non c'era più nulla da fare».

Argelide Bassan era morta senza soffrire. Così ha affermato il perito settore prof. Formaggio che ieri ha eseguito l'autopsia. La morte dev'essere avvenuta per collasso alla prima vampata, al primo urto delle fiamme che hanno avvolto il corpo. Su di esso sono state riscontrate gravissime ustioni nella parte mediana, fra le gambe e il torace. Le fiamme hanno corroso le carni d'un corpo già senza vita.

Ecco spiegato perché la donna non ha gridato (avrebbe potuto gridare, il bavaglio era lento), perché non si è mossa, perché il suo cadavere è stato trovato composto. E' rimasto nella stessa posizione in cui ella si era adagiata ed era stata fulminata dal collasso.

Cancellati, dal risultato della perizia e dal ritrovamento del messaggio, i sospetti che in un primo tempo le autorità avevano avanzato nei confronti dei famigliari, Carlo Baratti e le figlie stamane sono stati rimessi in libertà. Suicidio evidentissimo, suicidio d'una squilibrata. In considerazione di quest'ultimo particolare, la autorità ecclesiastica ha concesso ad Argelide Bassan i funerali religiosi, che verranno celebrati domani nella forma modesta da lei stessa voluta.

Giuseppe Faraci

Condannato il trasformista ch'era fuggito da S. Vittore

Milano, 11 luglio.

Francesco Boschi, il quarantanovenne «barbiere trasformista», protagonista della rocambolesca evasione dalle carceri di S. Vittore, attuata il 4 maggio scorso, e riacciuffato dopo 37 giorni di libertà, è stato giudicato oggi dalla 6ª sezione penale del Tribunale. Il Boschi doveva rispondere di ricettazione, furto, uso di sigillo contraffatto, falso, sostituzione di persona, espatrio clandestino, evasioni dalle carceri di Perugia.

Arrestato nel luglio del '49 per una serie di truffe, Francesco Boschi, condannato a nove anni di reclusione, veniva incarcerato a Perugia. Nel luglio '54, con abile stratagemma, riusciva ad evadere e si trasferiva nella nostra città, che lasciava, dopo due mesi di permanenza, per Parigi, dopo aver clandestinamente attraversato il valico di Ponte S. Luigi. Nel dicembre tornava a Milano e qui conobbe un certo «Nandino», col quale entrò in relazione «d'affari»; costui gli vendette quattro automobili rubate con relative patenti e libretti di circolazione. Il Boschi, falsificati i documenti, rivendette a sua volta le macchine.

Stamane, in apertura di udienza, il difensore avv. Luigi Degli Occhi, ha chiesto lo stralcio dal processo degli atti relativi a quest'ultima evasione e alla richiesta si è associato anche il P. M., dopo aver rilevato che per questo fatto è in corso un'istruttoria sommaria. Il Tribunale ha accolto la richiesta.

Il P. M. ha chiesto la condanna a quattro anni e tre mesi di reclusione e tre mesi di arresto per il Boschi. Il Tribunale ha condannato l'imputato per ricettazione, falso, sostituzione di persona continuati, espatrio clandestino con la recidiva, a due anni, un mese e quindici giorni di reclusione e a quattro mesi di arresto.



La salma dell'assassino-suicida viene portata in autofurgone dalla piazza all'obitorio

TRAGEDIA ALLE 15 IN UNA AFFOLLATA PIAZZA DI AOSTA

Uccide per gelosia la sua amante e si spara due colpi alla tempia

L'uomo aveva cacciato di casa la moglie per vivere con la giovane amica - Poi era stato abbandonato
Aveva con sè un biglietto-testamento a favore della vittima: fino a poco prima non pensava al delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 11 luglio.

Un torbido dramma è accaduto oggi alle 15 in piazza della Repubblica: un uomo di 40 anni, accecato dalla gelosia, ha ucciso a rivoltellate la sua amante trentenne e quindi ha rivolto l'arma contro di sé, sparandosi due colpi mortali alla tempia. Decine di persone hanno assistito impotenti alla fulminea scena; i due corpi si sono afflosciati privi di vita, quasi a ridosso di una macchina targata Siena, che in quel momento era giunta ad Aosta e il cui guidatore la stava collocando in parcheggio.

«Tutto è avvenuto così in fretta — ha riferito il più diretto testimone — che al primo momento ho creduto che qualche ragazzetto avesse lanciato dei petardi mentre l'uomo e la donna stavano discorrendo. Soltanto quando sono accorso e ho visto il sangue, mi sono reso conto dell'orribile realtà».

Protagonisti del dramma sono: l'operaio Pietro Emilio Berlier, nato nel 1916 a Roisan, nei sobborghi di Aosta, e Antonietta Romano di Gennaro, nata a Napoli nel 1926 e colà tuttora legalmente domiciliata. L'improvvisa sparatoria con cui il Berlier ha ucciso e si è ucciso conclude quasi simbolicamente la impetuosa passione che in soli tre mesi lo ha sconvolto e trasformato. Fino a metà dell'aprile scorso il Berlier era un pacifico operaio della Cogne, che viveva a Gressan, frazione di Aosta, nel poderetto ereditato dal padre, insieme alla moglie Eugenia Grange, più vecchia di lui di ben tredici anni, la quale già aveva avuto da un primo matrimonio due figliole ormai sposate.

Nonostante questa differenza di età, la coppia non era male assortita. Il Berlier era precocemente invecchiato, trasandato nel vestire, di carattere poco socievole. Era tornato così — dicono i conoscenti — dalla prigionia in Germania. Senza essere uno squilibrato, non era uomo del tutto normale. Quando, nel '56, si unì in matrimonio con una donna di tanto più anziana di lui, nessuno ci fece caso. Chi altri poteva sposarlo?

Ma se a tutti il Berlier sembrava un uomo spento, ormai senza speranze e senza desideri, egli in realtà covava dentro di sé una specie di irrequietezza. A metà dell'aprile scorso, in una casa equivoca di Aosta, conosceva la Romano, la quale, pur essendo ancora giovane e di aspetto assai piacente (bruna, molto formosa), era scivolata in quella vita per una serie di avversità. Separata dal marito, doveva provvedere al sostentamento di una bambina che abita a Napoli con i nonni. Bella donna, si dice, ma di cervello alquanto limitato: era analfabeta e nonostante tutto era propensa a credere con grande ingenuità le cose più inverosimili.

Il Berlier, come la vide, se ne innamorò. Di colpo si accese in lui un sentimento che non aveva mai provato, embrionale e torbido, ma per ciò tanto più violento. Egli decise che quella donna doveva divenire soltanto sua.

Per raggiungere questo scopo ricorse a una grossolana astuzia, raccontando ad Antonietta di essere benestante: «Sono stufo di mia moglie, le diceva, vieni via di qui. Ci rifaremo una vita. Vendo i miei campi e la mia cascina per comprare un alloggio in città. Ti farò felice». Poiché la Romano esitava, egli incalzò con un'altra proposta: «Ti permetterò di chiamare da Napoli la tua bambina. La tratterò come se fosse mia. Deciditi». E la Romano, spinta soprattutto dall'amore materno, decise per il sì.

Ormai senza autocontrollo, il Berlier cacciò di casa la moglie, costringendola prima a rifugiarsi presso parenti, poi ad emigrare in Svizzera per i lavori stagionali dell'agricoltura. E subito trovò un acquirente per il suo podere, riuscendo a realizzare circa un milione di lire. Non era molto, ma il per il quel denaro in tasca gli permise di confermare alla Romano la sua presunta ricchezza.

«In via provvisoria», come disse, comperò due camerette a pianterreno di via Du Baillage 3 (vicino al fosso carcerario) e qui portò a vivere la sua amante. Soltanto dopo due o tre settimane, costei cominciò a sospettare che le possibilità economiche del compagno non fossero molto floride; egli per di più tergiversò di giorno in giorno a proposito della bambina che si doveva far giungere da Napoli.

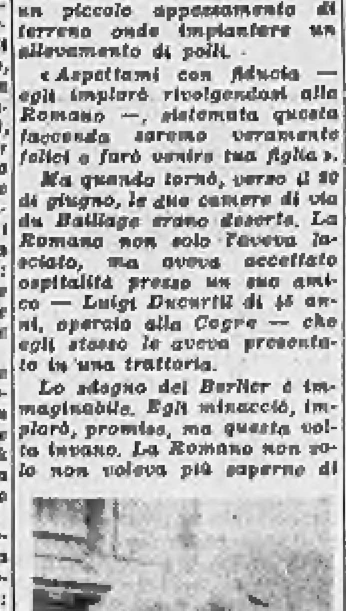
Ebbero le prime liti. Il Berlier continuava a ripetere che presto avrebbe incassato somme ingenti e per confermare questa tesi mostrava ad Antonietta documenti qualsiasi, approfittando del fatto che essa non sapeva leggere.

Verso la metà del mese scorso si giunge a un punto critico: visto che questo tirare in lungo non dava più esito, il Berlier si licenziava dalla Cogne, incassando naturalmente la liquidazione, e decideva di partire in «Lambretta» alla volta della Savoia per cercare un piccolo appezzamento di terreno onde impiantare un allevamento di polli.

«Aspettami con fiducia — egli implorò rivolgendosi alla Romano —, sistemata questa faccenda saremo veramente felici e farò venire tua figlia».

Ma quando tornò, verso il 20 di giugno, le due camere di via du Baillage erano deserte. La Romano non solo l'aveva lasciato, ma aveva accettato ospitalità presso un suo amico — Luigi Ducurtil di 45 anni, operaio alla Cogne — che egli stesso le aveva presentato in una trattoria.

Lo sdegno del Berlier è immaginabile. Egli minacciò, implorò, promise, ma questa volta invano. La Romano non voleva non voleva più saperne di lui, ma esigeva la restituzione di una certa somma che gli aveva prestato e dei suoi indumenti rimasti in via du Baillage.



L'omicida Pietro Berlier

Le liti si susseguirono sempre più tempestose. L'amante abbandonato si appostava di continuo lungo la strada che Antonietta doveva percorrere per recarsi dal palazzo Bennati (dove il Ducurtil abita in una soffitta) fino in via Croce di Città, dove essa aveva trovato un lavoro come lavandaia. Nonostante queste insistenze, sabato scorso la donna si presentava in Questura per sollecitare la restituzione del denaro e dei vestiti dall'ex-amante. Era la rottura definitiva, da cui oggi è scaturito il tragico epilogo.

Verso le 14 il Berlier è giunto in «Lambretta» in una caffè sito in piazza della Repubblica angolo via Aubert, ha ordinato un quarto di vino e si è seduto a un tavolino del terrazzo esterno. Di tanto in tanto scambiava quattro parole coi vicini. Sembrava calmo. Così è trascorsa un'ora. Poi, alle 15 in punto, ha visto comparire Antonietta, uscita allora dalla casa del Ducurtil, e si è alzato per andarle incontro. Un avventore del caffè non ha nemmeno potuto trattenere un commento ironico. Ma ecco — trascorsi appena pochi secondi — tre spari: il Berlier impugna una rivoltella, la donna è ormai ai suoi piedi. Prima che qualcuno possa intervenire, egli accosta l'arma alla tempia destra e per due volte preme il grilletto e cade fulminato sul corpo stesso dell'amante.

Il primo ad accorrere è Eugenio Fortin, un alessandrino proprietario di un banco di torrone, il quale con il piede allontana la rivoltella e poi si china sgomento. Il sangue scorre a fiotti. Il Berlier è morto sul colpo, ma la Romano ancora respira debolmente e viene perciò caricata su un'autolettiga richiesta d'urgenza: essa però muore durante il trasporto in ospedale.

L'inchiesta condotta dalla polizia non è stata difficile. In una tasca dell'assassino si è trovata una lettera, una specie di testamento. Poche frasi sconnesse: «Cara Antonietta. E' il mio ultimo addio. Chiedo solo di pagare ventimila lire di debito alla signora Jourdan, proprietaria del Caffè Union. Il resto di quanto possiedo è per te, la sola donna che poteva rendermi felice». Lo scritto risale a sabato ed è indirizzato alla stessa Romano.

Il Berlier dunque, per quanto straziato dall'abbandono dell'amante, non voleva ucciderla; egli aveva deciso di suicidarsi e nel suo ultimo addio si rivolgeva a lei con tenerezza. Poi la gelosia ha prevalso.

Da una sommaria ispezione cadaverica risulta che la donna è stata colpita a bruciapelo alla fronte, alla mandibola e all'orbita destra. L'arma è una Beretta calibro 7,65, di cui per il momento si ignora la provenienza.

Remo Griglié

Ragazza di ventun anno trovata uccisa dal treno

Vigevano, 11 luglio.

Sulla linea ferroviaria Mortara-Vigevano, all'altezza del casello di S. Maria, è stato rinvenuto, dai militi della polizia ferroviaria, il corpo sfracellato di una ragazza. Si tratta di Velia Ferrari, di 21 anno, nata a Lusia (Rovigo) e residente a Vigevano. In una tasca del vestito della giovane è stata trovata una sua foto, sul retro della quale era scritto: «Non sono pazza ma solo stanca di vivere».

Misteriosa fine d'un giovane annegato mentre cercava lavoro

Ritrovata la sua motoretta, abbandonata sulla strada

Novara, 11 luglio.

Un giovane di Somma Lombardo, Ernesto Corini, di 22 anni, è stato rinvenuto cadavere nelle acque di un canale che scorre lungo la strada comunale Casalvolone-Orfengo. La morte, che risale a sabato scorso, appare misteriosa.

Del Corini si sa soltanto che sabato sera era giunto a Casalvolone alla guida della sua motoretta, in compagnia di un giovane, anch'egli di Somma Lombardo, il sedicenne Francesco Cametti. Il primo si era presentato alla cascina Grancia, all'agricoltore Angelo Ruggerone, per chiedere lavoro. Verso le 22,30 il Corini e il Cametti furono visti insieme per l'ultima volta. Usciti da una osteria erano saliti sulla motoretta, allontanandosi.

Domenica mattina la motoretta veniva rinvenuta abbandonata sul ciglio della strada, ma nessuno immaginava la scomparsa del suo guidatore. La cosa cominciò a insospettire il lunedì successivo, quando la motoretta venne trovata spostata di qualche metro. Solo allora venne ispezionato il libretto di circolazione, e il veicolo risultò appartenere al Corini. Del proprietario però vennero intraprese ricerche soltanto nel tardo pomeriggio di ieri, quando giunse a Casalvolone la madre dello scomparso. La donna sapeva che il figlio si era recato a Casalvolone in cerca di lavoro, e qui si era portata non avendo più notizie. Accompagnata la donna dov'era stata rinvenuta la motoretta del figlio, a pochi metri di distanza, semisommerso in pochi centimetri di acqua veniva scoperto il cadavere del Corini, ormai in stato di decomposizione.

Il medico condotto del luogo dott. Luigi Maio accertava essere il decesso dovuto ad asfissia da annegamento. La versione più logica appare quella della disgrazia. Il Corini, sbandando su quella strada non asfaltata, sarebbe finito, stordito, anche se non ferito, nel canale, annegandovi.

E il Cametti che si trovava con lui? Pare sia stato visto lunedì a Romentino, comunque è certo che è vivo e che ha fatto ritorno a Somma Lombardo. Se, come appare ovvio, era sulla motoretta, perché non prestò soccorso al Corini? Pare che sostenga di non saperne niente. I carabinieri, comunque, lo interrogheranno domani.

Riconosce in un mendicante il genitore creduto morto

Rovigo, 11 luglio.

Un toccante episodio è avvenuto stamane alle 9 in centro a Rovigo, all'incrocio di piazza Vittorio Emanuele.

Da una lussuosa automobile francese con tre persone a bordo, bruscamente arrestatasi al semaforo, scendeva un uomo che in un mendicante vestito di cenci, appostato all'ingresso di un bar, aveva riconosciuto il proprio padre che non vedeva da 15 anni. L'automobilista, il quarantenne Arrigo Bedeschi, ex-ufficiale di Finanza, da 15 anni residente a Parigi ove si era trasferito nel '41 da Bolzano, si avvicinava al mendicante, e dopo averlo fissato un attimo esclamava: «Sono tuo figlio, non mi riconosci? Sono il tuo Arrigo».

Il mendicante, Fortunato Bedeschi di 62 anni, nato a Mazzorno Sinistro, un paesino del Basso Polesine, e senza fissa dimora, sbarrava gli occhi e dopo aver balbettato alcune frasi abbracciava piangendo il figlio al quale si erano unite la moglie e la figlia discese anche esse dall'auto.

Dopo la partenza da Bolzano per la Francia, ove si sposava con una cittadina francese e si sistemava in commercio, Arrigo Bedeschi non aveva più avuto notizie del padre, e lo credette morto a causa della guerra o per l'alluvione del 1951.

Dopo uno scambio di affettuose parole l'ex-ufficiale di Finanza lo portava in un albergo, lo provvedeva di denaro e di abiti, quindi s'allontanava dovendosi recare a Bolzano per urgenti affari, e lo pregava di attenderlo due giorni in albergo poiché sarebbe ritornato.

Sindaco solo per un mese una donna che non ha giurato

Borgomanero, 11 luglio.

La sola donna eletta sindaco nella nostra zona — la signorina Fanny Crespi, residente a Milano in via Guerrazzi 27, la cui famiglia è proprietaria di una villa a Madonna del Sasso — è rimasta in carica un mese.

La giovane, neo-sindaco di Madonna del Sasso, sulla Riviera di Ponente del lago d'Orta, si era dimenticata di prestare il giuramento davanti al prefetto entro i termini stabiliti dalla legge, ed è stata perciò dichiarata decaduta dalla carica.

A 27 giorni dalla scomparsa di Giuseppe Taormina

La moglie dell'industriale sequestrato crede il marito assente per affari

I familiari fanno di tutto per tenere segreta la sparizione del loro congiunto - Ipotesi sulle circostanze del ratto

Palermo, 11 luglio.

Sono ormai ventisette giorni che non si sa nulla dell'industriale sequestrato dai banditi sulla strada statale 119, nel tratto compreso fra Castelvetrano ed Alcamo. La famiglia Taormina è ancora ferma sulla sua posizione intransigente: niente sequestro, niente banditi, niente taglia e niente trattative! Tuttavia, a Castelvetrano, ed anche a Calatafimi, a Salemi ed a Gibellina, ossia dentro il quadrilatero nel quale l'«affare Taormina» è maturato e si è concluso, tutti parlano delle circostanze in cui è avvenuto il sequestro. Si citano nomi e località, orari e particolari, e le circostanze sono sempre identiche. Se qualche difformità di vedute v'è ancor oggi, è solo per il punto esatto nel quale Giuseppe Taormina sarebbe stato fermato e per stabilire se fosse stato solo in macchina o in compagnia di un autista, e per precisare la entità della somma richiesta e di quella offerta dai familiari dell'industriale.

La moglie del sequestrato non sa ancora nulla dell'avventura del marito. Le avrebbero fatto credere che il Taormina è stato trattenuto fuori sede, da impegni di lavoro.

La signora avrebbe sinora soltanto visto dei telegrammi che, a firma di Peppino, sono giunti nei giorni scorsi da Roma e da Milano, e nei quali il marito comunica di ritardare il ritorno per motivi di affari.

Questa preoccupazione di non lasciar trapelare nulla degli avvenimenti di questi ultimi ventisette giorni, è un po' la prerogativa di tutti i componenti la famiglia dello scomparso, nonché del personale, degli impiegati e degli operai dell'azienda gestita dai fratelli Taormina. Persino l'auto sulla quale viaggiava l'industriale rapito, è stata verniciata con un nuovo colore ed è tornata in circolazione, come se nulla fosse accaduto.

La gente sosta sui marciapiedi, affacciandosi dai bar e dai ritrovi, ammiccando: e naturalmente si parla del sequestro, della taglia, delle trattative. Ma principalmente si discute sulle circostanze del sequestro, sulla località prescelta dai banditi per l'attuazione del loro progetto criminoso, ed i nomi che più frequentemente ricorrono in questi discorsi sono: Santa Ninfa, Gibellina e Busecchio.

La domanda che i più si fanno è questa: il Taormina era ancora a bordo dell'auto, quando questa transitò per il bivio Busecchio per raggiungere la località in cui poi fu ritrovata dalla guardia campestre? In caso affermativo, i banditi avrebbero bloccato l'industriale a pochissima distanza da quel bivio ed avrebbero imposto al Giuseppe Taormina, sotto la minaccia delle armi, di dirottare l'auto sulla piccola strada, facendogli complessivamente percorrere una dozzina di chilometri. E' da considerare anche l'altra ipotesi, che cioè il Taormina non fosse a bordo dell'auto quando questa si inoltrò nel bivio Busecchio. L'alt imposto dai banditi sarebbe giunto, in tal caso, un po' prima di detta località, esattamente nel tratto compreso fra Santa Ninfa e Gibellina.

Commento dell'Osservatore alla causa contro l'Espresso

Roma, 11 luglio.

L'Osservatore Romano pubblica oggi un corsivo sulla vertenza giudiziaria tra la società «Immobiliare» e il settimanale l'*Espresso*. Entrando nel merito della causa il giornale vaticano prende polemicamente posizione a favore del sindaco Rebecchini che — com'è noto — ha chiesto di essere interrogato dal Tribunale.

«Non si comprende — scrive l'*Osservatore* — perché sia la difesa degli imputati ad esultare di questa nuova testimonianza, quasi che codesto spontaneo testimone assuma la figura del nuovo e più vero accusato, visto che ha sentito il bisogno di difendersi. E' una conseguenza diretta e logica — argomenta l'organo vaticano — del costume scandalistico che culmina nei processi, allargando nelle aule della Giustizia i già smisurati orizzonti dei suoi attacchi sulla stampa».

Dopo aver dichiarato che il nocciolo della questione sta solo nel chiarire se gli imputati si siano resi colpevoli di diffamazione nei confronti della società Immobiliare, mentre le insinuazioni su un «clima», su sospetti, su «sussurri» esorbitano dalla causa, l'*Osservatore Romano* elogia la decisione del sindaco Rebecchini di presentarsi a testimoniare. «E' un bel gesto. Onesto. Rebecchini affronta l'ultima battaglia — scrive il giornale vaticano — per il buon nome dei colleghi, per il buon nome dell'amministrazione che ricostruì Roma, e infine per il buon nome di Roma stessa. Non può mancargli in questa circostanza il plauso, anche degli avversari, ma soprattutto dei funzionari del Comune, la cui abnegazione, il cui disinteresse, il cui zelo va una volta per sempre citato ad esempio e ad onore».

Temporali e grandinate provocano danni nell'Astigiano

Asti, 11 luglio.

Una tromba d'acqua si è abbattuta su Castell'Alfero, sorprendendo i contadini nei campi e gli automobilisti in transito sulla Asti-Casale. La provinciale è stata interrotta fin verso mezzogiorno dalle acque, che ne hanno invaso la sede, raggiungendo anche mezzo metro di altezza. I Vigili del fuoco hanno recuperato vari automezzi bloccati sulla strada. Allagate sono rimaste anche alcune cascine all'epicentro del temporale, tanto che le stalle sono state fatte sgomberare dal bestiame, mentre la corrente ha travolto gli animali da cortile. Il muro di sostegno di un terrapieno nell'alto abitato di Castell'Alfero ha ceduto, minacciando la stabilità degli edifici sovrastanti.

A Colcavagno-Montiglio, Cunico e Scandeluzza, la grandine ha investito una zona di circa 200 ettari, già battuta da un precedente nubifragio, provocando gravi danni. Un fulmine ha colpito un cascinale, determinando l'incendio del fienile e la conseguente distruzione del grano accantonato.

Su Asti sono caduti nella mattinata 30 millimetri di acqua. Il diretto «115», proveniente da Roma alle 16,51, è giunto — a causa della interruzione della corrente — con circa tre ore di ritardo.

Il maltempo ostacola il «raid» sul Cervino

Breuil, 11 luglio.

Una sosta imprevista ha dovuto subire il «raid alpinistico» iniziato martedì mattina attraverso le Grandes Murailles a causa di un violento temporale scatenatosi ieri sera sulla zona del Cervino, seguito da una tempesta di neve. Il numeroso gruppo degli scalatori, composto da ben dodici persone tra alpinisti, cineasti e guide, capeggiate da Guido Monzino, Renzo Fantin (K2) e Jean Pellisier, ha bivaccato la scorsa notte al Col du Creton, a circa 3400 metri d'altitudine, in tre apposite tende.

Oggi, il vento ancora impetuoso e folate di nebbia hanno impedito le riprese cinematografiche che la spedizione si propone di eseguire, e gli scalatori sono stati costretti a rimanere al riparo per quasi tutta la giornata. Ancora però le condizioni atmosferiche sembrano migliorare e, come veniamo informati da Compagnoni che è in continuo contatto radio con gli scalatori, domattina il raid verrà ripreso con l'intenzione di raggiungere i Jumeaux, che si elevano a 3875 metri d'altitudine al centro delle Grandes Murailles.

Bufere anche nell'Acquese

Acqui Terme, 11 luglio.

Violenti temporali con forte vento, tuoni, fulmini e scrosci d'acqua si sono abbattuti sull'Acquese e la Valle Bormida, con danni al grano, dove questo non era ancora stato tagliato, ed agli alberi da frutto. Diversi i fulmini caduti in campagna, ed uno di questi ha provocato un incendio in regione Costa, nella cascina di proprietà dei fratelli Timossi. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo contro le fiamme per evitare che andassero distrutti i granai ormai al completo ed il caseggiato.

ULTIME NOTIZIE

Mentre viene confermato Nixon per la vice-presidenza

Vivaci polemiche in America per la candidatura di Eisenhower

Anche i giornali più autorevoli temono che egli si ammali di nuovo - Dulles non giudica più «immorale» il neutralismo - Gli S. U. aiuteranno anche i Paesi assistiti dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 luglio.

Entro il 1963, ha predetto oggi nella sua periodica Conferenza-stampa il Segretario di Stato J. Foster Dulles, le forze della libertà che hanno ora cominciato a manifestarsi in Russia si dimostreranno di una potenza irresistibile e contribuiranno a trasformare pacificamente la scena internazionale; ma, per il momento la spinta verso la libertà non è affatto consolidata, perché i capi sovietici non dipendono, per governare, dal consenso dei loro popoli. Però, quanto più il popolo russo acquisterà il «gusto della libertà» tanto meno essi potranno tentare di arrestare il poderoso movimento.

Da parte loro gli Stati Uniti continueranno a far pressione sulla Russia, perché conceda la libertà oltre che ai suoi popoli a quelli delle nazioni satelliti. C'è da domandarsi, tuttavia, se i capi sovietici sono sinceri nelle loro promesse di voler decentralizzare il potere finora detenuto e di voler accordare ai cittadini sovietici maggiore libertà di espressione e di pensiero. Queste promesse sono vecchie in Russia, ha detto Dulles, e non sono mai state mantenute. Esse erano contenute anche nella Costituzione del 1936 e non hanno mai impedito ai capi comunisti di sviluppare la loro sistematica politica del terrore, della repressione, di oppressione e di «assassinii legali». Solo quando esisteranno in Russia genuine organizzazioni democratiche si potrà credere alle promesse.

Il mondo intero osserva, con estrema attenzione, ciò che sta accadendo in Russia e nei partiti comunisti, per determinare il grado di sincerità dei sovietici.

Con queste affermazioni di principio il Segretario di Stato ha cominciato a dare il suo contributo alla campagna elettorale repubblicana, che è fondata sullo *slogan*: «Ike ha assicurato agli Stati Uniti ed al mondo la pace e una prosperità senza precedenti». E' difficile però determinare quale influenza così alati concetti potranno avere sugli elettori, ai quali viene contemporaneamente predetto che, se gli Stati Uniti non manterranno e non svilupperanno l'attuale sistema difensivo contro le aggressioni comuniste, la sicurezza dell'America, già gravemente minacciata dai progressi fatti dai russi nel campo della corsa agli armamenti, sarà ridotta al punto critico; ma questo è anno di elezioni ed è superfluo chiedere agli uomini politici che vi sono impegnati dichiarazioni meno generiche.

Dulles ha compiuto però un notevole sforzo per apparire realista, dicendo che il modo migliore con cui gli Stati Uniti possono incoraggiare l'attuale tendenza alla libertà che egli scopre nella politica sovietica come diretta conseguenza della condotta ferma degli Stati Uniti, è di costituire un buon esempio per la Russia. Per tal motivo egli ha notevolmente emendato le sue precedenti dichiarazioni sul neutralismo che un mese fa aveva giudicato «immorale». Oggi, ha detto egli stamane, forse nessuna Nazione è immorale assumendo un atteggiamento neutralistico.

Continuando a sviluppare questi concetti, ha sostenuto come perfettamente comprensibili le dichiarazioni fatte a Karachi dal vice-Presidente Nixon, secondo il quale ogni Nazione che accetterà gli aiuti sovietici si mette da se stessa la corda al collo, perché l'assistenza sovietica mira solo a trasformarle in satelliti, ma che tuttavia gli Stati Uniti non rifiuteranno di aiutare anche quelle Nazioni che accettano l'assistenza sovietica.

La dichiarazione non è affatto contraddittoria, ha sostenuto Dulles (che non ha voluto però spiegare perché gli Stati Uniti, dopo aver condannato la tendenza all'«autoasservimento» promettono di incoraggiarla offrendo aiuti americani anche a chi si legherà alla Russia).

Quanto alla forte protesta presentata ieri da Zarubin al governo americano contro la violazione dello spazio aereo sovietico da parte di aerei da ricognizione americani sulle Nazioni baltiche e sulla Bielorussia, Dulles ha detto di averla «girata» al Ministero della Difesa, perché i diplomatici americani ignorano assolutamente che cosa potessero fare in quella parte del cielo gli aerei degli Stati Uniti.

Anche il vicepresidente Nixon, appena tornato in aereo da un viaggio in Asia, ha dichiarato di non vedere per quale motivo, avendo Eisenhower confermato di rimanere candidato, egli non dovrebbe riconfermare la decisione di ripresentarsi come vicepresidente. La sua dichiarazione è stata fatta in presenza dei maggiori esponenti repubblicani; ciò indicherebbe che le supposizioni autorizzate ieri dalle risposte negative di Knowland sul suo conto, sarebbero infondate.

La decisione del Presidente è naturalmente commentata in toni ditirambici dagli organi repubblicani, sebbene alcuni dei giornali più autorevoli, come il *Washington Post* sottolineino doverosamente i dubbi e le perplessità di una gran parte dell'elettorato scrivendo: «Sarebbe meno che realistico negare che la questione della futura salute del Presidente sia ormai uno scottante problema elettorale. Sebbene alcuni specialisti siano in disaccordo sulla possibilità di ricaduta nella malattia di ileite, sarebbe offensivo contro il buon senso sostenere, come fanno i membri della "famiglia" ufficiale politica del Presidente, che una operazione grave che segue un attacco cardiaco, non ha avuto cattivi effetti sul suo fisico. Ci è stata data una dose troppo grande di medicina politica quando si è tentato di farci credere che il Presidente è ora meglio adatto che mai a servire la Nazione, come conseguenza della ultima operazione. Chiunque ami e rispetti, come noi, il Presidente, può solo sperare che la sua decisione affermativa sia stata fatta tenendo nella più alta considerazione i migliori interessi della Nazione e dello stesso signor Eisenhower».

La Camera ha approvato oggi il bilancio di tre miliardi e 600 milioni di dollari, per gli aiuti all'estero. Mediante un voto «a proclamazione» la Camera ha respinto la mozione intesa a bocciare il progetto; successivamente con voto nominale lo ha rinviato al Senato, dove la maggioranza favorevole al governo spera se non d'integrare la somma fino alla cifra chiesta dal presidente Eisenhower (circa cinque miliardi), almeno di avvicinarsi ad essa. Va ricordato, comunque che l'altro giorno il Congresso ha già approvato un progetto che prevede uno stanziamento di aiuti all'estero sulla base di quattro miliardi di dollari.

g. t.

Un'altra bomba all'idrogeno esplosa nella zona di Bikini

Tokio, 11 luglio.

Secondo l'Osservatorio meteorologico centrale del Giappone, un'altra bomba all'idrogeno, che sarebbe la sesta dell'anno, deve essere scoppiata oggi nella zona di Bikini, adoperata dagli Stati Uniti per gli esperimenti termonucleari.

L'osservatorio ha comunicato che le stazioni meteorologiche del Giappone hanno registrato anormali onde di pressione atmosferica, della durata di circa un'ora.

Si tratterebbe, secondo l'osservatorio, della più grande esplosione nucleare effettuata quest'anno dagli Stati Uniti.

Le onde atmosferiche sono state avvertite in Giappone dalle ore 6 alle 7 del mattino. Esse provenivano dalla direzione di Bikini ed erano della maggiore ampiezza finora registrata.

L'osservatorio di Matsushiro ha registrato vibrazioni terrestri poco dopo le ore 3 del mattino. Ciò sta a indicare che lo scoppio dev'essere avvenuto verso le ore 3. I fenomeni osservati sono qualitativamente uguali a quelli delle volte precedenti.

Le trattative per l'Euratom approvate dall'Assemblea francese

L'ordine del giorno lascia aperta la porta anche ad una collaborazione nucleare con la Russia - Soltanto comunisti e mendesiani hanno votato contro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 luglio.

L'Assemblea Nazionale ha autorizzato il Governo a proseguire le trattative internazionali per la creazione dell'Euratom, con 342 voti contro 183. I voti contrari sono dei 150 deputati comunisti e dei radicali mendesiani. I gruppi di destra e di estrema destra, compresi i poujadisti, si sono in parte astenuti ed in parte hanno votato a favore del Governo.

Il voto è avvenuto sull'ordine del giorno presentato dal Gruppo parlamentare socialista, al quale erano state apportate però alcune modifiche, che l'hanno reso alquanto ambiguo, ma che in compenso hanno permesso anche ai deputati gollisti, che in partenza erano i più ostili al progetto dell'Euratom, di dare il loro voto favorevole.

L'ordine del giorno approvato stasera «dà incarico al Governo di raggiungere l'istituzione, fra il maggior numero possibile di Paesi europei, di una collaborazione atomica efficace, pur sviluppando pienamente lo sforzo atomico francese, condizione primordiale di una cooperazione feconda». A rendere ancor più indeterminato questo testo, vi è detto di seguito che il Governo è invitato a proseguire le trattative per arrivare alla conclusione del trattato «sulla base del rapporto di Bruxelles», ma nello stesso tempo viene poi invitato ad «impegnarsi, parallelamente, a sviluppare la cooperazione atomica in seno all'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica), facilitando ad ogni Paese membro di questo organismo, ed anche ai Paesi non membri, la possibilità di partecipare o di associarsi all'Euratom».

In altre parole, l'ordine del giorno approvato stasera lascia aperte le possibilità di istituire l'Euratom tanto attraverso i sei Paesi della piccola Europa, quanto attraverso tutti i Paesi europei dell'alleanza atlantica, senza escludere la possibilità che vi partecipino pure l'Unione Sovietica e le Democrazie popolari.

Guy Mollet, che è salito alla tribuna per concludere il dibattito, ha cercato di riportare una certa chiarezza in una questione che era stata trattata in modo piuttosto confuso. Gran parte di questa confusione era nata dal fatto che il Presidente del Consiglio, pur non avendo posto la questione di fiducia, aveva manifestato con i colleghi di Gabinetto la intenzione di dimettersi nel caso che il voto di stasera fosse stato contrario all'Euratom.

Questa sua intenzione era però trapelata e diventata di dominio pubblico, cosicché Guy Mollet l'ha lealmente ritirata, per non falsare il significato del voto. Ha detto che ogni deputato doveva votare secondo le proprie convinzioni e che il Governo si sarebbe limitato a prender atto ed a rispettare le decisioni prese dalla maggioranza del Parlamento. «Quali che siano queste decisioni — ha dichiarato — le accetterò e le farò applicare».

Il suo discorso è stato una affermazione di fede nell'unità europea. Di fronte ai colossi americano e sovietico, ha detto, nessun Paese europeo isolato potrebbe far intendere la propria voce. Ma c'è di più: soltanto l'integrazione della Germania ad un insieme europeo risolverà il problema tedesco in modo duraturo. Il Presidente del Consiglio ha detto di essersi fatta questa convinzione durante i colloqui con i dirigenti sovietici.

Secondo Guy Mollet, la Germania, se non troverà gli sbocchi necessari ad Occidente, sarà tentata di cedere alle seduzioni di Krusciov, il quale può offrirle molto.

Per tranquillizzare gli ambienti di destra, particolarmente sensibili agli argomenti dello Stato Maggiore, il Presidente del Consiglio ha affermato che la Francia conserverà la propria libertà d'azione nel campo militare. Ma, ha aggiunto, la fabbricazione delle bombe non ha niente a che fare con questo dibattito: aderendo all'Euratom, la Francia non ridurrà affatto la sua capacità di difesa.

Sandro Volta

Colloquio sull'Italia tra Dulles e Clara Luce

New York, 11 luglio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, ha discusso oggi i problemi italiani col segretario di Stato americano Dulles: è il primo di una serie di colloqui che la signora Luce si ripromette di avere a Washington prima di far ritorno a Roma. L'ambasciatore si tratterrà a Washington per altri due giorni e poi inizierà un mese di vacanze; esse comprendono una crociera nel Mediterraneo; la signora Luce tornerà a Roma verso la metà di agosto.

In una movimentata intervista nella capitale francese

La principessa Grace annuncia che sta aspettando un bambino

L'ex-attrice e Ranieri in vacanza a Parigi - Appariva stanca, ma felice, e alla domanda dei giornalisti ha risposto turbata e gentile - La notizia ufficiale del "lieto evento,, forse in settembre, prima della partenza per gli S. U.



I principi di Monaco, Ranieri e Grace, appena scesi dall'«Espresso blu» che li ha portati da Montecarlo a Parigi, si avviano sorridendo verso l'uscita della stazione (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 luglio.

I Principi di Monaco sono giunti stamane a Parigi col treno delle 8. Erano partiti ieri sera alla chetichella, come turisti, e soltanto pochi giornalisti e fotografi li aspettavano stamane alla stazione, dove le autorità di polizia avevano predisposto un modesto servizio d'ordine. Grace indossava un tailleur di seta grigio-blù, ed i capelli biondi, tirati all'indietro facevano risaltare l'ovale puro del suo viso pallido; appariva un po' stanca, ma anche felice, e sorrideva con gentilezza ai fotografi ed ai giornalisti. A questi ultimi che all'improvviso le hanno chiesto di confermare se aspettava davvero un «lieto evento» essa ha risposto da principio di «non capire a cosa si volesse alludere»; ma quando le è stato domandato in modo molto chiaro: «Aspetta un bambino?», Grace ha avuto un momento d'indecisione, ha volto gli occhi verso il principe Ranieri che fingeva di non capire ed ha poi risposto: «Forse». Ranieri, in abito grigio con camicia azzurra e cravatta di lana nera, l'ha poi afferrata per un braccio e se l'è portata via, affiancato da un amico che era andato a prenderli alla stazione.

L'amico voleva trasportare la coppia principesca con la sua automobile a disposizione ma, dato lo spazio occupato dai bagagli, non c'era posto per tutti e tre. Ranieri si è perciò acconciato a fare da autista. Dopo aver esitato un momento fra i molti bottoni del cruscotto, che evidentemente non conosceva, è riuscito a mettere l'auto in marcia ed è scomparso in direzione della Senna. L'amico ha chiamato un taxi e si è messo alle calcagna dei due principi.

Nell'appartamento presso il bosco di Boulogne, dove il principe festeggiò parecchi mesi fa, in compagnia di pochi amici, l'addio al celibato, tutto era in ordine per ricevere i due coniugi. Grace vi entrava per la prima volta: era così curiosa che ha aperto ogni armadio ed ogni tiretto. All'una i principi hanno pranzato nell'intimità dopo aver fatto bloccare il telefono per non essere disturbati.

Ranieri e Grace hanno rifiutato di fornire indicazioni sui loro progetti, limitandosi a precisare che il soggiorno parigino sarà interrotto per la festa della Croce Rossa dello Sporting Club di Monaco, che si svolgerà il 25 luglio e che Ranieri deve presiedere. E' probabile che prima di ritornare sulla Costa Azzurra i principi si rechino al castello di Marchais, a 200 chilometri da Parigi, dove risiede la principessa Carlotta, madre di Ranieri. Essi hanno rinunciato, invece, alla crociera alle Baleari che avevano progettato per agosto; si recheranno invece in America in settembre per un soggiorno di un mese. Si dice che l'annuncio ufficiale del «lieto evento» potrebbe essere fatto a quell'epoca, prima dell'imbarco.

l. m.

Ancora false segnalazioni sul bimbo rapito a New York

Washington, 11 luglio.

Da oggi alle ore 15 la Polizia Federale ha assunto la direzione delle indagini per rintracciare i rapitori del piccolo Peter Weinberger. Sono trascorsi esattamente sette giorni dal ratto e le indagini svolte dalla polizia locale non hanno dato risultato alcuno. A norma della «legge Lindbergh», trascorsi sette giorni si presume che la persona rapita sia stata trasportata fuori dai confini dello Stato in cui avvenne il rapimento e il caso passa automaticamente sotto la giurisdizione del F.B.I. (federal bureau of investigation, la polizia federale).

Secondo quanto ha dichiarato stamane il pastore di Westbury, anche ieri la madre di Peter ha lasciato due volte in macchina la propria abitazione dietro indicazioni telefoniche che si sono poi rivelate infondate. Le chiamate erano venute da Chicago e da Pontiac, nel Michigan. L'ultima notizia pervenuta agli infelici genitori era che una donna affermava di aver lasciato il piccolo Peter in un convento lungo la costa meridionale di Long Island, nello Stato di New York. Accorsi immediatamente sul posto indicato, i Weinberger hanno provato una nuova delusione: del loro bimbo, nessuna traccia.

La polizia ha arrestato oggi a Brooklyn una donna di 34 anni, Shirley Ginsberg, già ricoverata in una casa di cura per malattie mentali, dopo aver intercettato una sua telefonata all'abitazione dei coniugi Weinberger. La donna ha affermato di conoscere l'uomo che ha rapito il bimbo e che questo individuo si trova a Stanford, nel Connecticut. A parere della polizia, si tratta però di una simulatrice. E' la terza persona sinora arrestata sotto l'accusa di sviare le indagini.

Forse nemmeno Marilyn potrà partire per l'Europa

(Nostro servizio particolare)
New York, 11 luglio.

L'attrice cinematografica Marilyn Monroe e il commediografo Arthur Miller, sposi da qualche settimana, sembrano essere perseguitati da una serie di spiacevoli contrarietà. Dopo l'accusa di «vilipendio al Congresso» rivolta allo scrittore americano, che rischia per questo di essere processato, è ora la volta dell'avvocato Frederick Greenburg il quale ha invitato i due coniugi a testimoniare a proposito dell'incidente automobilistico nel quale la giornalista francese Mara Sherbatoff di *Paris Match* morì tragicamente. La macchina della Sherbatoff che inseguiva la vettura della Monroe e di Miller, sbandò improvvisamente, andando a cozzare con inaudita violenza contro un grosso albero che sorge presso la villa del commediografo, a Roxbury, nel Connecticut. Forse nemmeno Marilyn Monroe potrà lasciare subito l'America.

L'ordine di comparire in Tribunale viene quindi ad ostacolare ancora di più i piani dei due sposi, dopo che il presidente della commissione senatoriale di inchiesta sulle attività antiamericane, Francise Walter, ha dichiarato oggi che egli farà di tutto perché non venga concesso a Miller di lasciare gli Stati Uniti per recarsi in Europa in viaggio di nozze. La partenza dovrebbe avvenire proprio in questi giorni, essendo la Monroe attesa a Londra per girare un film con Laurence Oliver.

Il quarantunenne autore di «Morte di un commesso viaggiatore», intervistato dai giornalisti ha espresso il proprio rammarico per la decisione presa dalla Commissione parlamentare nei suoi riguardi: «Non avevo alcuna intenzione — ha detto Miller — di vilipendere il Congresso. Comunque non muterò la mia posizione: ho fornito tutte le spiegazioni che mi erano state richieste e che mi riguardavano personalmente. In coscienza non mi sento di fornire informazioni su altre persone. Nel peggiore dei casi decideranno i tribunali. Il Congresso non ha il potere di modificare le mie opinioni su ciò che è giusto o ingiusto». Miller è stato incriminato per non aver voluto rivelare i nomi di intellettuali di sinistra che parteciparono con lui nel 1940 ad una riunione di scrittori in America. Lo scrittore e l'attrice avrebbero in programma di partire venerdì per l'Europa.

a. p.

Una sposina salva dal fuoco la bimba di tre anni dell'amica

Le fiamme avevano già raggiunto la culla della piccina - Distrutta la baracca in cui abitavano due famiglie - La giovane ustionata al viso

Roma, 11 luglio.

Con eroica abnegazione, una sposina di appena 18 anni ha salvato stamane da morte atroce la figlia treenne di un'amica, che stava per perire nell'incendio della baracca in cui abitavano le due famiglie. Il fatto è avvenuto alla circonvallazione Salaria dove due uomini, il falegname Nino Salvati, di 26 anni, e il muratore Antonio D'Alonzo, anch'egli di 26 anni, uniti in un'amicizia fraterna dalla comune indigenza, avevano costruito con le proprie forze una modesta, ma graziosa baracca dove tre anni or sono, coronato il loro sogno d'amore, avevano portato le due rispettive mogli, la diciottenne Lina Salvati e Maria D'Alonzo.

Quest'ultima è madre della piccola Anna, una bimba di tre anni e mezzo, che questa mattina verso le 8,30 dormiva nel lettino, mentre sia il padre che la madre si trovavano già al lavoro, lui presso un cantiere di costruzioni, lei al servizio di una famiglia. Anche il falegname era al lavoro, e nella baracca era rimasta a sorvegliare la piccola della famiglia amica soltanto sua moglie, Lina, che stamane, non sentendosi molto bene, si era intrattenuta un po' di più a letto. Stava così, assopita, quando la figlia di una vicina è entrata sconvolta nella camera e scuotendola più volte si è messa a gridare: «Lina, Lina, arde tutta la casa!», uscendo subito dopo di corsa dalla casetta.

Balzata dal letto in sottoveste, Lina Salvati è corsa fuori della stanza e si è trovata nella cucina avvolta dalle fiamme. Senza perdersi di coraggio, si è ricordata della piccola Anna che dormiva nel suo lettino e, incurante delle fiamme che già lambivano la culla, riusciva a strappare la bimba alla morte, uscendo pochi istanti dopo dalla baracca con il volto ed i capelli bruciacchiati.

Mentre la bambina veniva messa a letto in casa di una vicina, alcuni volenterosi riuscivano ad entrare nella baracca e a portare fuori qualche indumento per coprire la coraggiosa donna; altri tentavano di domare le fiamme, ma un leggero venticello spingeva il fuoco verso la parte sana della baracca, distruggendola completamente con tutto ciò che vi era contenuto.

Complotto di algerini scoperto in Svizzera

Berna, 11 luglio.

La Polizia federale svizzera ha annunciato stasera di aver proceduto alla perquisizione di varie abitazioni di Zurigo dopo essere stata informata che alcuni algerini, aiutati da cittadini elvetici, avevano progettato di attaccare l'ambasciata francese e i consolati francesi in Svizzera. L'esito delle indagini — precisa un comunicato ufficiale — verrà reso noto al momento opportuno.

Più tardi la polizia ha precisato di aver proceduto al fermo di tre algerini, ma di averli rilasciati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel Congresso a Monaco di Baviera

I socialdemocratici tedeschi escludono intese coi comunisti

Il nuovo programma del partito per battere Adenauer nelle prossime elezioni; progetti per l'unificazione del Paese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 luglio.

Al Congresso socialdemocratico a Monaco di Baviera non ci sono stati, conformemente alle previsioni generali, né sorprese né colpi di scena. Dopo sei ore di aperta discussione i 380 delegati hanno approvato all'unanimità tutte le risoluzioni presentate dalla presidenza. Il partito — questo è in sostanza il nuovo programma dei socialdemocratici — si batterà per l'abrogazione della legge sul servizio militare obbligatorio approvata la scorsa settimana dal Bundestag, per il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza e per la revisione dei trattati di Parigi; si sforzerà con tutti i mezzi di imporre una nuova politica estera che contribuisca alla distensione internazionale e alla realizzazione dei piani per le limitazione degli armamenti e la messa al bando delle armi A.B.C., ossia atomiche, chimiche e batteriologiche (per intanto dovranno essere sospesi gli esperimenti con armi termonucleari).

Negli sforzi per stabilire in Europa una pace duratura dovrebbe essere compresa anche la ricerca di una soluzione del problema tedesco; (Adenauer sostiene invece che la riunificazione è la premessa alla pace e alla distensione); sono da escludersi trattative dirette con il governo di Berlino-Est e la collaborazione con i comunisti; dopo la riunificazione del Paese le grandi proprietà della Germania Est ora statalizzate, non dovranno essere restituite agli antichi padroni cui andrà invece un risarcimento; lotta ai cartelli e ai monopoli, miglior politica sociale contro gli egoismi e i privilegi e «difesa dei diritti democratici contro l'autoritarismo clericale e i sistemi reazionari» completano il programma del partito socialdemocratico.

Questi principi proclamati dal congresso, erano stati sviluppati e illustrati dal segretario generale Erich Ollenhauer in un lungo ed applaudito discorso. Egli ha detto, fra l'altro che la socialdemocrazia, continuerà con decisione la sua lotta contro il riarmo della Germania e la politica estera di Adenauer.

Ollenhauer ha anche affermato «affinché non ci siano dubbi e affinché i comunisti non si facciano illusioni» che una intesa fra socialdemocratici e comunisti stessi è da escludersi nella maniera più assoluta (nei giorni scorsi erano partiti da Berlino Est inviti «alla collaborazione di tutte le forze socialiste»). Infine, il segretario del partito ha invitato il governo a presentare alle quattro Potenze nuove concrete proposte per la riunificazione della Germania, la creazione di un sistema europeo di sicurezza e la normalizzazione dei rapporti con i Paesi dell'Est.

m. c.

Londra non modificherà il valore della sterlina

Londra, 11 luglio.

Un portavoce della Tesoreria britannica ha dichiarato, questo pomeriggio, che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di iniziare colloqui, con chiunque, su una qualsiasi modifica della parità della sterlina.

La dichiarazione è stata fatta in risposta alla richiesta del ministro dell'Economia della Repubblica federale tedesca, Erhard, richiesta mirante a discutere la questione della parità delle monete europee, in occasione della prossima riunione del Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) che avrà luogo a Parigi.

Erhard ha scritto personalmente al Cancelliere dello Scacchiere Macmillan, invitandolo a intrattenersi con lui al riguardo, la settimana prossima a Parigi. Il portavoce della Tesoreria ha precisato che la risposta di Macmillan è stata già inviata a Bonn ed è completamente negativa.

Due fratelli annegano nel lago per una barca che si capovolge

Avevano 10 e 7 anni - Erano stati invitati ad una gita

Udine, 11 luglio.

Due giovani sono morti annegati nel lago di Cavazzo. La disgrazia è accaduta verso le 17,30, mentre si scatenava una bufera di vento. Nonostante queste condizioni atmosferiche avevano preso il largo, con una barca a vela, il ventunenne Bruno Manzutti, figlio del proprietario dell'albergo Piazza, la sua sorellastra Maria Antonietta Piazza, di 9 anni, ed i fratelli Sandro e Massimo Pollini, rispettivamente di 10 e 7 anni, figli di un assistente edile occupato presso la S.A.D.E. nel vicino paese di Interneppo. Dopo aver remato per un tratto, il Manzutti decideva di spiegare la vela: il vento era molto forte e si sarebbe potuto procedere più rapidamente. I bimbi erano intenti a guardare la superficie del lago quando, per una manovra sbagliata dovuta anche alla rottura di una corda, la barca si capovolgeva trascinando in acqua gli occupanti.

Mentre il Manzutti e Maria Antonietta Piazza riuscivano ad aggrapparsi alla barca, i due fratelli scomparivano nell'acqua che in quel punto — a circa 300 metri dalla riva — presenta una profondità di oltre 40 metri. I cugini Stefanutti che stavano pescando, accorrevano per portare soccorso, riuscendo a trarre a riva soltanto il Manzutti e la Piazza. Inutili infatti sono stati i numerosi tuffi compiuti per salvare i due fratelli.

La disgrazia ha destato vivo cordoglio in tutta la zona. Scene strazianti si sono svolte quando i genitori dei due fratelli morti sono stati informati dell'orrenda sciagura.

Il custode strappa ai ladri una pelliccia da 4 milioni

Milano, 11 luglio.

Un audace colpo ladresco è stato portato a termine stamane poco prima delle sei in un negozio di pellicce all'angolo tra via Mazzini e piazza del Duomo. Se non fosse intervenuto in tempo il guardiano notturno della pellicceria, Giovanni Zampa, i malfattori avrebbero potuto fare un grosso bottino.

L'impresa è stata organizzata nei particolari e i due audaci ladri hanno scelto l'ora adatta per compiere l'azione delittuosa: infatti approfittando del fatto che le strade erano deserte a causa del violento temporale che si è abbattuto dalle 5,30 in poi su Milano, con violenti scrosci d'acqua, i manigoldi, avvicinata la loro macchina al marciapiede antistante la vetrina, fulmineamente frantumavano un cristallo afferrando attraverso l'ampia breccia due stole di visone del valore di oltre due milioni.

Il rumore di vetri infranti richiamava sul posto il guardiano notturno del negozio che dormiva in una stanza del piano rialzato dello stabile. Egli con prontezza riusciva attraverso la saracinesca a contendere ai due ladri il possesso d'una pelliccia pregiata valutata quattro milioni. Nel frattempo veniva dato l'allarme a gran voce, per cui i malviventi, rapidamente, si eclissavano in auto.

Giovanni Zampa, interrogato dai funzionari della Polizia, ha dichiarato di aver visto in volto i due ladri e ne ha descritte i connotati.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Ruschena
di anni 85

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Teresa Bosso**, i figli: **Teresita**, **Ede** col marito **Pasquale Botto** e figli **Luciana** e **Livio**, **Angelo** con la moglie **Gina Marchini** e figlia **Giovanna**, **Dino** (in Australia) con la moglie **Dorina Bessoi** e figli **Leandro** e **Lidia**, il fratello **Annibale**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da via Casteldelfino 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Ratto partecipano al dolore del principale per la perdita del suocero.

Prendono parte al lutto della famiglia Ruschena-Ratto:
Famiglia Giuseppe Allberti
Famiglia Bruno Beri
Fratelli Bergamini
Famiglia Carbonatto
Famiglia Giacomo Chiapello
Famiglia Dell'Erba-Zanot
Famiglia Gino Daniello
Famiglia Ottorino Daniele
Famiglia Fra
Fratelli Fornaroli
Famiglia Lancia
Famiglia Alfredo Maggiora
Famiglia Osenga
Famiglia Pestiglia
Famiglia Pacot
Famiglia Pagella
Fratelli Racca
Famiglia Francesco Sandri
Famiglia Scaglione
Famiglia Tessitore-Rivolo
Famiglia Cesare Tinivella
Ditta Chiabodo.

Oggi alle ore 23, munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione papale, chiudeva la sua laboriosissima vita terrena

MONS. CAN.
Matteo Giuseppe Fasano
Prelato domestico di S. Santità Pio XII - Can. della Collegiata della SS. Trinità della Congregazione del Corpus Domini - Canonico onorario della Collegiata di Chieri - già Cappellano Capo dell'Aviazione Italiana

Ne danno l'annuncio doloroso: S. E. l'Arcivescovo Mons. Francesco Lardone, Nunzio Apostolico nel Perù, i Canonici della Congregazione del Corpus Domini, il fratello Antonio e famiglia, la sorella Caterina Barale e famiglia, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, la famiglia Barberis e la fedele governante Giustina Tessari.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 corr. in Moretta ore 17,30.
UNA PREGHIERA
Moretta, 12 luglio 1956.

Piangono l'incolmabile perdita: famiglia del comm. Alessandro Antoniotti e famiglie dei figli Guglielmo, Egidio ed Ester; famiglie Barberi-Rivolta; Emilietta e Pepe Burlone; Maria Damonte; famiglia Franco Gauna; on. Silvio Geuna; avv. Clemente Grosso; famiglia Lorenzone; famiglie Marchisetti-Bonino; avv. Carlo Trabucco.

E' mancato cristianamente
Vincenzo Bertellino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Peretti** e figlio **Beppe**, la mamma **Caterina Peretti** ved. **Bertellino**, i fratelli: **Michelino**, **Oddone** e **Ugo**, le sorelle: **Giovanna**, **Bettina** e **Irma** colle rispettive famiglie, la suocera, cognati e parenti tutti.
I funerali in Nole Canavese il 13-7-1956 alle ore 15,30 partendo da via Torino 64.

Prendono parte al grave lutto della famiglia per la morte del caro CENZO, gli amici:
Carlo Angelini
Giuseppe Bricco
Beppe Baroni
Luigi Basio
rag. Carlo Costa
Dante Doglioli
Vito Machetta
dott. Sergio Meroni
fratelli Novero
Paolo Osello
Federico Pisani
Nino Pagliano
dott. Pier Domenico Pich
Alessandro Verlucca
Dino Teppa
Ernesto Gorino
Giuseppe Mario Pich

Dopo una vita laboriosa tutta dedizione alla famiglia, serenamente si è spenta
Rosa Fassina ved. Leardi
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la figlia **Lucia** con il marito **Dante Fassina**; il nipote **Franco** con la moglie **Carla** e figli **Claudio** e **Patrizia**; nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 da corso Raffaello 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Dante Fassina prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia dei titolari per la perdita della carissima nonnetta.

La famiglia Creso partecipa con profondo dolore alla perdita della cara nonnetta.

Partecipano al cordoglio della famiglia gli amici:
Eghenter
Finello
Hofmann
Merlin
Fiannazi
Valtz-Blin.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, fatale disgrazia troncava all'affetto dei suoi cari
Luigi Landini
Anziano Fiat
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Soc. Co.Me prende viva parte al dolore del suo amministratore per la perdita del caro papà.

La Ditta I.R.C.E.N. di G. Camerarie prende viva parte al dolore della famiglia Landini.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Emilio Ciorcelli
Anziano Fiat
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Merlone**, il figlio **Luigi**, la figlia **Luciana** ved. **Musso**, i nipoti **Luigi**, **Anna Maria**, **Emilio**, la sorella **Lodovica** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 luglio alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
Valga la presente anche di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Italia
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio dott. **Carlo** con la moglie ed il piccolo **Paolo**, la sorella **Ernesta**, il fratello **Luigi**, le cognate e i parenti tutti.
Milano, 11 luglio 1956.

Nell'anniversario della morte di
Enrico Bosco
la famiglia invita nel ricordo con la Santa Messa venerdì 13 luglio, ore 9, nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Passerini
Ne danno il triste annuncio, il figlio **Piero** con la moglie **Marisa Penna** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 c.m. alle ore 14,30 da via Monbasiglio 42.
La presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Piero le famiglie:
Allera
Botta
Cossolo
Croce
Girardi
Modesti
Romero
Rota
Saracco
Uglione.

Cristianamente come visse ha chiuso la sua vita terrena
Lorenzo Bensi
di anni 65
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Barbara Delmastro**, il figlio **Remo** colla moglie **Lia Cortesia**, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 16 partendo da via Valdellatorre 90; indi la Salma proseguirà per Venaria. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata
Francesca Piano
Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le sorelle, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Fornara. I funerali domani 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Domodossola 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Arnaldo Gay
Ne danno costernati il triste annuncio: la moglie **Maria Massucco**, la sorella **Argentina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 109 (Ospedale Mauriziano). Si ringrazia fin da ora quanti parteciperanno al dolore della famiglia.
Torino, via Campana 14.

Prendono parte al lutto l'affezionata signora Coco, i coniugi **Zambrano** coi piccoli **Renato** e **Loretta**.

Le famiglie **Sembrotta** prendono viva parte al dolore.

La famiglia **Darione** addolorata per la perdita del caro **ARNALDO** prende parte al lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Allievi, ex-Allievi, Comitato Dame Patronesse del Collegio Artigianelli partecipano al dolore della nobile famiglia per la dipartita della signora
MARCHESA
Carmen Compans di Brichanteau Challant Marsaglia
Presidente Dame Patronesse del Collegio Artigianelli

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giovanni Cairola
gli amici lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Una santa Messa di suffragio sarà detta per lui alle ore 9 del 13 luglio ai Ss. Martiri, via Garibaldi.

12-7-1952 12-7-1956
Giacinto Marino
Nel triste anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato cordoglio e preci di suffragio.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, elencando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliabrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-843, Rateazioni. 1049
ABBIAMO motoriduttori elettrici e Incet-Pirelli. Prezzi fabbrica. Raineri, via Cesare Balbo 21, telefono 885-121. 286
ABBIAMO gruppo elettrogeno 15 Kw. funzionamento nafta pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino. 1049
ACQUISTASI contanti se vera occasione tornio Ceckamelle Canavese, tornio parallelo mm. 1800 monopuleggia, non apparecchio copiare, dentatrice creatore modulo 2, seghetto trapano da banco mm. 13, affilatrice utensili. Telef. 46-678.
ACQUISTEREBBESI macchine utensili meccaniche. Trattasi direttamente. Pagamento contanti. Scrivere casella 3182, SPI, Torino. G3961
ACQUISTIAMO, se vera occasione, tornio revolver moderno ben attrezzato passaggio barra [illegible] mm. 32. Tel. 690-163.
ACQUISTO [illegible] lamierino coperchio [illegible] capacità kg. [illegible] 100. 200 anche grandi partite. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. [illegible]
AFFARE! vendo tornio parallelo motorizzato metri 5, lire 300.000. Morbidelli, Saluzzo 30, telef. 61-073. 506
AFFETTATRICI, affilacarne, bilance «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Kucchio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.
ARREDAMENTO uffici: scrivania, libreria, sedie curvate. Prezzi sotto costo. Saccheito, Belfezia 8. 234
AUTOTRASPORTO per città e dintorni massimo 20 quintali. Telef. 39-893.
CALDAIE Cornovaglia e tubolari comprasi vende Carcliotto, via Montemagno 6, telefono 290-784. B6432
CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 2001
CASETTA legno smontabile acquistasi. Scrivere casella 2121, SPI, Torino.
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Ponti, via Mazzini 38, tel. 81-067.
COMPLESSO metallizzazione spruzzo [illegible] nuovo completo accessori vendesi. Telefonare 21-768. F4600
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, macchine, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. 73364
FRESATRICE verticale monopuleggia Pasquino, tavola 1400x300 revisionata funzionante in officina vendiamo prezzo conveniente fratelli Torigliatto, Pratiglione Canavese, telefono 681-00[illegible].
INDUSTRIALI meccanici! Alla «Momat» via Nizza [illegible], Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
LIQUIDASI officina strumenti misura mobili utensili Widia mezzi [illegible] dischi abrasivi [illegible]. Telefonare 40-539. 10606
MACCHINARIO elettrico, materiale [illegible] antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.
MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 3950
MATTONI ricupero perfettamente puliti [illegible] prezzo convenientissimo. Tel. 53-727
POUTRELLES acquisti, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Tasassi 80, tel. 70-881, 70-884. 7530
PRESTITI, cessione stipendio, parastatali, privati, «Colt», Belfezia 5, Torino, telefono 524-055. 7153
ROTTAMI, torniture ferro, acquista. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.
SPEZZONI ferro tondo da 10-12-14 millimetri, lunghezza da 2 a 5 metri vendonsi. Telefonare 20-583. B6732
TORNIO parallelo prismatico Boitel distanza punta 1000, altezza 150, vendesi. Telefonare 661-563. 10066
TRATTORE Super Landini, matricola 5022, perfetto ordine vendo, occasione trebbiatura, Magnetti, [illegible], Alpignano. M7262
VENDESI attrezzatura studio per [illegible] e salotto metallico [illegible]. Telefonare 30-368. M7484
VENDIAMO caricatore idraulico marca Fumbo idraulic modello 52 adattabile su cingolato capacità litri [illegible]. Scrivere Sloc, piazza Galimberti 2, Cuneo.
VENDO 7 stampi viso bambola tipo Lenci insegnamento lavorazione. Saccini 45. Alassio. B6350
VENDO tornio parallelo prismatico lunghezza m. 1,10 ottime condizioni 250.000 trattabili. Telefonare 259-731. F3862

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMMENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Telefonare 539-943. Lavatelli 5000 vano. B5138
ARTIGIANO costruzioni stampi stampaggio lavorazione lamiera prezzi miti. Telefonare 451-512. F4516
DECORATORE alloggi, scale, negozi, specialità pitture lavabili. Telefonare 392-476, 297-474. F4636
DITTA esegue convenientemente: restauri generali, decorazioni, pavimentazioni idraulica, piombo, rivestimenti marmo piastrelle. Telefonare 687-839.
GAS impegna riparazioni trasformazioni impianti, corso Machiavelli 35, Telefono 86-834. B6250
MATERASSI villeggiatura soffici [illegible]. Calligaris, S. Maurizio 18

FABBRICA artigiana mobili liquida vendita assortimento camere letto, pranzo, rusco, camerei, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4738
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio lenti fondibili, S. Massimo 42. 85003
RIVESTIMENTI, rinnovamento alloggi pavimentazioni, lucidatura a piombo arredamenti. Telefonare 581-413.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A 300.000 trattabili cedo negozio fotostudio adiacente piazza Vittorio. Mercanti Sebastopoli 53. Telefonare 593-728.
A 1.500.000 cedo negozio maglieria 6 macchine, reddito 200.000 mensili. Telefonare 33-732. 2390
ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere redditizi, locali vuoti adatti negozi. «Immobiliare Torinese», via Cibrario 12.
AFFARE! cedo negozio acconciature, facilitazione. Telefonare 306-656. 6910
AFFARONE rivendita pane 100 kg. giornalieri grande alloggio motivi famiglia cedesi. Racca, Quattro Marzo 14.
AFFARONE 500.000 cedo avviata profumeria, via 3. Ottavio 47, Bacchi.
ALIMENTARIO unico con alloggio redditizio centro S. Paolo. Torres, Monginevro 46. B6728
ALLOGGIO chiosco gelati Porta Nuova cedesi. Scriv. casella 3213, SPI, Torino.
ALMA cedo licenza merceria trasferibile con attrezzatura [illegible]. Barbaroux 28.
ATTENZIONE! Albergo, bar, ristorante presso Porta Nuova, cedesi affarone 10.000.000. Altro albergo pensione con bar ristorantino. Altro albergo 27 camere, sale, saloni cedesi anche dilazione. Perito Balma, Bacchi 26. 6981
AUTORIMESSE capienza varie privato cede. Scrivere casella 7046, SPI, Torino.
AVVIATA autorimessa 20-25 macchine con stazione servizio cedo. Occasione. Telefonare 30-438. Scrivere casella 2131, SPI, Torino. B6321
AVVIATA officina dodici operai, lavorazione propri brevetti, ramo autoaccessori con terreno fabbricabile, cerca socio disponga 10 milioni per sviluppo lavorazione costruzione locale industriale mq. 400 reddito dimostrabile. Scrivere casella 7102, SPI, Torino. B6487
AVVIATISSIMA azienda, cerca socio, disponibile capitale, attività. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. B6253
AVVIATISSIMO studio commerciale cedesi. Telefonare mattino 46-524. 5596
BAR superalcoolici attrezzatura nuovissima in garanzia, possibilità ristorante trasferibile cedo occasione. Telefonare ore ufficio 82-371. 5669
BELLISSIMO caffè bar attrezzatissimo con alloggio, cedo Torres, Monginevro 46
CAFFE' bottiglieria centrale 25.000 giornaliere urge cedere: 3.500.000, Rapida, Lagrange 29. 560
CAFFE' reddito netto 5.000.000 annui cedesi, forte dilazione pagamento, eventualmente garanzia primi anni. Quirico, Carlo Alberto 41. 9035
CAPITALE [illegible] garanzie reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telef. 527-440.
CAUSA [illegible] cedo magazzino [illegible] accessori auto moto. Telefonare 7[illegible]9-018
CAUSA malattia avendesi o affittasi polleria e pescheria forte lavoro. Scrivere Perego, Pietraligure, Savona. Telefonare 65-065 (Lanzo). 9922
CAUSA trasferimento cedesi abbigliamento rinomato, lire 500 merce, compreso retro [illegible]. Telef. 779-120.
CEDESI autorimessa in Torino zona [illegible] e bar albergo vicinanze Torino, centralissimo. Telef. 56-347, 42-008. F3811
CEDESI avviatissimo bar ristorante, servizio sala danze. Cravenzola, Cernaia 40.
CEDESI bellissima [illegible] riparazioni, [illegible] ottima posizione. Rivolgersi Lanza, piazza Villari 2 capolinea 14. B6526
CEDESI locale attrezzatura per verniciature altro, causa malattia. Telefonare ore pasti [illegible]. M7482
CEDESI negozio barbiere propizio via Garibaldi, Avigliana. B5962
CEDESI negozio camiceria, maglieria, biancheria, vasta clientela condizioni. Telefonare 80-456. M7310
CEDESI negozio due [illegible] ufficio biancheria con o senza merce, via Lagrange. Telefonare 40-970. F4706
CEDESI per motivi familiari avviata profumeria retro abitabile. Telef. 774-851.
CEDESI salumeria semicentrale momentaneamente gerente o vero salumiere. Telef. 296-363. B8472
CEDIAMO negozio vuoto due vetrine, [illegible] zona sprovvista vicinanza cinema. Telefonare 654-363, ore 15-17. B6540
CEDO caffè [illegible] vera occasione anche dilazioni. Telefonare 684-695
CEDO a persona negozio parrucchiera uomo signora. Rivolgersi Cardillo, via S. Agostino 25. B6358
CEDO per causa malattia piccola attrezzata fonderia artigiana. Telef. 779-221.
CEDONSI negozi qualsiasi genere seguendo pratiche volonterose. Cravenzola, Cernaia 40. 8652
CENTRALISSIMO moderno negozio adatto qualunque genere cedesi. Occasione. Telefonare 528-511. F4758
COMMESTIBILE, tutti permessi, incasso 50.000; affitto [illegible] cedesi [illegible] vecchiaia 1.300.000. Nocchetta, Alfieri 30. 6100
DENTISTA vendo piccolo [illegible] poltrona [illegible] ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-811. M7300
DIRETTORE tecnico conduzione [illegible] donna ragazze esperienza politecnica organizzazione [illegible] industria. Scrivere casella 3081, SPI, Torino.
DISPONENDO piccolo capitale cercherei redditizia occupazione. Scrivere casella 7115, SPI, Torino. B6730
DROGHERIA avviatissima in corso Tassoni vasta clientela, annesso alloggio, alto reddito, causa malattia, cedesi convenientemente. Telefonare 73-390.
DROGHERIA pasticceria Riviera ponente vendesi. Scrivere Zerrimma, Arma di Taggia. 10084
EDICOLA giornali corso Francia [illegible] Rivoli causa impegni cede 1.500.000, Bertagnolio, Barbaroux 28.
ELETTRICISTA cede negozio avviatissimo causa trasferimento retro abitabile. Via Napione 40, angolo corso Regina.
FALEGNAMERIA attrezzata affittasi oppure cedesi. Scrivere casella 7085, SPI, Torino. B6307
FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-872. 6853
GAGETTI, XX Settembre 17, cede giornali, profumeria, cartoleria [illegible] 180.000 mensili. Eventuale permuta. 5962
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

LABORATORIO maglieria macchinario elettrico, cedesi causa divisione. Occasione. Pettiti, Bacchi 2. 9068
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 309
LICENZA latteria trasferibile con attrezzatura 2.300.000 cedesi. Agenzia Racca, Quattro Marzo 14. 3658
LICENZE trasferibili acquisto subito per alcoolici, osteria o latteria. Telefonare 661-412 oppure scrivere a casella 2104 SPI, Torino. F4007
MEDIA azienda avviatissima, cedesi, reddito dimostrabile. Scrivere casella 7122, SPI, Torino. B6857
MEDIA azienda metalmeccanica facile gestione avviatissima cedesi regioni estere. Scrivere casella 2124, SPI, Torino.
MUTUO garanzia ipotecaria doppia un anno cerco minimo 30.000.000. Telefonare 527-440. M7414
NEGOZIETTO centralissimo adatto vari generi cedesi dilazionando. Telef. 270-821 698-494. M7548
NEGOZIO lingerie Pedarozza Firenze cedesi. Scrivere SPI, casella 53 A, Padova.
NEGOZIO, retro mq. 80, centralissimo, adatto torrefazione, gelateria, cedesi, richiesta 2.200.000. Telefonare 521-046.
NEGOZIO zona centrale Porta Palazzo adatto [illegible] cedesi 800.000. Rapida, Lagrange 29. 549
OCCASIONE cittadina [illegible] Torino cedo causa malattia avviatissimo negozio emporio casalinghi e vendita liquori, con alloggio. Eventualmente permuterei con alloggio casetta campagna, mare. Esclusi intermediari. Tel. 673-114.
OCCASIONISSIMA, migliore offerente cedesi causa malattia piccola tessitura eventualmente con lavoro. Tel. 524-897.
OROLOGERIA oreficeria vendesi. Telefonare 53-441. B6065
PANETTERIA, forte vendita negozio, macchinario come nuovo, cedesi anche proprietà muraria, eventualmente separati. Bacchetta, Alfieri 30. 10047
PANETTERIA, ottima attrezzatura, vendita 300-350-400 kg. negozio garantite, condizioni pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 30. T0047
PASTICCERIA con forno ottima posizione su corso direttamente cedesi motivi salute. Reddito dimostrabile. Scrivere casella 7056, SPI, Torino. B6416
PETTINATRICE con alloggio vende 300 mila, oppure affitto, Alfaro. Telefonare 282-990. 3969
RITIRANDOMI commercio cedo merceria, buon lavoro, grandissimo retro, comodità, centro case popolari. Dilazionabile, Deborsardi 15. M7470
RIVENDITA pane grandioso retro, garage 3500 giornaliere, organi cedere. Pettiti, Bacchi 2 9068
SANREMO [illegible] superba orga cedere centralissimo [illegible] parrucchiera signora uomo. Scrivere SPI casella 42 B, [illegible] 10031
SARACENERIA [illegible] reddito cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 9910
TRE milioni reddito annuo, avviata azienda elettrocommerciale facile conduzione, causa partenza cedesi o permutasi con terreno. Scrivere casella 2058, SPI, To.
VENDESI per ragioni di salute avviata con macchinario lavanderia tintoria, Tel. 290-236
ZANOL, Cumragnola, cede negozio, alloggio centrale, mercerie, studio, vuoto, Affarone. F4768
500.000 cediamo negozio vuoto licenza tessili eventualmente arredamento. Telefonare 654-863 ore 15-17. B6638
2.000.000 autoservizi accessori stazione Emanuel nuova clientela. API, Garibaldi 20. 7800

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni, frazioniamo, vendiamo case anche in blocco. Interpellateci. Trattiamo e disponiamo scelta e vasta clientela. Antico ufficio immobiliare, Cumm, Anglesio, Nizza 9. 9005
A buone condizioni lotti terreno collinari, posizione panoramica, fermata filobus, vendiamo. Telefonare 774-447. 8741
A causa trasferimento vendesi urgentemente alloggetto nuovo signorile vera occasione, Tel. 520-504. 9068
A prezzi convenienti [illegible] Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-18.
A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 16-19. 3696
A privati vendiamo direttamente alloggi [illegible] semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17.30-19.30; festivi 10-12.
A 5 Km. [illegible] Castelnuovo D. Bosco [illegible] palazzina isolata posizione incantevole, 5 camere cantina garage 75 [illegible] frutteto, Rivolgersi Chiesa Maccino, Pino d'Asti.
ABBIAMO [illegible] subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1790
ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendesi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 6582
ABBIOCCA [illegible] appartamento, [illegible] vostro interesse interpellateci. [illegible] direttamente Edilizi Santangelo, via Arsenale 42. Telefono 43-216. 9086
ABITABILE subito, vendiamo S. Rita alloggetto camera tinello, cucinino, [illegible] lunghe rateazioni. Telef. 50-288.
ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 [illegible] vendonsi rateando corso Francia 255 et corso [illegible] 29. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9, massimo [illegible], nuova costruzione, vendesi. Telef.: 650-970. Visite 15-18. 6698
ACQUISTASI alloggio oppure casetta, terreno pagando contanti. Telef. 50-118. Serietà.
ACQUISTO direttamente [illegible] centrale libera. Scrivere casella 181 C, Sipra, Torino. 10086
ACQUISTO proprietà 800-1000 adatta officina laboratorio [illegible] "Barbieri, Pomba 3. F4704
ADIACENZE piazza Cambarel, via Varazze 6, vendonsi alloggi [illegible] 3 camere servizi termo bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. 7842
ADIACENZE piazza Crispi, vendonsi muri negozio, laboratorio, mq. 200, reddito 700 mila. Richiesta 7.500.000. Tel. 26-436.
AFFARE: casa signorile termo-bagni, camere 29, cucinini negozi reddito documentabile liberi, vendo 19.000.000, mutuo ammortizzabile 8.000.000. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 8294
AFFARONE, alloggetti 1-2-3 vani, corso Regina 94, vendonsi liberi [illegible] prezzi convenientissimi per definizione frazionamento. Visite mattino. 7842
AFFARONE alloggio libero sei camere cucina, servizi 5.850.000. Paolini. Telefono 86-752. B6530
ALASSIO appartamento 2 locali cucina bagno, sul lungomare, vendesi 3.200.000. Agenzia Acovia, Alassio. 9910

APPARONE vendo due casette camere e cucina scantinati accessori con giardinetto rialzabile 80 camere 4.500.000 trattabili, Telefonare 371-673. B6493
ALLOGGETTI bellissimi, termo, bagno, palchettati, ascensore, liberi, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi, 17-19, Boccaccio 48. B6849
ALLOGGETTI bloccati 3-4 vani vendesi. Pinelli 56. G5656
ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi e occupati, vendonsi. Chiesa Salute, 30 bis. Visite 16-19.
ALLOGGETTI liberi, subito, 2 camere tinello servizi, prezzi convenientissimi, via Ticino, vendonsi, Telefon. 44-435.
ALLOGGETTO [illegible] cucina via Milano 230.000, reddito annuale 132.000 [illegible]. Telef. 772-377.
ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite 15-17, via Luisa del Carretto 74. 2035
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi, Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Ciabini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5437
ALLOGGI, negozi bloccati, via Genova 64, casa solidissima, pavimenti, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visita pomeriggio. 7842
ALLOGGI signorili grandiosi, camere tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Feltrano (Lingotto). Telefonare 589-412. 8304
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 90. Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili, 1-2-3 camere servizi, zona Bernini, S. Rita vendonsi. Telefonare 40-417. M7496
ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettati, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo [illegible] Ambrogio. B6851
ALLOGGIO camera cucina servizi borgo Vittoria vendesi 1.700.000, subito 10 %. Telefonare 521-046. 9806
ALLOGGIO centralissimo 5 grandi camere servizi, termo centrale, secondo piano, libero subito, vendesi. Telef. 44-435.
ALLOGGIO convenientissimo 2 camere tinello, servizi, [illegible] piano, zona corsi Vittorio e Racconigi, vendesi. Tel. 44-435.
ALLOGGIO [illegible] libero [illegible] Crocetta vendesi 7 camere, [illegible] servizi. Telefonare 61-738. M7806
ALLOGGIO sei camere signorilissimo [illegible] 300 metri quadrati di terrazzo con serre, panoramico, vendo od affitto. Peschiera 243, [illegible]
ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, vendesi. Lamarmora 31. Telefonare 583-975. 6979
APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 26, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142
APPROFITTATE subito 1-2 milioni [illegible] dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione. Rivolgersi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 39 (Lingotto). Tel. 522-016
ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 5817
ASTI proprietà collinare immediata periferia 24 mila mq. vigneto, frutteto, casa dodici camere, rustico. Telefonare Torino 330-363 oppure scrivere casella 183 C, Sipra, Torino.
ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno, ascensore. Zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare 650-770. 6606
BARRIERA Milano, vicinissimo corso Giulio Cesare, vendiamo direttamente ultimi 4 appartamenti; 1-2 camere tinello, completi di servizi, abitabili subito, [illegible] prezzo conveniente, volendo rateazione. Edilizi Santangelo, telefonare 43-216. F4412
BARRIERA Milano, Palestrina 30 bis, vendo alloggi liberi occupati, negozio, laboratorio. Visite 16-18. Tel. 41-787
BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi bagni termo centrale liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 37 angolo via [illegible], Visite ore 16-17. 5817
BORGARO [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate, termosifone, cantali. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affarone! 6817
BORGIO Verezzi vendesi alloggio 3 camere, cucina, bagno, servizi, zona signorile nuova, libero subito 2.800.000. Racchetta, Alfieri 30. T0047
BORGOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate, termosifone, bagni, scale marmo, cantali. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18.30. Affarone! 5817
CAMPIDOGLIO vendesi al 1° piano alloggio libero subito cinque camere e cucina termo particolare. Tel. 559-782.
CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare garanzia reali, rapido realizzo, ottimo reddito, riservatezza trattative professionista. Telefonare 527-440.
CASA centrale 40 locali, servizi, trattandosi vende, lasciando libero alloggio, negozi, ufficio carraio et mq. 300 cantinati. Telef. 61-174. B6304
CASA modernissima, buona posizione, ascensore, cantali, 54 camere, affitto 4.300.000, vendo 30.000.000, ipoteca ammortizzabile 12.000.000, Gilotta, portici Barbaroux 4. 8294
CASE precollinare in Torino, venti camere, parte affittata, vendo. Tel. 293-451.
CASA 2 piani, magazzini, tutte libere, considerevole, ottima posizione Tesoriera, vendesi 18.000.000. Telef. 683-757.
CASA 12 camere nuova redditizia Collegno, vendesi Sergo, Magenta 5.
CASCINA irrigua Moncalieri 12 giornate, vasti fabbricati, stalli, rustici, libera, vendo 17.500.000: volendo 32 giornate. Gilotta, portici Barbaroux 4. 8294
CASE bloccate, libere, occupate, vendonsi, rivolgetevi Ufficio Immobiliare Cumm, Anglesio, Nizza 9, riceverete più alti prezzi. Fiducia, serietà. 9205
CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telefonare 589-513.
CASETTA strada S. Mauro, 4 camere ristoro, nuova, 1.750.000 trattabili, Merl, telefono [illegible] 7838
CASETTA 3 camere cucina servizi Collegno vendesi, Sergo, Magenta 5.
CASETTA vendo Valdellatorre borgata Desgnoero, due camere ammobiliate, rustico, giardino. Tel. 794-840. F414X
CASETTE Nichelino, strada S. Mauro, Collegno, 2 camere servizi, vendo. Telefonare 583-683. 7838
CASTER. corso Vittorio 67, vende [illegible] 2-3 camere, liberi [illegible] Visite 14.20 16. Lovat 53 [illegible] (barriera Milano)
CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina terrazzo, termo particolare, libero subito. Telefonare 650-098. 6666

CAVALLERA, Saluzzo 21, tel. 62-434. Vendesi [illegible] fabbricabili, mq. 1100 (fronte Sangone). 8985
CENTRALISSIMO alloggio 2 camere bella entrata servizi vendesi. Scrivere casella 8314, SPI, Torino. M7550
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanza, 220 mq. vedi con uffici, forza luce, telefono, garage, termosifone e passaggio carraio, vendesi. Geom. Casadei, Gelle 1. 7368
CERCASI stabilimentino circa 1000 dei quali 600-800 coperti, esclusi intermediari. Scrivere casella 8210, SPI, Torino.
CERRINA Monferrato, corriera da e per Torino, vendesi panoramico rustico quattro camere, cucina, cantina, stalla, fienile, luce, acqua potabile con 27 mila metri quadrati terreno coltivo, vigna, bosco. Località villeggiatura. Telefonare 309-042 mercoledì, giovedì, venerdì,
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, vende palazzo [illegible] Mazzini 11, grandiosi alloggi 4-6-10 camere, liberi e occupati. Visite 15-17. 4696
CLAVIERE vendo villino per villeggiatura [illegible] bellissima posizione 2.300.000 trattabili. Telefono 38-22. 05600
COMPERO alloggio [illegible] e occupato qualsiasi zona. Telefonare 42-066. 248
CON reddito 10 %. vendo casa nuova costruzione 20 camere, alloggi dieci, 19.500.000. Masnaglia, Cavour 16.
CONCA del sole (strada dei Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.
CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
CORSO Quintino Sella 128, bellissima posizione, alloggio signorile, tutti servizi vendo. Ore 14-17. 2306
CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, cantali. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 6817
CORSO Re Umberto (adiacenze piazza Solferino) in frazionando casa vendonsi alloggi liberi sblocco 5-10 camere servizi; grandi locali uso ufficio, magazzino, Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Regina 94, muri negozio bloccato 30 mq. con retro vuoto alloggio, 2 camere garage, libero, vendesi 7.500.000. Telefonare 36-026 (mattino). 7842
CORSO Spezia occasione vende camera cucina libera 1.350.000. Boglio, piazza Castello 8, telef. 50-077. 9120
CORSO Svizzera 29, vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo frazionato. Rateazioni. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
COSTRUTTORE acquisterebbe terreni, locali fabbricati centrali costruibili minimo 100 camere, pagando subito. Scrivere casella 1027, SPI, Torino.
CROCETTA via Vespucci ang. Orbassano vendiamo negozi; alloggi 3, 4, 6 camere. Visite in cantiere ore 18-19. F3832
DESANA 12, vendo due alloggi bloccati, camera cucina cucinino, due camere cucina [illegible]. Visite 15-17. 6686
ECCEZIONALE affarone! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicienti via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con minimo di anticipo. Via Lombriasco 4-6 (adiacenze Borinighieri). Visite ore 17-19.
FINE frazionamento vendiamo ultimo alloggio dilazione pagamento via Fortis 32. Visite 17-19. 9997
GOFFREDO Casalis appartamento signorilissimo 4 camere grande cucina piastrellata, 2 bagni, servizi, 4.800.000, Campra, S. Teresa 16, telef. 43-670.
IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPIEGO capitale vendo 7.000.000 muri negozio pronti Statuto. Reddito 600.000 annuo. Telefonare 46-678. 7539
IMPRESA vende alloggi economici pronti subito Chiesa Salute 106, altri Nizza 35. Tel. 296-436, serali 390-161.
IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 103 angolo Capriolo. 6120
IMPRESA vende ultimi alloggi via [illegible] n. 77. Visite 16-18. Telefon. 21-892.
INDUSTRIALE acquisterebbe stabile Torino, mq. 4000-5000 coperti, libero, pagamento immediato. Telef. 47-287.
ISONZO 38 vendonsi 2 camere cucina accessori convenientissimi. Visite 17-19. Telefonare Sergo 50-118. 608
LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borinighieri, seconda a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 a vano, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone!
LOTTING industriale Mirafiori 1000 mq. acqua forza telefono vendo, Tel. 781-732.
NEGOZI con retro, vendonsi, [illegible], grandi facilitazioni pagamento. Via San Ottavio 37. 8454
NEGOZI liberi affittati vendiamo proprietà muraria ottima occasione. Telefonare 589-513. F3702
NEGOZI ottima possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
NEGOZIO centralissimo affittato 34.000 mensili vendo 450.000. Tel. 54-541.
OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere servizi termo bagno ascensore zona Francia 3.400.000 più mutuo. Telefonare 58-785. B6821
OCCASIONE vendo alloggio libero sblocco 2 camere servizi 1.900.000 più mutuo, altro 3 camere servizi 2.600.000 più mutuo, termo, ascensore. Corso Tassoni 38. Visite 15-18. Telefonare 50-785.
OCCASIONE vendo libero 2 camere cucina servizi terrazzino zona Francia. Telefonare 792-175. B6467
OCCUPATI centrali, primo piano 2 camere accessori, rialzato 1 camera accessori, giardino, termo bagno. Vendonsi in via Pacini 19 (Boringhieri). Telefonare 687-641, Lettico. M7452
PALAZZO nuovi portici [illegible] Unione Sovietica 14, due isolati oltre via Sacchi, Impresa Ing. Demaisi vende alloggi signorili moderni da 2 a 7 camere e servizi. Telefonare 362-908 pomeriggio.
PALAZZO S. Marco nuova costruzione Torino Esposizioni, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, vendonsi, Visite 10-12, 17-19. Via Petrarca 30.
PANORAMICI alloggetti 1-2 camere, termo, servizi 1.500.000. Via Boccaccio 50. Barriera Casale Visite 17-19.
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati pavimenti, mq. 500 adattissimi grissineria. Telefonare 691-979. 6516
PRESTITI concedonsi sul immobili e automezzi, Com. F.A.L., Cavour 7. Telefono 527-496. 8368
PRIVATO acquista 1-2 camere, soffitte, vuote, centrali. Telefonare 897-854.
PRIVATO acquisterebbe palazzina zona corso Sella, minimo 5 camere, Telefonare 297-351, ore pasti. 8304
PRIVATO vende alloggi 3 camere cucina servizi, 2 camere cucina servizi 2.500.000-2.000.000, zona Borgo S. Pietro, liberi subito. Telefonare ore pasti 670-069.
PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi, pronto subito (zona Stadio). Telefonare 297-796. 9326
PRIVATO vende appartamento [illegible] piano rialzato adatto studio abitazione. Quattro camere, cucina, entrata, bagno. Stabile costruito 1953. Via Goffredo Casalis. Scrivere casella 7090, SPI, To.
RIGALTA 57 vendesi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 762-366.
ROMA Monteverde, nuovo locale 1490 mq., luminoso, accessori igienici, 2 ingressi carrabili, spazioso, altezza 4,20-4,50, pavimentato pietrini alta resistenza, adatto qualsiasi uso, garage, magazzino, industria deposito ecc. vendesi 40.000.000 trattabili, volendo dilazioni. Scrivere [illegible] Rocchi, Valtellina 87, Roma.
S. RITA privato vende alloggi signorili 1-2 camere accessori. Tel. 585-386 mattino. F4041
SANREMO Taleri, imperatrice, vendo villini, appartamenti, terreni, sede [illegible] pensioni. 7790
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 538
SANREMO vende appartamentino tipo americano soggiorno cucinino bagno alcova ingresso, terrazzo mare, completamente arredato, eventualmente vuoto. Padre Semeria 19, [illegible]. Telefon. 772-904 Torino. B6421
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5111
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SERRA impresa edile cerca terreno fabbricabile 40-60 camere buona posizione, possibilmente su corso, si esaminano anche combinazioni contro pagamento in camere. Telefonare 582-331. 3020
SESTRIERE vendonsi vuoti ammobiliati cinque sei letti, palazzo sky golf. Telefonare Torino 41-205. B6408
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii, Corso S. Maurizio 30 bis, via S. Ottavio 35-37 vendonsi. 8496

SOFFITTA doppia, entrata, libera sblocco vendesi 500.000. Castagnoli, S. Maurizio 5. M5720
SOPRAELEVAZIONE vendesi in via Pacini, 19 (Boringhieri). Telef. 687-641, Lettico. M7450
SVENDO alloggetti ampi balconi camera indipendente via Biella, corso Spezia. Telefonare 650-152. F4186
TERRENI centrali lotti 30-60 camere progetti approvati vendesi. Tel. 527-570.
TERRENI collina ottima posizione; altre zone diverse vendiamo. Telef. 589-513.
TERRENI costruzioni industriali civili zone diverse grandi piccoli, vendonsi. Cravenzola, Cernaia 40.
TERRENI fabbricabili, [illegible], qualsiasi zona Torino, vendonsi. Decostoni. Rag. Furbetto, piazza Lagrange 12.
TERRENI fronte corso Vercelli, entro cinta daziaria, adatti costruzioni industriali, lotti grandi, piccoli, vendiamo urgentemente, prezzi convenienti. Telefonare 482-552. B6795
TERRENI periferici per industria 65.000 mq. 3000 vendonsi. Racca, Quattro Marzo 14. 3658
TERRENO adiacente [illegible] Francia (Regina Margherita) mq. 20.000, posizione industriale grande sviluppo, raccordato Ferrovie Statali, comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti mq. 1000-2000. Simoncini, Re Umberto 6. 7741
TERRENO fabbricabile corso, impresa costruzioni buona posizione commerciale pagamento contanti oppure camere. Telefonare 582-331. 3028
TERRENO mq. 1500, fronte 30, zona Pozzo Strada, vendesi anche lottizzando. Telefonare 40-417. M7496
TERRENO mq. 2650, altro 1350 lotti, angolari, lottizzabili, via Pollone, [illegible] vendesi. Telefonare 885-484.
TERRENO posizione collinare mq. 4000 vendesi. Telefonare 685-424. G5929
TERRENO possibilità 60 vani semiperiferico cercasi Torino eventualmente combinasi con casa terreno Asti. Tel. 72-374.
TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri, strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno. T0092
TERRENO zona S. Rita per costruzioni industriali mq. 1080 vendesi 5.500.000. Telefonare ore ufficio 690-530.
TRANA vendo villetta libera 5 camere servizi divisa due alloggi. Telefono 783-508 oppure portineria corso Peschiera 308.
ULTIMI alloggi signorili 2 camere servizi vendonsi 3.300.000 più mutuo. Corso Trapani 4 angolo Francia. Tel. 80.785.
ULTIMI signorili, finitissimi alloggi 2-3 camere servizi, vendonsi. Informazioni, visite cantiere. Via Arnaldo da Brescia 47. giovedì, sabato. 7854
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
URGE vendere mq. 3600 terreno provvisto acqua forza uso deposito laboratorio industria silenziosa strada Francia zona grande sviluppo vicinissima centri industriali. Telefonare 781-732. F3083
VENDESI, affittasi, alloggio, grande terrazzo. Corso Marconi 17. Mobilificio Bergadano. F4456
VENDESI alloggio nuovo su corso centrale terzo piano sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 566-593. B6835
VENDESI Arignano (Chieri) camera [illegible] mobili, acqua luce 350.000. Telefonare 71-493. G5618
VENDESI casetta quattro camere giardino, Rivolgersi v. Vistrorio 26, Torino.
VENDESI corso Lecce 56 alloggio sblocco 5 vani. Tel. 70-506.
VENDESI in villetta zona Pellerina alloggio 2 camere tinello servizi garage piano rialzato con [illegible] giardino. Rivolgersi Audisio, via Trivero 12, telef. 765-893.
VENDESI terreno fabbricabile zona Santa Rita splendida posizione alta su corso Orbassano, grande piazza e via e lotti da 50 a 200 camere. Tel. 390-095.
VENDESI 1.450.000, Caltanissetta 7, alloggetto, camera tinello cucinino bagno. Telefonare 42-062. M7406
VENDO alloggi occupati 460.000 per camera, S. Paolo, Torres, Monginevro 46.
VENDO alloggi negozi comodità rateazioni. Rivolgersi cantiere, via Montevideo 39. F4642
VENDO alloggio quattro camere cucina servizi centralissimo. Tel. 293-451.
VENDO locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali, Telefonare 61-673, Morbidelli, Saluzzo 30.
VENDO locale luminoso, seminterrato su corso, piemontese del cortile, mq. 90; volendo metà alloggio metà laboratorio magazzino, giardino, Gariglio, corso Cadore angolo Lungopò Antonelli. M7502
VENDO ultimi alloggi signorili 2-3 camere, via Cigna 42. 6162
VENDONSI alloggi signorili, negozi, garage, via Tiziano 23. F3281
VENDONSI, via Gioberti 26, tre camere cucina termo bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.
VIA Avigliana 38 vendo alloggi signorili 4-5 camere, doppi servizi. Telef. 528-414.
VILLA [illegible] posizione centrale signorilissima, grandiosa, magnifico giardino, vendo. Scriv. casella 7104, SPI, Torino.
VILLA nuova costruzione moderna a un solo piano su strada nazionale a 6 km. da Torino servita da autobus camere sei più salone cucina doppi servizi garage cantine alloggio [illegible] impianto idrico per giardino riscaldamento a nafta mq. 4000 terreno pagasi sei milioni vendesi al costo L. 31.000.000 irriducibili. Scrivere casella 1000, SPI, Torino.
VILLA palazzina precollinare 8 camere garage, tutte comodità. Telefon. 691-417.
VILLA panoramicissima, Pino Torinese, 7 camere più alloggio custode, garage, giardino, frutteto 3000 mq., possibilità costruzione villetta, vendesi. Tel. 44-435.
VILLA 7 km. Diano Marina, 11 camere, giardino, urge vendere 8.500.000. Telefonare 393-967. 7667
VILLETTA adiacenze Po, 10 camere, vasto giardino, libera, 19.500.000. Telefonare 47-587. 8294

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 226. Telefonare 553-809 ore ufficio.
AFFITTANSI 3 locali adatti negozio con retro, corso Inghilterra. Telef. 46-894.
AFFITTASI, corso Lecce 84, ampio negozio con retro. Telefonare 70-506.
AFFITTASI grande negozio zona centrale via Pietro Micca 17.
AFFITTASI locale cortile Orbassano 67 uso industria silenziosa magazzino. Telefonare 589-730. F4696
AFFITTASI locale mq. 380 zona Madonna Campagna, officina. Telefon. 370-965.
AFFITTASI locale uso laboratorio officina silenziosa mq. 42. Via Bossoli 33, Tazzone. G3931

AFFITTASI uso officina locale mq. 220 zona Parella. Tel. 370-965.
AFFITTASI via Livorno 17 locale grandioso per negozio e esposizione con eventuale alloggio. Tel. 772-279.
AFFITTASI zona centrale grandiosi locali signorili piano terreno uso uffici magazzeno con luce, forza, telefono, volendo garage indipendente per 4 macchine. Telefonare 51-627, corso Moncalieri 72.
AFFITTIAMO negozi alloggi zone diverse pronti subito; altri pronti settembre. Telefonare 589-513. F3700
AFFITTO locale d'angolo adatto qualunque negozio nuovo corso Ciriè 16 bis. Rivolgersi Marchina. G5949
AFFITTO magazzino capienza mq. 25 corso Vercelli 170, Telef. 21-913, Briola.
AFFITTO magazzini con cambio anche temporaneamente corso Vercelli 170. Telefonare 21-912, Briola.
ARSENALE 31 affittasi ampio negozio con o senza magazzini, Telefon. 60-907.
ATTENZIONE. Parella affittansi negozi in costruzione adattandoli come desidera l'interessato. Telefon. 703-429 ore pasti.
CAMERA uso ufficio ingresso indipendente attrezzata telefono gabinetto affittasi. Telefonare 690-304. B6829
CEDO affitto ampio locale 25 mq. Borgo Vittoria, Telefonare 293-940.
CENTRALISSIMO magazzino laboratorio seminterrato, affittasi. Principe Tommaso 36. 8553
CERCASI affittare oppure acquistare locale industriale metri 1000, 1500. Telefonare 46-907. B6258
CERCO locale mq. 250-300, uso officina altezza minima metri 4,80, Tel. 370-965.
COLLEGNO affitta stabilimento due piani 500 mq. salone uffici, 200 mq. scoperto montacarichi termomafia. Tel. 46-578.
CONVENIENTEMENTE affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 29. Telefonare 751-907, 528-821. 8365
CORSO Giulio Cesare affittansi locali uso industriale, magazzini, corrieri, ecc. con alloggio. Telef. 53-572 (ore ufficio).
DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino centrale, signorile, piano terreno e sotterraneo scala interna e montacarichi. Telefonare 578-792. N7364
DUE grandi locali cantina [illegible] affittansi uso laboratorio negozio prospicienti via Verdi. Portineria. Barolo 5.
GIOBERTI 17: affittasi grande negozio con vetrina due locali retro. 10053
INDUSTRIA leggera cerca locale pianterreno luminoso almeno mq. 150x200 zona Moncalieri Lingotto Mirafiori Santa Rita Mercati Crocetta. Telefonare 694-742 dalle 14 alle 17. F3763
LOCALE semicentrale mq. 180 su corso, nuovo, affitto a seria ditta. Tel. 22-510 32-126. F4532
LOCALE 100 mq. affittasi pianterreno palchettato luminoso adatto laboratorio magazzino, volendo con alloggio 2 camere terrazzo primo piano. Telefon. 890-418 ore 11-13. M7458
MONCALIERI Centro-Mercato affittasi grandi tettoie coperte, magazzini chiusi, servizi scali ferroviari adatti qualsiasi commercio od industria. Telefon. 550-360.
NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini, affittansi, vendonsi, grandi facilitazioni pagamento. Via Nizza 205.
NEGOZI grandi facilitazioni, annesso alloggio confortevole, magazzini, affittansi Cortemilia 29 (Lingotto). Tel. 661-306
NEGOZI grandiosi Crocetta, Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 383-406. F4006
NEGOZIO affittasi, zona semicentrale forte passaggio. Telefonare 71-851, ore pasti. G5948
NEGOZIO con retro via Di Nanni vicino piazza Sabotino affittasi. Telef. 383-006.
NEGOZIO vuoto, affittasi, via Tripoli 20. Rivolgersi custode. Telefonare 521-209.
NEGOZIO vuoto, retro abitabile, affittasi subito, Monginevro 181. Telef. 53-330.
UFFICIO ammobiliato, telefono, piano 1° centralissimo affittasi. Telef. 554-629.
UFFICIO ampio zona Borsa volendo servizio segreteria affitto. Telef. 45-278.
VIA Bonafous affittasi negozio nuovo con retro, cucinino, camera attigua, cantina. Telefonare 74-807. B6475
VIA Garibaldi 11, cortile affittasi magazzino, accesso carraio. Telef. 53-572 (ore ufficio).
VIA Po, affittiamo direttamente ampi locali con terrazzo, nuovi, luminosi, sanitari, piano strada, riscaldamento, particolarmente adatti industria alienazione o magazzini. Telefonare 53-572 ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio via Massena, quattro camere, servizi, giardino, piano rialzato, 30.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 9205
A stabile industriale, professionista affittasi camera salotto signorilmente ammobiliato ingresso indipendente centralissimo comodità. Telefonare 582-319. 10036
AAA affitta 2-3-5-7 camere, servizi. Signorili, prezzi modici. Zona: Crocetta, Stadio. Telef. 528-891. 8596
ABBIAMO camera 5000, alloggetti 14.000 15.000, 16.000, Carmadina, Di Nanni 61.
ABBIAMO camere, subito 7000; 1-2 cucina 11.000-17.000. Disevino, Sant'Anselmo 13. 567
ABBISOGNAMO 1-2 camere oppure mobilia, massime referenze. Telef. 687-462.
ABITABILE subito affittiamo via Pozzo Strada alloggi signorili due camere cucina. Telefonare 50-288. 7881
AERONAUTICA corso Francia affittasi subito due spaziose camere, cucinetta. Telefonare 731-403. 10223
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Bertero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi 16.000 termo. Pettiti, Bacchi 2.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Telefonare 683-556.
AFFITTANSI nuove spaziose signorili panoramiche due camere tinello, Peschiera 343 bis. B6814
AFFITTANSI ultimi alloggetti via Fortino 32. Visite 17-19. 9097
AFFITTANSI ultimi alloggetti signorili finiti, 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare ore ufficio 392-860.
AFFITTANSI ultimi bellissimi alloggetti nuovi occupabili subito 1-2 camere più servizi, fronte Aeronautica, Tel. 654-087.
AFFITTANSI zona Parella 1 camera tinello cucinino 15.000, 2 camere tinello cucinino bagno 18.000. Avezia, Vinzaglio 12. 9097
AFFITTANSI 2 camere cucina termo bagno, garage, in palazzina, 3 famiglie, vicinanze Michelin via Borgaro, tram 14. Telefonare 297.962. F4069
AFFITTASI alloggio finitissimo adatto tre persone, cauzione, esclusi intermediari. Telefonare 390-361. B6447
AFFITTASI alloggio libero subito, secondo piano, Monte Rosa 16 paraggi [illegible].
AFFITTASI alloggio sei vani grande terrazzo, primo piano corso Marconi, adatto anche professionista. Telef. 62-663.
AFFITTASI alloggio signorile largo Orbassano 2 camere tinello cucinino servizi ascensore libero subito. Telef. 390-755 ore 8-9. 20002

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno termo 38.800. Telefonare 781-497. M7480
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere; cucina, bagno, via Nizza (paraggi piazza Carducci). Telef. 650-070.
AFFITTASI [illegible] bellissimo nuovo appartamentino termo bagno telefono lire 23.000. Cauzione. Telefon. 521-558 ore ufficio. F4708
AFFITTASI ammobiliato elegante alloggetto, anche pied-à-terre. Tel. 527-542.
AFFITTASI camera cucina piano terreno via Lucento 2. Telefonare 296-247.
AFFITTASI casa nuova costruzione alloggio pianterreno con giardino due camere e cucina, libero subito. Via Castelnuovo delle Lanze 15, Banco [illegible] Comunale. Rivolgersi portineria. B6143
AFFITTASI direttamente alloggio ammobiliato 4 camere servizi, terrazzo, telefono, bagno, termo, quarto piano E. Secondo 84. Telefonare 585-384. B6893
AFFITTASI due camere tinello cucinino termo bagno zona Campidoglio. Telefonare ore pasti 522-061.
AFFITTASI subito alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino servizi via Frejus n. 102. Telefonare 380-529. F4544
AFFITTO alloggio 2 camere tinello cucinino gabinetto bagno Rosselli 119. Telefonare 364-447 dalle 13 alle 14.
ALLOGGETTI due, uno [illegible], cucina, bagno, liberi subito, affittansi mobiliati o vuoti, corso Palermo 60. Tel. 521-369.
ALLOGGETTINO, signora sola referenziatissima cerca comodo 2 Francia. Scrivere casella 1036, SPI, Torino. 825
ALLOGGI splendidi senza tassa e con modica spesa. Ristrutturata [illegible] piombatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16, telef. 81-382.
ALLOGGIO corso Rosselli 4 camere, cucina servizi. Affittasi. Telef. 527-612.
ALLOGGIO 3 camere, cucinino Chiesa Salute affittasi. Telef. 527-612.
ALLOGGIO 4 camere servizi quarto piano senza ascensore via Talucchi 30 affittasi settembre. Telefonare 558-108.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro non fargeni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-830. G5424
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mameli 31. Telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cipolari.
BARRIERA Milano affittansi 1-2 camere, tinello, servizi, Borelli, Lorenzo Bruno 8.
CAMERA vuota signorile combinazione affittasi unica signora stabile, informazioni telefonare 779-398. F4690
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5827
CENTRALISSIMA [illegible] camere cucina, affittasi. Telefonare 521-865. B6644
CERCO camera cucina qualunque zona, massime garanzie, referenze. Tel. 527-542.
CERCO camera cucina zona massime Dora barriera Milano. Scrivere: [illegible] fermo posta, Asti. 10041
CERCO 2 camere tinello cucinino garage, casa nuova, Telefonare 382-847.
CORSO Casale 207, affittasi subito 4 camere cucina bagno 1° piano 28.000. Telefonare 528-533. B6714
CRIMEA signorile cinque camere cucina soffitta garage terrazzo, Tel. 46-050.
DIRETTAMENTE affittansi 16.500 alloggi 2 camere cucina termo bagno Madonna Campagna. Telefonare 762-691, 383-751.
DUE camere tinello-cucinino termo bagno 1° piano casa nuova signorile, largo Orbassano, affittasi. Telef. 582-309. B6876
FIBES, Arsenale 42, affitta 15.000 camera tinello cucinino servizi San Paolo.
FITTASI, via Tunisi 131, alloggetto due camere servizi ascensore termo cantina, Telefonare 686-613. G6028
GRAN Madre affittansi convenientemente quattro camere servizi arioggiatissime. Tel. 31-[illegible] F4583
LINGOTTO affittansi alloggi magnifici tinello 1-2 camere servizi. Tel. 49-770.
LINGOTTO, via Frat. Garrone 57, affittansi subito camera tinello servizi 12 mila, due servizi 15.000. B6712
MADONNA Campagna affittasi alloggetto camera cucina bagno termo 14.000 mensili, 6 mesi cauzione. Telef. 50-440.
PALAZZINA signorile, Sismonda 30, affittansi 5 vani. garage. Telef. 41-575.
PROPRIETARIO affitta a coniugi soli settentrionali camera tinello bagno termo cantina in casetta signorile 14.000, capolinea 53. Telefonare 650-147. G6858
PROPRIETARIO affitta zona Borgo [illegible] Ricambi 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare 80-624. F4570
VIA Cavalli 32 affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare 582-391. F4572
VIA D. Bosco 67 affittasi spazioso negozio retro 17.000. Telefonare 40-565.
VICINANZE Municipio affitto soffitta uomo solo 6000; camera ampia 10.000. Telefonare 51-344. 462
13.000 mensili affitto alloggio 2 camere servizi zona Francia, «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 318
19.000 privato affitta 2 camere cucinino termo bagno signorile Buenos Ayres. Telefonare 391-570. F4876

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliato collina stagione. Telefonare 350-408. F4696
AFFITTASI 15 agosto alloggetto ammobiliato collinare, comodità, giardino. Telefonare 54-862. M7540
ALA di Stura alloggio 2 camere, giardino, tutte comodità, affittasi. Telefonare 385-481. F4664
BOBBIO Pellice affittasi alloggio 2 grandi camere camerino luce forza acqua. Scrivere: Ponset centrale, Bobbio Pellice.
FINALPIA. Fuori pensione in alloggio nuovo tre signorine o piccola famiglia. Telefonare 381-036. F4670
RAPALLO affitto camera due letti vicinanze mare. Fumagalli, Libertà 28.
RAPALLO San Michele affittasi alloggio con giardino. Tel. 54-643. M7136
RAPALLO vendonsi zona centrale [illegible] appartamenti liberi sette vani tutte comodità. Scrivere casella 10 K, SPI, Genova. 9920
SANREMO signorili alloggi centrali in affitto vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso Nuvoloni, Sanremo.
SANTA Margherita Ligure affittasi alloggetto 3 letti. Telefonare 556-168.
SUSE affittasi stagione estiva 2-3 camere servizi. Telefonare 389-529.
VALLE Susa 1300 metri, nuova costruzione affittansi ammobiliate 1-2-3 camere. Telefonare pasti 386-812. F4734
VILLA d'affittare vicinanze d'Antagnod con sette letti, sala da pranzo, bagno. Telefonare 521-850 dalle 3 alle 15.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Hotel Pensione E[illegible] pochi metri dal mare, nuova costruzione, zona silenziosa, cucina piemontese, prezzi modici.

ALASSIO Hotel Maria, posizione centrale, cucina accurata, comforts moderni, garage nella casa, prezzi convenienti. Telefonare Alassio 43-07; Torino dopo ore 20 482-205. M7554
ALASSIO, villa Orchidea, via Torino, vicinissimo mare, centrale, cucina [illegible] prezzi modici. 5622
ALASSIO Villa Serena, via Vespucci 11, vicino mare signorile prezzi modici autoparcheggio gratuito prendere. 8058
ALBERGO Alpi. Colle Braida, Giaveno. 1000 metri, 20 km. Torino, Prenotarsi. Telefonare 93-770. 5487
ANGROGNA (Torre Pellice) m. 780. Pensione Pianeti, tel. 93-01, posizione panoramica, riposante soggiorno. F4740
BAGNI di mare Archimede (Genova, via Sturla 49, telef. 39-914), pensione completa, servizio, cabina, camere individuali-comuni, 1300 giornaliere, ottimo trattamento. 8406
BELLARIA Pensione Adriana, vicino mare posizione tranquilla, giardino, ottima cucina. 3059
CASTELNUOVO Nigra, Albergo «Villa delle Rose», metri 850, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 69-14.
DA Franco, Varazze, via Bucci 2, cucina piemontese, ottimo soggiorno, dal 24 agosto L. 1300, dal 1° settembre 1000.
FINALMARINA, Pensione «Centrale» sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 3682
FRABOSA grotte Bossea, nuovo albergo Mongiole, buona cucina, pulizia acqua bagno, prezzi miti. Propr. Bottaro.
FRAIS (Chiomonte). Albergo Belvedere completamente rimodernato, pensioni trattamento familiare, aperto tutto l'anno.
LOCANDA moderna, via Bormano, Savona, pensione luglio-settembre 1200; agosto 1600. 10028
PIEVE Ligure, clima ideale, Pensione «Mariolella». [illegible] Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile, modicità. Telef. Genova [illegible]
RICCIONE, Albergo Zanazzi Amedi, [illegible] tranquillo, giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7059
RICCIONE Hotel Panoramic, prima linea mare, camere con bagno, tutto nuovo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 9481
RIMA (Valsesia), 1417 m., Albergo Alpino, ottimo trattamento familiare, soggiorno incantevole, riposante. F4838
RIMA Valsesia altitudine 1417 conca meravigliosa grande albergo Tagliaferro, luglio prezzi ridotti. Riserva trote propria. Telefono 3. M6186
RIMINI Pensione Baviera, centralissima, confortevole, trattamento ottimo. Prezzi modici. Scriveteci. 9630
RIMINI pensione Fiorella, luglio, agosto facilitazioni. Settembre 850, tutto compreso. F152
RIMINI pensione Loda vicinissima mare prezzi modici gestione propria. Interpellateci. 9866
VARAZZE, settembre al mare. Orsolla, Garibaldi 4, ottimo soggiorno. Prezzo vicinissimo 1200 tutto compreso. Giardino, televisore. Prenotatevi in tempo telefonando 77-467 o scrivendo. 9838
VIENNA, Pensione Rita, lido Ferraresetto, prezzi modici. Settembre 800, Prenotarsi. 9677

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO collegio maschile via Mameli 14 ospita [illegible] venticinque alunni: 1200, 1400. B6230
ALL'ISTITUTO Boldoni, via Nizza 66, seria preparazione impiegati e tutti esami.
APERTE iscrizioni corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, computisteria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale) piazza Vittorio Veneto 12. Telef. 539-960.
CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Corsi estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14. Telefonare 86-685. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

SPEDITA tutte estate Berini, Santa Teresa 2, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telefonare 563-970. 9343
BALLO moderno. Scuola autorizzata diretta signora importante insegna. Telefonare 557-749. F1912
CINQUANTADUENNE contabile esperto offresi a piccole aziende industriali o commerciali per tenuta contabilità corrispondenza, libri paga, [illegible] fiducia. Scrivere casella 3204, SPI, Torino.
INGLESE [illegible] imparate coi dischi. Metodo rapido, direttore Stati Uniti I. Torino F3907
PAGHE contributi lavori ufficio in genere [illegible] domicilio autorizzata. Scrivere casella 3306, SPI, Torino.
SIGNORINA accetta lavori dattilografia a domicilio. Telef. 281-945. F4760

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata tutti comforts. Telef. 61-653.
A modico prezzo affittasi centralissimo pied-à-terre. Telef. 536-156. G5668
A persona riservatissima tranquillo pied-à-terre zona Bernini, Telef. 767-728.
AFFITTASI bella camera ammobiliata. Telefonare 523-384. F4690
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente, zona Crocetta, Telefonare 61-675. G6077
AFFITTASI camera ammobiliata impiegato stabile, zona Statuto. Tel. 525-657
AFFITTASI centralissima matrimoniale, tre letti, 6000, pibigas, indipendente. Telefonare 527-074. G6057
AFFITTASI matrimoniale, letti separati (pibigas, indipendenza), centrale, bagno. Telefono 527-074. 10190
AFFITTASI [illegible] ammobiliata Lingotto indipendente. Telefonare 673-249, pasti. B6477
AFFITTO camera ammobiliata tutte comodità. Telefonare 56-139. 10078
AMMOBILIATA 1-2 letti vitto familiare zona Statuto. Telef. 772-427. G5631
CENTRALE Pensione comodità [illegible] vitto alloggio 25.000 mensili. Telefonare 553-387. 10068
CENTRALISSIMA affitta camera 1-2 persone, bagno, telefono. Telefonare 43-905.
FUNZIONARIO cerca camera indipendente, con vitto, zona piazza Castello, Garibaldi, Statuto. Scrivere casella 3114 SPI, Torino. F4644
OFFRO ammobiliata tranquilla comodità bagno acqua corrente telefono. Telefonare 527-613. F4646
SIGNORA sola affitta bella ammobiliata 1-2 letti zona Statuto. Telefono 43-893, ore ufficio. F4508

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, preparazione Concorsi Aziendali, Cernaia 32. F4101
ABILE affilatore cercasi. Samid. Via Borgosesia 51, Torino. 1386
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare [redacted] F4073
[redacted] elementi per trattazione affari, residenti Chivasso e vicinanze. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino.
CAMERIERA assumo. Intelare fissa. Massima retribuzione. Orfanotrofio, Madama Cristina 111. 4365
CAPOFOSSA cerca acciaieria vicinanze Torino. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F4173
CARROZZERIA cerca impiegato d'ufficio esperto tempi controllo lavorazione e stenodattilografa velocissima con referenze. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica n. 15. Torino. F3902
CERCANSI ogni zona Piemonte elementi giovani, dinamici, vendita prodotti largo consumo. Possibilità forte guadagno, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 9669
CERCASI abile commessa alimentari. Telefonare Rivoli 95-424, Guido Michele.
CERCASI abile lavorante per lingeria. Via Fabbrica 22, Torino. B6895
CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare ore pasti 767-724. F4067
CERCASI cameriera sala presenza referenze per albergo montagna. Telefonare 522-038. 10141
CERCASI commessa praticissima formaggi, inutile presentarsi non referenziata. Cherri, Stand 66, Mercato IV, piazza Repubblica. M7076
CERCASI da importante ditta caporeparto colorificio od industria affine, giovane energico attivo. Età, [redacted] occupati, referenze. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. B6629
CERCASI fattorino quattordicenne per commissioni bicicletta. Telefonare 45-133.
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, contabilità. Richiedonsi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. N8691
CERCASI ingegnere o tecnico esperissimo lavorazione e montaggio carrozzeria. Inutile presentarsi senza documentata esperienza pratica nel ramo. Salabertano 50, Torino. B6597
CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera. Telefonare 20-619. G8019
CERCASI praticissimo ufficio acquisti industria meccanica. Inutile offrirsi senza referenze o lunga pratica. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 10130
CERCASI ragazza tuttofare, pratica cucina. Grabaudi, corso Firenze 27.
CERCASI ragazza tuttofare villeggiatura montagna. Referenze. Presentarsi mattino corso Cairoli 10, portineria.
CERCASI verniciatore a fuoco. Telefonate 293-697. Via Viterbo 147. F4027
CERCO abile domestica villeggiatura mare. Massime referenze, ottimo trattamento. Telefonare 85-005. M7528
DISEGNATORE meccanico 1ª categoria cerca industria meccanica. Referenziatissimo. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.
ELETTRO meccanici: scuole industriali, esibiti, militesenti, massimo ventisettenni, assume Società Macchine Ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Scrivere casella 300 N, SPI, Milano. 8248
FATTORINO volenteroso cerca importante studio professionale. Precisare dettagliatamente età, posti occupati, referenze, stipendio 25.000. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F4494
IMPIEGO [redacted] rapidamente otterrete frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, «Studium», via della Rocca 14. Tel. 86-655.
IMPORTANTE Società cerca ingegnere meccanico giovane, già pratica esperienza. Curriculum, Condizioni. Scrivere cassetta 1 G, SPI, Genova. 10154
IMPORTANTE stabilimento cerca per assunzione immediata velocissima precisa colta stenodattilografa. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. B6449
INDUSTRIA confezioni zona Santa Rita, Mirafiori cerca abile maestra o rifinitrice. Presentarsi: Juventilia, via Balsiaza 22. N5643
INDUSTRIA dolciaria cerca avviluppatrice e fattorino quindici, sedicenni. Telefonare 23-061 dalle nove alle dodici.
INDUSTRIA [redacted] cerca tornitore specializzato 1ª categoria. Referenze. Scrivere [redacted] 7109, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico neo laureato cercasi da importante [redacted] vendita prodotti isolanti e vari. Referenze. Scrivere cassetta 8229, SPI, To.
LUCIDATORI a piombo pavimenti cercansi. Esigonsi massima capacità, buone condizioni. Referenze. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. B6495
NOTA ditta metalmeccanica assume subito giovane ragioniere pratico contabilità. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. B6851
RADIOTECNICO espertissimo riparatore radio, pratico anche televisione, assumiamo. Caviecchioli, Torino. 8532
SEGRETARIA referenziata pratica ufficio paghe libera subito cerca società Torino. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.
TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 6060
TUTTOFARE cameriera abile assumo fissa. Massima retribuzione. Gillio, Pesalacqua 6. 6979
TUTTOFARE cercasi buona cuoca. Bellino, piazza Carignano 2. Telefonare 53-102. N5609

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A industria, privato, offresi 22enne dattilografa, commessa. Referenze. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F4050
ABILE direttore commerciale, specializzato organizzazione sviluppo vendita, anche sola rappresentanza, documentazione. Posta 308.090, fermo posta, Cremona.
ADDIUSTATORE meccanico, patente 2º grado, 29enne, offresi seria ditta. Telefonare 896-503. B6861
ADDIUSTATORE montatore specializzato manutenzione 26enne offresi migliorando condizioni. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F4037
ATTREZZISTA generico lunga pratica officina, anche mansioni direttive, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. F4129
AGGIUSTATORE qualificato, pratico riparazione macchine utensili, se lavoro continuativo, offresi. Altri requisiti, conoscenza francese, svedese, inglese, pratico commercio, corrispondenza. Scrivere a: Franco Nalo, via Regina Elena 6, Taranto. F4207
AIUTO magazzino fattorino offresi minime pretese. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F4175
AUTISTA fattorino 2ª Diesel volenteroso 29enne offresi subito. Telef. 283-457.
AUTISTA massime patenti offresi. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F3797
AUTISTA terzi gradi praticissimo meccanico offresi. Telef. pomeriggio 203-516.
AUTISTA trentaquattrenne lunga pratica offresi privato, referenze passaporto. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Mazzon, via Bava 27.
AUTISTA 2ª offresi fattorino generica ditta, privato. Garanzie. Telef. 552-281.
AUTISTA 25enne provetto conoscenza lingue, pratico lavori ufficio, referenze ineccepibili. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F4145
BREVETTI. Ingegnere elettrotecnico italiano, lunga esperienza ramo brevetti, francese, inglese, tedesco, attualmente all'estero, occuperebbesi presso importante ufficio. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 10133
CAPO famiglia offresi fattorino miti pretese. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
CAPO officina 50enne esperto lavorazione meccanica precisione offresi ovunque. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.
CERCO portineria, 35enne, marito competenza giardino, [redacted] subito. Telefonare 851-633. F4658
CINQUANTACINQUENNE robusto [redacted] presenza buone referenze desidera occuparsi [redacted] fiducia magazziniere [redacted] cantina anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.
CINQUANTATREENNE presenza attivo volenteroso offresi qualsiasi lavoro mansioni diurne notturne. Scrivere cassetta 7120, SPI, [redacted] B6927
CINQUANTENNE impiegato tecnico prima categoria ramo meccanico pratico acquisti organizzazione distinte basi, offresi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
CONIUGI marito pensionato cercano portineria. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. B6571
CONIUGI [redacted] età, referenze, offronsi portinai casa nuova oppure stabilimento anche provincia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B6451
CONTABILE paghe contributi lunga pratica ogni lavoro offresi ufficio mansioni fiducia, disposta viaggiare, ineccepibili referenze. Scrivere [redacted] 7112, SPI, Torino. B6660
[redacted] falegname praticissimo cantiere montaggio serramenti offresi. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. F3901
DICIANNOVENNE licenza commerciale 2ª benzina serio volenteroso cerca serio impiego con possibilità carriera. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. B6740
DICIASSETTENNE offresi apprendista motorista. Scrivere Blunno, via Loreto 5, Montanaro. B6656
DICIASSETTENNE, 1a geometra, occuperebbesi preferenza possibilità carriera. Tel. 589-201. M6485
DICIOTTENNE, licenza commerciale, stenodattilo comptometrista offresi. Telefonare 300-385. B6837
DICIOTTENNE praticissima lavori ufficio stenodattilografa veloce offresi. Referenze. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.
DIPLOMATO, elemento primordine, sviluppo vendite, presenza, capacità, viaggi Torino Piemonte, offresi. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B6791
DIRETTORE tecnico confezione serie linea uomo-donna-ragazzo, specializzato modelli-sviluppo, minimo [redacted] tempi lavorazione, esperienza microtecnica ogni fase, capacità organizzativa, referenze, esamina proposte. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F4530
DIRIGENTE commerciale, lunga esperienza trattazione affari, organizzazione sviluppo vendita Italia estero, lavoro indipendente, concetto inglese francese, offresi. Scriv. cassetta 7061, SPI, Torino.
DISEGNATRICE, lucidatrice, geometra, pratica, occuperebbesi eventualmente domicilio. Telefonare 769-632. G5742
DOMESTICO pratico volenteroso, lunghe referenze, offresi presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino.
[redacted] servizio pratica offresi ore o giornata. Telefonare pomeriggio 203-516.
ECCEZIONALMENTE abile riduzione costi qualsiasi produzione. No [redacted]. Telefonare 33-898. G3694
ESATTORE magazziniere posto fiducia offresi. Patente, referenze, piccola cauzione. Telefonare 893-736. B6071
ESPERTO ragioniere 40enne, competenza amministrativa commerciale, garanzie, referenze primarie, offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino.
EX guardia giurata 39enne aitante dinamico offresi qualsiasi lavoro fiducia. Referenze. Telefonare 525-008, Torino.
GEOMETRA lunga pratica professionale occuperebbesi presso importante impresa o stabilimento industriale. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F4203
[redacted] pensionato, praticissimo ufficio, occuperebbesi mezza giornata preferibilmente ufficio [redacted]-professionale. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.
GIOVANE [redacted] pratica lavoro studio professionale, cerca lavoro. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F4085
GIOVANE diciannovenne, barista pratico bella presenza disposto trasferirsi libero subito. Telefonare 578-053. B6939
GIOVANE elettricista specializzato, massime referenze, offresi solo impianti industriali quadri e cabine. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M6639
IMPIEGATA licenza ginnasiale praticissima ogni lavoro ufficio paghe contributi tabulazione contabilità occuperebbesi preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. B6732
IMPIEGATO ufficio magazzino praticissimo contabilità dattilografia occuperebbesi referenziando. Telef. 639-129. F3977
INGLESE parlato scritto lungo soggiorno Inghilterra, buona conoscenza francese 21enne, universitaria offresi interprete, traduttrice, istitutrice. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. 10320
INSEGNANTE ruolo accompagnerebbe giovinetti montagna mare, ottime referenze. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri congedo quarantatreenne, diplomato, cerca impiego fiducia lavori ufficio contabilità. Zingali, Sostegno 7, Torino. F4556
MODELLISTA sarto, consulente, tecnico espertissimo, campo industriale, moderno, dirigente, ottimo razionalista lavorazione, modello, [redacted] posto serio. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M7538
OPERATORE [redacted] aiuto [redacted] reparto offresi. Scriv. cassetta 8219, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE per uomo abilissimo offresi disposto [redacted]. Telef. 31-91, Pinerolo. B6551
PATENTE 2ª benzina volenteroso pratico città offresi pomeriggio. Telefono, 88-360.
PROVETTO scavatorista offresi. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B6049
QUARANTENNE magazziniere mattone offresi seria ditta, referenze massime, versando occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. M6570
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, impiegherebbesi in ufficio. Referenze. Telefonare 697-485. G5333
RAGIONIERE esperto serietà tutti lavori amministrativi da bilanci a paghe corrispondenza inglese francese offresi ore libere. Telef. escluso pomeriggio 35-560.
RAGIONIERE pratico contabilità tenuta libri offresi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 521-058 ore ufficio. F4151
SEDICENNE primo impiego, steno-dattilo-comptometer, licenza commerciale, miti pretese. Scrivere cassetta 7124, SPI Torino. B6863
SEDICENNE steno dattilografa seria, bella presenza, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.
SIGNORA esperta lavori ufficio, fatturista, paghe, stenodattilo, impiegherebbesi seria ditta. Telefon. 685-911 ore 9-11.
SIGNORA trentenne offresi assistenza malattia presso locali oppure ospedali malati, oppure qualunque mansione giornaliera. Tel. ore 8-20. Telef. 86-787.
SIGNORA ventiquattrenne bella presenza, facile parola, offresi lavoro decoroso, disposta piccoli viaggi. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. B6501
SIGNORINA 25enne, maturità classica, disposta trasferirsi, offresi mesi estivi compagnia, custodia bambini, ripetizioni, aiuto casa. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M7466
SOLA 48enne referenziata offresi persona sola, coniugi, compagnia, giornata, fissa. Telefonare 54-002 ore 11-12, 16-17.
SPECIALIZZATO wafer libero agosto disposto trasferirsi offresi. Tel. 299-354, ore 18-20. B6364
TECNICO impianti termici sanitari, gestioni, riscaldamento, dinamico, istruzione universitaria conoscenza lingue, cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.
TORNITORE quarantenne specializzato, abilissimo stampista, attrezzista manutenzioni, purché buona sistemazione. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. M7398
TORNITORE 2ª offresi ore libere. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE offresi fattorino aiutante magazziniere altro lavoro fiducia. Telefonare 297-608. F3809
TUTTOFARE offresi, referenze, abilità, ore (mezza giornata). Telefonare pomeriggio 48-323. F4101
UNIVERSITARIO economia commercio pratico contabilità, corrispondenza francese, inglese, offresi mezza giornata. Telefonare 521-058 ore ufficio. F4153
VENTICINQUENNE contabile dattilografa comptometrista praticissima paghe contributi occuperebbesi referenziando. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.
VENTIDUENNE offresi aiuto casa ore o giornata. Scrivere [redacted] 7128, SPI, Torino. B6907

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CAUSA malattia cedonsi ottime rappresentanze pelletteria valigeria. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F4149
CERCANSI produttori anziani per vendita cotonifici province piemontesi. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti vendita tele e tessuti. Rateitex, via San [redacted], Firenze. 10000
DISPONGO magazzini, uffici, telefono, automezzi. Liquido per articoli in deposito facile vendita. Scrivere cassetta 2104 SPI, Torino. F4009
INDUSTRIA spugne pelli cerca introdotto negozianti colori auto per Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7038, SPI, To.
MATERIALI [redacted] società importanza nazionale cerca agenti vendita realmente introdotti Torino città, Piemonte, Emilia, Sardegna, altre zone. Provvigione, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum cassetta 1272, SPI, Torino.
OLEIFICIO F.lli Guglieri, Casella, cerca agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose. 10093
RAGIONIERE lunga pratica commerciale trattazione clientela fornito automezzo esaminerebbe serie rappresentanze anche zone meridionali. Telefonare [redacted].
[redacted] ceramica regionali introdotti ramo ottime referenze cerca ditta vicentina. [redacted] cassetta 2060, SPI, Torino F4373

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA 34enne, proprietaria primaria gioielleria, sposerebbe distinto, serio, affettuoso. Scriv. cassetta 8137, SPI, Torino
ARTIGIANO settentrionale 33enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova seria affettuosa massimo 30enne. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino
BELLA presenza, giovanile sposerebbe 51-60enne, distinto, serio, posizione. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino.
CELIBE 35 anni operaio conoscerei scopo matrimonio signorina vedova senza prole massimo 30enne. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B6574
CINQUANTACINQUENNE piemontese, solo, alto, ottima salute, istruito, alloggio arredato, buon impiego, risposerebbe simpatica, buona, preferibilmente possidente campagna od immobile. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M7066
COLTA 30enne bella presenza, personalità, indipendente economicamente conoscerebbe scopo matrimonio impiegato o professionista buono affettuoso preferibilmente vedovo; riservatezza. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. F3944
DIPENDENTE Fiat relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio, età 30-45. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. F4208
DIPLOMATO 29enne, presenza distinto capitali liquidi cerca scopo matrimonio signorina slanciata, figlia unica con azienda o avviato commercio onde poter unire attività unite. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. M8149
DISTINTA giovanile presenza quinquagenaria conoscerebbe 55-65enne benestante desideroso vera affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. B6465
DISTINTO serio bella presenza ottima posizione alloggio arredato privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio 19-25enne bella seria simpatica; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. M6133
GIOVANE distinto simpatico piemontese, amante viaggi, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne, veramente bella ed affettuosa. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.
INGEGNERE 35enne dirigente azienda sposerebbe signorina massimo 25enne bella presenza moralissima [redacted] casa economicamente indipendente. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino.



FIGLIA unica, distinta, seria, possidente ottimo impiego, sposerebbe 28-35enne laureato, diplomato, serio, presenza, buona posizione, adeguate condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F4190
INGEGNERE 48enne, industriale, distinto sposerebbe seria affettuosa. Scrivere cassetta 9185, [redacted], Torino. G5538
OPERAIO torinese 34enne serio cerca premura relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne graziosa seria conosciuta anche campagnola. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. M7258
PENSIONATO 68enne sposerebbe 55-60enne sola con pensione. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B6402
PROFESSORE [redacted] 33enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25enne, carina, illibata, affettuosa, buona famiglia, doti adeguate. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. M7104
QUARANTADUENNE, dottore in legge, impiegato grande azienda, alto, bruno, giovanile, sposerebbe signorina, signora, età adeguata, pari cultura, condizioni finanziarie eventuali. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B6082
QUARANTADUENNE possidente vedova serietà risposerebbesi adeguatamente. Inanonimi, segretezza. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. M6467
QUARANTAQUATTRENNE (continuato guerra) buona posizione sociale sposerebbe signorina vedova 28-38enne. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. B6627
QUARANTENNE distinto impiegato vedovo senza figli piemontese sposerebbe signorina o vedova buon carattere, affettuosa comprensiva. Serietà segretezza. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
QUARANTENNE, presenza, povera, sposerebbe agiato anche anziano, serio, comprensivo. Scriv. cassetta 6270, SPI, Torino
QUARANTENNE statale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova alla formosa. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. G5594
SESSANTASETTENNE agiato alto slanciato pari condizioni sposerebbesi. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.
SETTANTENNE sano solo risposerebbe sessantenne sana [redacted]. Scopo reciproca compagnia. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino F3567
SIGNORINA 40enne sposerebbe uomo buono, affettuoso, anche vedovo. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. F3749
TRENTADUENNE carina illibata benestante relazionerebbe scopo matrimonio con ufficiale o carabiniere, purché moralissimo, distintissimo, massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. F3507
TRENTADUENNE, 1,72, provinciale, presenza, serio, commerciante ingrosso, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 22-30enne affettuosa carina; miti pretese. Scriv. cassetta 6267, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE distintissima bella presenza buona virtuosa 70.000 mensili dolo prive [redacted] sposerebbe adeguatamente serio distinto buon carattere simpatico affettuoso anno impiegato o professionista massimo 44enne. Pregasi serietà. Scrivere dettagliando cassetta 8154, SPI, Torino. M8355
TRENTAQUATTRENNE veneto primo conoscenze buon impiego stabile, cerca scopo matrimonio [redacted] seria, [redacted] buona famiglia bella presenza sentimenti casalinghi commessa oppure sarta. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M7098
TRENTENNE buona posizione settentrionale sportivo, conoscerebbe signorina 22-29enne semplice carina scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B6383
TRENTUNENNE torinese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 30 anni. Scriv. cassetta 8166, SPI, Torino.
TRIESTINA bellissima presenza dote 40 milioni desiderosa rimanere Torino sposerebbe [redacted] laureato molto alto, ottimo impiego. Inutile se non titolo di studio. Scriv. cassetta 8165, SPI, Torino.
VEDOVA medico case terreni 30 milioni 48enne, presenza bellissima, buona, affettuosa, sposerebbe 60-65enne distinto, affettuoso, amante casa, non meno di 30 milioni capitale in denaro, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B6257
VEDOVA 42enne presenza affettuosa giovanile conoscerebbe scopo matrimonio affettuoso buona posizione. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M6421
VENTICINQUENNE solo piemontese operaio qualificato Fiat, serio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria affettuosa. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. B6264
VENTINOVENNE operaio sposerebbe signorina anche vedova bisognosa sistemazione. Scrivere cassetta 8063 SPI, Torino.
VENTISEIENNE torinese solo, presenza, sposerebbe distinta signorina sola, vedova. Scrivere [redacted] 6283, SPI, Torino.
VENTENNE [redacted] 1,60 carina illibata sposerebbesi. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F4390
VENTUNENNE [redacted] seria presenza sposerebbe statale; trattano parenti. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B6385
[redacted] distinto conoscerebbe scopo matrimonio benestante massimo trentacinquenne. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. M6347

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-963. 5594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barriletta accertamenti indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A [redacted] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242
A [redacted] cucire ai applicare mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle [redacted]. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso [redacted] 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 63.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4565
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale, Bianzin, Pescheria 177. 6651
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111.
AL Centro Radio, via S. Secondo 48, liquidiamo apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a 15.000. Sconti speciali per rivenditori. 9814
AL seguente indirizzo [redacted] mobilio ogni specie convenientissimo. Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 22-844. 459
APPARECCHI [redacted] grandi marche liquidiamo [redacted] 15.000. Superradio, Arcivescovado 5. 5777
AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9467
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minelli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE: Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
BELLISSIMA sala pranzo Luigi XV vendesi. Scriv. cassetta 7096, SPI, Torino.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 509
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI Federal bianco, multicolor, ottimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Froster, Fiat, Dutch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manutenzioni, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 89 (mobilificio). 7083
GAIDANO, via Lagrange ottica, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
GELATO famiglia otterrete. Visitate ditta Bosco, via Artisti 29. M7308
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Via Nizza 34. (Facilitazioni).
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Bevaria, via Garibaldi 14 telef. 520-010. 877
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via Ormea 34. 533
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, [redacted], applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Grimaldo, S. Francesco Paola 4. 7512
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Belero 4. 8065
MAGLIAIE: Abbiamo le [redacted] migliori. Cassesi, S. Quintino 4 g. 2686
MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letto.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5638
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, soppalchi, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000.
OCCASIONE 10 vasche bagno come nuove vendo 11.000 caduna. Borelli, Lorenzo Bruno 8. B6452
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende autocosto bellissima [redacted] pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 200-044.
PIANOFORTI Cucconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 439
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via [redacted] (Banco Mole).
RADIO vendita valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono «Lancia Radiokappa». Radio «Augusta», via Carlo Alberto 47. Torino.
[redacted] locali liquidansi tinelli, sala pranzo, prezzi sottocosto, Gioberti 39 telefono 42-720. M7274
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-970, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benestanti interessi concediamo prestiti in giornata su [redacted] fino 24 mesi, Serietà. Rag. Giusta, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, camioncino 1100, Carmagnola 5. 4201
A buone rateazioni camioncini quattro dieci HELR, Ardea cassone piano, assortimento vetture. Cavalieri, Brescia 18.
A privato vendo 600 Multipla 4-5 posti nuovissima. Telefonare 383-033.
A 320.000 vendo [redacted] 1400 nero, meccanica perfetta. Telef. 770-893.
A & A, vende permuta rateando: Alfa 1900, Giulietta Sprint, TV, 600, 103, Appia, belvedere. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO macchine usate tutti tipi, in ordine. Rateazioni. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-622. 8882
ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO ritiratissime 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura autocarri occasionissime. Po 43. Telefono 53-632. F4360
ACQUISTO autovetture qualsiasi tipo cambi rateazioni varie occasioni. Tel. 774-365
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, traversa: ottime occasioni, Alfa 1900, Ardea ultime, 1400, 103, 1100 E 1950-1952, 1500 Derby Bertone, 1100 Sport Farina, 600 Belvedere 1954. Cambi, rateazioni.
ACQUISTO contanti 600 da fondinario. Telefonare ore ufficio 40-229.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto», Giuliette nuove, Alfa 1953, 103 nuove ultimo tipo, 103 seminuovi, 600 nuove, seminuove, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-052.
ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. Permutazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefonare 882-802. 6018
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefono 683-213: le nuovissime Fiat 103 elaborate «Vignale» pronta consegna, unitamente un vastissimo assortimento autovetture nuove, usate, ogni tipo. [redacted] Sprint occasionissima.
ALL'AUTOSALONE «Tonino», Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 103, 103 TV, 103 TV Spider, 1400 A, 1400 nafta, B.M.W., Ardea, Aurelia gran turismo 2500, altra balestrata, furgone [redacted] nuovo. Cambi rateazioni. 6019
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esclusivo sbandamenti perfezionatissimi. Freem, Tasselli 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.
APPIA perfetto ordine, occasione. [redacted] Adriano 5, telef. 31-110. [redacted]
APPIA scura, accessori. Aurelia Gran Turismo 2500 vende cambia Biuzzi, telefono 43-291. G6015
APPLICHIAMO gas liquido su ogni tipo di autoveicolo: risparmio 50%. Funzionalità, potenza pari benzina. Rifornimento in tutta Italia. Interpellateci! Moretti, via S. Tommaso 22, tel. 528-052. 8879
ARDEA quattro marce vernice, fodere nuove vendo urgenza. Telef. 382-881.
ARDEA terza 600 C, 1100 E, lotta di vecl camioncini; facilitazioni. Po 43.
ARDEA IV serie 1951, come nuova, privato vende. Tel. 682-292. M7400
ASSORTIMENTO: Ardea ultime, 103-600 1100 E, B, 500 A, B, C, vetture belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Scimia, Galliari 11. Telefono 60-404.
AURELIA B 12 vendo ditta con radio bollata 1956 perfetta [redacted] come nuova escluso mediatori, [redacted] dalle 13 alle 15 al 765-826. 6481
AUTOAGENZIA Ceulsia, via Groscavallo 3, telef. 774-238, vende: 1400 A '55, 1400 Diesel, 103 nuove, [redacted], familiare, 600, 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni, furgone 103, Ardea '52, 1100 E Corissen, 500 C, camioncini 7 quintali originali. 7545
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Montimone e Bosentino. Giuliette nuove seminuove, 103 TV, 103 nuova ultima serie, [redacted] funzionari, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 1100 dieci ql. seminuovi, 615 perfetto, Aurelia B 21 430.000, Ardea bellissima, 500 C, Kaiser Frazer americana seminuova 500.000. Telef. 61-501.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6520
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte partendo da 500.000. Facilitazioni massime.
AUTOCARRI 626, 640 trazione sulle 4 ruote, normali, ribaltabili, Esarb, 634, differenziali, vendonsi. Bosentio, via Boito 24, telef. 20-307. 0908
AUTOCARRI: 568 S 7 conto terzi, OM Taurus, 626 ribaltabili, 615 nafta, 1100 ELR, furgone dieci quintali, rimorchio 100 quintali, semilunga. Serra Pellissero, Francia 21. 342
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4309
AUTONOLEGGIO autovetture moderne [redacted] invernali. Apes, S. [redacted] 47. Telefonare 36-104. T3316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32; 1400 A, [redacted], 600, Belvedere, 1100 E. telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Giancoli, Alfa 1900, Fiat 1900, 600 Belvedere. Tel. 682-598.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3084
[redacted]: Appia, 103, 600 recenti, 1400, vendono rateizzando: [redacted] Pellissero, Francia 21. 342
[redacted] 1100 quattro posti, [redacted] fica, accessori vari vendesi a privato. Accademia Albertina 23. F3728
CHEVROLET 1951 quattro porte unico proprietario vendo. Via Susa 25. 5481
COMMISSIONARIA Lancia Superga, via Fabro 10, telef. [redacted]. Esatau cabina avanzata. Beta nafta 26 ql. Autocarri usati. 6570
È dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
ECCEZIONALE Belvedere, ricchissimi accessori, antifurto, privatamente vende contanti. Telefonare 91-180. [redacted]
ESATAU e Super Orione vendonsi. Impertar, Fabro 10. 6570
ESATAU [redacted] ottimo rimorchio, privato vende. Telefonare 60-239.
FAMILIARE e normali 103, 1100 B E, belvedere, 600 C ultimissime, 1400. Ferraris, Campana 3. 7856
FAMILIARE 1100-103 agosto 1954, bicolore, perfetta, privato vende. Tel. 704-840.
FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazione 24 mesi, cambi, Autocentro, Pinelli 14. Telefono 520-277. 1214
FIAT 103, 1100 E, 1400 A, [redacted], 500 C belvedere, 203 TV nuove, Rateazioni. San Secondo 83, telefono 587-067.
FIAT 103 nuove, seminuove, 600, furgoni 500 C. Renault [redacted] seminuove. Aurelia [redacted] turismo. Peugeot 1952. Cambi, lunghe rateazioni. Commissionaria Renault: Rubco, Giusta 54. Telef. 697-872.
FIAT «500 C», vetture, belvedere, furgoncini, «1400 A» recentissima, 1400 cabriolet, «600», 103-1100 E, occasionissima 1400 280 mila, altre occasioni. Bissezi, Galleria S. Federico 6, tel. 43-201
FODERINE auto tutti tipi [redacted] moderni tessuti garantiti De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat Soci Aci sconti interni. 1536
GIARDINETTA metallica 500 C, ottimo stato, privato vende. Buffa, Governolo 4.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-048. 5428
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. [redacted] 26, telefono 20-853. 1216
METANO: garantiamo risparmio 65%, funzionamento perfetto. Impianti Ubino, Corso Giulio Cesare 136, telef. 26-800.
OCCASIONISSIMA privato vende Aurelia B 21 ultimo perfetto permuto. Telefonare 774-365. B6395
OPEL 4 marce perfetta bollata vendo 130.000. Massari, Massini 28.
PRIVATO vende a privato ultimo 1100/103 sei mesi con accessori. Telefonare ore pasti 587-803. B6537
PRESTITI concediamo in giornata, migliori condizioni, fino 2 anni su autovetture, autocarri. Autofinanziaria, San Francesco d'Assisi 27. Telef. 555-368.
PRIVATO cambierebbe con privato 1100 fuori serie anno '49 perfetta efficienza con cilindrata minore, preferibile 500 C. Telefonare 880-296. F4033
PRIVATO causa partenza vendo bella 1100 E foderata pelle. Telef. 80-172.
PRIVATO vende bellissima 500 ricca accessori: rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende ottima 500 C tendola 290.000. Telef. 285-150 ore pasti.
PRIVATO vende privato 103 mesi sei km. 7000 perfetta. Telefonare 767-630.
PRIVATO vende privato [redacted] otto mesi. Telefonare 382-943, ore pasti. M7398
PRIVATO vende 103 mesi 8, km. 6000. Telefonare 580-823. G5897
PRIVATO vende [redacted] chiara, km. 3200, mesi otto, Telefonare 204-177.
PRIVATO vende 1100 E 1950, buono stato, Telefonare 767-704. M8493
RARA occasione vendesi furgoncino 500 A tutto a nuovo. Telef. 767-794.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 25. Telef. 61-777. T2369
SEICENTISTI equipaggiatevi accessori presso De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI notevoli sconti.
STUDEBAKER Champion, quattro porte, perfette condizioni generali, vendo. Telefonare 382-881. F4183
VENDO bellissima 500 C, perfetto ordine, unico proprietario. Vercelli 111. G5642
VENDO nuova 1100 grigia sei mesi con radio. Telefonare 54-003. M7394
[redacted]: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture, Tonkal 197. Telefono 670-092. 7297
103 grigio perla 6 mesi, km. 3900, 810.000. Telefonare 585-383. B6413
600 grigio chiaro km. 3500, vende privato, Cagliera, Po 37. F4165
600 grigio perla otto mesi vende privato. Telefonare pasti 51-297. G5546
600 [redacted]. 8500 accessori vendo. Telefonare 383-173 ore ufficio. F4051
600 Spyder Viotti premiata, elegantissima immatricolata recentemente, vendo. Galliari 35. 8266
600 vendesi urgentemente miglior offerente. Ferrarotti, Mazzini 60. B6407
1100 E bellissima privato vende. Telefono 74792. F3616
1100 Sport velocissimo, ricco accessori perfetto, vendo 350.000. Galliari 35.
1100-103 blu scuro, fasce, fodere, radio altri accessori, ottima, privato vende privato. Telefonate ore pasti 870-051.
1100/103 ottima vendesi. Tel. 527-066, ore ufficio. F4043
1400 metano con radio, perfetta, 103 TV grigio celeste, nero, amaranto, 1100 E 1953, 1400 nero fasce bianche, Ardea, vendesi. Via Susa 25. 5481

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 15. 5303
ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Govoni, corso S. Maurizio 29. Telef. [redacted].
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria [redacted] Viro, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790
BELLA moto Triumph cilindrata 250 vendo cambio con merce. Zonina, Vanchiglia 37. F4712
CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino SSU 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica, Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionaria Ceresa, Marconi 5.
COMPERO vendo scooters motoleggere, ogni marca, occasionissime. Principe Tommaso 31. M7468
D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Petrinetto, via Ormea 122. 617
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, premiatevi. Facilitazioni pagamento. Consegna pronta modelli 150, lire 187.000. Gimca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. 3742
GILERA. Acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce 187.000, 150 sport 207.000. Moto, motocarri dal primo Concessionario diretto: Morio Clemente, via Bonelli 18, telef. 51-934. 588
GUZZI Airone perfetta vendesi occasione tel. 399-060, nelle ore serali dalle 18,30.
[redacted] motorizzatevi dal Concessionario Milano, Varallo 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni! 8796
[redacted] Super sport, 90 orari, [redacted] dieci modelli diversi. Officina, pezzi ricambio, biciclette. Romero, Passerea 51. 1989
MI-VAL [redacted] nuovi modelli da Covolo, lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 29, telef. [redacted]. 7895
MONDIAL, la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 35.
MOTOCICLISTI: Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuova od occasioni. Lunghe rateazioni. 7053
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 6303
[redacted] Rubini 175, 4 tempi, [redacted] in perfetta alto rendimento. Provvisini Motosport, Di Sanni 110. 8599
OCCASIONE, Ape nuova completa cabina centine. Telef. 21-625. F4768
PEGASO! Provate il nuovo «48» quattro tempi. [redacted], Marconi 5. 427
PRIVATO vende a privato [redacted] «Marchi» ottime condizioni. Soldero, corso Moncalieri 236, telefonare 693-051.
PRIVATO vende Vespa ottime condizioni rivolgersi garage via Torricelli 67.
RICAMBI originali Mi-Val, Mondial, Comet, Vespa. Cavalieri, via Nizza 35.
RIMORCHIETTI Rischi per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-185.
VENDO moto DKW 175 perfetto ordine gommato nuovo 35.000. Telef. 392-967.
VENDO ottima moto-sidecar Nostra; Harmonica cromatica, miglior offerente. Telefonare 21-796. B6441
VERA occasione vendo Harley 750, perfetto ordine. rateazioni. Vercelli 111.
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, [redacted] Igili, Peschiera 178 bis. 8823
VESPA, Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 165 Telefono 303-628. 1794
VESPA Elit, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, Telef. 50-568. 456
VESPA, motofurgoncini cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Toia, corso S. Maurizio 31.
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 21, via Nizza 35.
80.000 vendo Vespa '53 come nuova, accessori. Ragionieri, Sostegno 2/A.

